

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1 - Rischi del Gruppo bancario

Nel rispetto delle vigenti previsioni normative, il Gruppo UBI si è dotato di un sistema di controllo dei rischi che regola in modo integrato le linee guida del Sistema dei Controlli Interni, da intendersi come ambito organizzativo, regolamentare e metodologico a cui tutte le società del Gruppo devono attenersi al fine di consentire alla Capogruppo di poter esercitare, in modo efficace ed economico, le attività d'indirizzo e di controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo.

Le Società del Gruppo collaborano pro-attivamente all'individuazione dei rischi cui sono soggette e alla definizione dei relativi criteri di misurazione, gestione e controllo.

I principi cardine ai quali fa riferimento l'analisi e la gestione dei rischi del Gruppo, al fine di perseguire una sempre più consapevole ed efficiente allocazione del capitale economico e regolamentare, sono:

- rigoroso contenimento dei rischi finanziari e creditizi e forte presidio su tutte le tipologie di rischio;
- utilizzo di logiche di sostenibile creazione del valore nel processo di definizione della propensione al rischio ed allocazione del capitale;
- declinazione della propensione al rischio del Gruppo con riferimento alle specifiche fattispecie di rischio e/o specifiche attività in un corpo normativo di policy a livello di Gruppo e di singola entità.

La propensione al rischio contribuisce a definire il posizionamento strategico del Gruppo ed è definita in coerenza alla missione, alla strategia, agli obiettivi di business e di creazione di valore.

Nella definizione dell'appetito per il rischio del Gruppo UBI sono inclusi elementi quantitativi e qualitativi:

- da un punto di vista quantitativo, la propensione al rischio si configura come l'ammontare di capitale che la Banca è disposta a mettere a rischio e contribuisce a definire il posizionamento strategico del Gruppo;
- da un punto di vista qualitativo, la propensione al rischio attiene alla volontà del Gruppo di rafforzare i presidi e i sistemi di monitoraggio, nonché l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni.

Prosegue l'attività del Progetto Basilea 2 per giungere, al riconoscimento dell'utilizzo di modelli interni ai fini della stima del requisito patrimoniale minimo e per la realizzazione di quanto previsto dal Secondo e Terzo Pilastro dell'Accordo sul Capitale. Alla luce delle recenti proposte di modifica della regolamentazione prudenziale (cosiddetta "Basilea 3") la cui introduzione graduale avverrà a fare corso dal 2013 e della crisi finanziaria che ha dispiegato i suoi effetti nel corso degli ultimi 2 anni, la macropianificazione del Progetto ha come obiettivo il primo calcolo del requisito patrimoniale minimo con l'approccio AIRB per il rischio di credito entro la fine del 2012.

Con riferimento al Secondo Pilastro, nel mese di aprile 2011 è previsto l'invio all'Organo di Vigilanza del Resoconto ICAAP al 31 dicembre 2010, che includerà i rischi di Primo Pilastro, i rischi di Secondo Pilastro individuati dalla Normativa e i rischi autonomamente identificati dal Gruppo. La struttura del Resoconto prevede che siano esplicitate le linee strategiche e l'orizzonte previsivo considerato dal piano strategico del Gruppo; la descrizione del governo societario, degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo connessi con l'ICAAP; l'esposizione ai rischi, le metodologie di misurazione e di aggregazione degli stessi e le prove di stress; le componenti, la stima e le modalità di allocazione del capitale interno; il raccordo tra capitale interno, requisiti regolamentari e patrimonio di vigilanza e, infine, l'autovalutazione dell'ICAAP, ove sono evidenziate le aree di ulteriore sviluppo del modello metodologico.

Parallelamente all'invio del Resoconto ICAAP, verrà pubblicata sul sito web di UBI Banca (www.ubibanca.it - sezione Investor Relations) l'Informativa al Pubblico prevista dal Terzo Pilastro (c.d. Pillar 3). La normativa introduce obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione.

Le informazioni da fornire favoriscono una maggiore trasparenza dell'attività bancaria nella gestione dei rischi. In particolare, sono stati predisposti dalla Banca d'Italia appositi quadri sinottici (Tavole) in cui sono classificate le informazioni di carattere quantitativo e qualitativo che gli intermediari devono pubblicare, permettendo così la comparabilità dei dati.

Nella presente Parte - Sezioni da 1 a 4¹ - sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio di seguito indicati, le relative politiche di gestione e copertura messe in atto dal Gruppo, l'operatività in strumenti finanziari derivati:

- a) rischio di credito;
- b) rischi di mercato:
 - di tasso di interesse,
 - di prezzo,
 - di cambio,
- c) rischio di liquidità;
- d) rischi operativi.

Nelle Sezioni 5 e 6 sono inoltre fornite le informazioni riferite ai rischi, rispettivamente, delle imprese di assicurazione e delle altre imprese incluse nel consolidamento.

Per un quadro complessivo dei rischi e delle incertezze che gravano sul Gruppo, si rimanda allo specifico paragrafo della Relazione sulla Gestione, redatto in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 32 del 2 febbraio 2007, di attuazione della direttiva 2003/51/CE.

1. Nelle Sezioni da 1 a 4 le informazioni sono fornite facendo riferimento unicamente al gruppo bancario, salvo i casi espressamente indicati in cui viene considerato l'insieme completo delle imprese incluse nel consolidamento.

1. Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1.1 Aspetti generali

Le linee strategiche, le policy e gli strumenti per l'assunzione e per la gestione del rischio di credito sono definiti, nell'ambito della Capogruppo, dall'Area Risk Management di concerto con l'Area Crediti con il supporto e la condivisione delle strutture specialistiche preposte.

Nell'elaborazione delle politiche a presidio dei rischi creditizi viene posta particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo rischio/rendimento e all'assunzione dei rischi coerenti con la propensione al rischio definita dall'Alta Direzione e, più in generale, con la mission del Gruppo UBI.

Le politiche a presidio dei rischi creditizi sono prioritariamente orientate al sostegno delle economie locali, delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole-medie imprese.

La particolare attenzione posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo nel tempo rappresentano un punto di forza del Gruppo, favorendo l'abbattimento di asimmetrie informative e offrendo continuità di rapporto e supporto alla clientela stessa, in una prospettiva di lungo periodo.

Anche nella complessa fase congiunturale in atto, pur preservando la qualità degli attivi, la Banca assicura un'adeguata disponibilità di credito all'economia, aderendo fra l'altro agli "Accordi" stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, il Ministero delle Finanze e le Associazioni di categoria.

Con riferimento al mercato Corporate e Small Business sono previste specifiche politiche creditizie di indirizzo di sviluppo del portafoglio crediti in termini di area geografica, settore merceologico e classe di rating. Le politiche creditizie supportano la Rete nella valutazione dell'attrattività in ottica di creazione di valore di particolari aree/settori/controparti e nella valutazione del merito creditizio delle controparti.

Le politiche creditizie vengono trasmesse alla rete attraverso:

- iter istruttori agevolati per le controparti appartenenti ai cluster di interesse;
- iniziative volte al contenimento del profilo di rischio e alla limitazione dell'impatto negativo sulla creazione di valore del portafoglio (azioni correttive di pricing/ raccolta garanzie/ revisioni linee) per le controparti appartenenti ai cluster non attrattivi.

Infine, viene prestata particolare attenzione alla definizione delle linee di trattamento dei nuovi prodotti, elaborando adeguata informativa ai vertici aziendali circa il rispetto degli obiettivi rischio/rendimento, calcolo dei tassi minimi di erogazione, qualità del prenditore, garanzie ricevute e tassi di recupero attesi in caso di insolvenza.

1.2 Politiche di gestione del rischio di credito

1.2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento dell'attività tradizionale di intermediazione creditizia, il Gruppo è esposto al rischio che i crediti erogati non vengano rimborsati dai prenditori alla scadenza e debbano essere parzialmente o integralmente svalutati. Più in dettaglio, il profilo di rischio degli impieghi è sensibile all'andamento dell'economia nel suo complesso, al deteriorarsi delle condizioni finanziarie delle controparti (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.) o al mutamento della loro posizione competitiva, ai cambiamenti strutturali o tecnologici delle imprese debtrici, e ad altri fattori esterni (es. modifiche normative, deterioramento del valore delle garanzie finanziarie legato all'andamento dei mercati). Un ulteriore elemento di rischio cui il Gruppo presta particolare attenzione, è il livello di diversificazione del portafoglio impieghi fra i diversi prenditori e fra i diversi settori in cui essi operano.

Il modello organizzativo in base al quale sono state strutturate le unità che presiedono all'attività creditizia, presenta la seguente articolazione:

- Strutture della Capogruppo di controllo accentrato e coordinamento;
- Direzioni Generali delle Banche e delle Società controllate, dalle quali dipendono:
 - Direzioni Crediti,
 - Poli di Delibera Periferici,
 - Filiali,
 - Unità per la gestione della clientela Corporate (CBU),
 - Unità per la gestione della clientela Private (PBU).

Le caratteristiche di tale modello organizzativo, oltre a consentire una forte omogeneità tra la struttura Crediti della Capogruppo e le analoghe strutture delle Banche Rete, con conseguente linearità dei processi ed ottimizzazione dei flussi informativi, evidenziano la netta distinzione tra le funzioni commerciali e quelle creditizie. La concessione del credito risulta inoltre differenziata per segmento di clientela (Retail/Private/Corporate e Istituzionale) e specializzata per stato dello stesso: "in bonis" (gestito dalle Unità Crediti Retail, Private e Corporate) e a default (gestito dalle Unità di Credito Anomalo).

Nell'ambito delle Banche, inoltre, l'introduzione di Poli di Delibera Periferici (PDP) decentrati, a supporto delle Filiali Retail e delle strutture a presidio della clientela Private, garantisce l'efficace coordinamento e raccordo delle unità operanti nel mercato di competenza. La Capogruppo, attraverso le strutture delle Macro Aree Crediti e Recupero Crediti, Controllo Rischi e Sviluppo e Pianificazione Strategica e dell'Audit di Capogruppo e di Gruppo, presiede alla gestione delle politiche, al monitoraggio complessivo del portafoglio, all'affinamento dei sistemi di valutazione, alla gestione del credito problematico ed al rispetto delle norme.

Per tutti i soggetti (singoli o gruppi economici) con affidamenti in essere presso le Banche e Società del Gruppo (comprese le attività di rischio riconducibili al rischio emittente ed al rischio derivati) complessivamente superiori ad Euro 50 Milioni, la Capogruppo deve deliberare un Limite Operativo da intendersi come limite massimo di affidabilità della controparte stessa a livello di Gruppo UBI. Compete al Consiglio di Gestione della Capogruppo deliberare in merito alla concessione/variazione/ rinnovo dei Limiti Operativi, su proposta dell'Area Crediti UBI e previa acquisizione di parere da parte del Comitato Crediti UBI.

Le Banche e le Società del Gruppo, inoltre, devono richiedere alla Capogruppo l'espressione di un Parere preventivo consultivo non vincolante a fronte di combinazioni di a) importi di affidamento e b) determinate classi di rating interno. È compito della Capogruppo valutarne la coerenza con gli indirizzi di Gruppo in materia creditizia, secondo i criteri ed i parametri fissati nel Regolamento Fidi. Non è necessaria l'espressione del Parere preventivo per gli affidamenti relativi a controparti singole o gruppi economici rientranti nell'applicazione delle disposizioni inerenti i Limiti Operativi.

In considerazione della specifica struttura federata del Gruppo UBI, quest'ultimo ha deciso, per la gestione della clientela comune "Corporate" operante con più Banche Rete, di adottare un modello definito "focalizzato" in base al quale, in sintesi:

- una banca guida, denominata Banca Pivot, accentra le decisioni inerenti la gestione del rischio di credito, di definizione dei livelli di prezzo e di messa a punto delle politiche di sviluppo commerciale relative alla clientela comune, evitando di generare sulla relazione una diminuzione della redditività complessiva;
- le Banche non Pivot si astengono dall'apertura di nuovi rapporti e/o dalla concessione di nuovi affidamenti.

La Banca Pivot è definibile come quella banca che, con le proprie unità dedicate agli affari, ha le migliori possibilità di allacciare e/o intensificare i rapporti con la comune clientela, al fine di trarne il maggior beneficio possibile per tutto il Gruppo bancario, orientando le altre banche relazionanti sui comportamenti più idonei da tenere per migliorare la relazione nel suo complesso.

Le strutture attraverso le quali si articolano le Banche e le Società prodotte assumono competenze di ordine creditizio e commerciale, nonché responsabilità di controllo sull'attività svolta direttamente e su quella posta in essere dalle unità gerarchicamente dipendenti. In particolare la responsabilità della gestione e del monitoraggio del credito in bonis è attribuita, in prima istanza, ai Gestori di Relazione che intrattengono quotidianamente il rapporto con la Clientela e che hanno l'immediata percezione di eventuali segnali di difficoltà o di deterioramento della qualità del credito. Tuttavia, tutti i dipendenti delle Società del Gruppo sono chiamati a segnalare tempestivamente tutte le informazioni che possano consentire il riconoscimento precoce di difficoltà o possano consigliare diverse modalità di gestione dei rapporti, partecipando - di fatto - al processo di monitoraggio.

In seconda istanza l'unità organizzativa preposta al monitoraggio del rischio di credito - denominata Presidio Monitoraggio Qualità del Credito - svolge attività di controllo, supervisione ed analisi delle posizioni "in bonis" sia in termini analitici che aggregati, con intensità e profondità graduate in funzione delle fasce di rischio attribuite alle controparti e della gravità delle anomalie andamentali rilevate. La struttura - non coinvolta nell'iter deliberativo degli affidamenti - di propria iniziativa o su proposta, valuta e dispone (o propone agli Organi decisori superiori quando la decisione eccede le proprie competenze) idonea classificazione peggiorativa di controparti "in bonis" chiedendo, tramite la propria Direzione Crediti, all'Area Crediti di UBI Banca, nei casi previsti dal Regolamento Fidi, il rilascio di parere preventivo non vincolante. In Area Crediti di UBI Banca, il Servizio Presidio e Monitoraggio Qualità del Credito ha compiti di coordinamento e definizione delle linee guida per il monitoraggio del portafoglio crediti, di presidio nello sviluppo degli strumenti di monitoraggio, di controllo delle policies crediti e di predisposizione della reportistica direzionale.

Inoltre nel corso dell'anno 2010 è stato introdotto il modello di "Gestione Morosità" finalizzato a preservare/tutelare la relazione con il cliente attraverso la tempestiva soluzione delle irregolarità creditizie (rate in mora/sconfini) rilevate sulla clientela in "bonis", Privati e POE, attraverso un supporto accentrato di contatto della clientela per la normalizzazione dei rapporti creditizi anomali.

Nell'ambito della Macro Area Controllo Rischi, si colloca l'Area Risk Management, che, attraverso il Servizio Rischi di Credito:

- definisce, di concerto con il Servizio Metodologie e Modelli, criteri e metodologie di Gruppo per lo sviluppo di modelli interni di rating - probabilità di default (PD), perdita in caso di default (LGD) ed esposizione al default (EAD) - in linea con i requisiti normativi e le best practice;
- collabora con le unità organizzative Rating Desk e Rating Grandi Affidati, all'interno della medesima Area nella definizione delle metodologie aziendali per l'attribuzione del rating di controparte;
- produce analisi periodiche che illustrano il profilo di rischio del complessivo portafoglio crediti e dei sottoportafogli commerciali, a livello di Gruppo e di singole legal entities, in termini di distribuzione per classi di rating, LGD e Perdita Attesa, tassi di decadimento degli impieghi e di concentrazione dei Primi Clienti;
- sviluppa, in collaborazione con l'Area Amministrazione e Fiscale, le metodologie per la determinazione degli accantonamenti collettivi di bilancio sulla base dei rating interni per le Banche Rete e Centrobanca e dei tassi di decadimento per le altre Banche e Società Prodotto;
- elabora i tassi di decadimento del Gruppo e ne definisce le modalità di calcolo per singole legal entity;
- collabora con la Macro Area Commerciale e con l'Area Pianificazione e Controlli Direzionali per la fornitura dei parametri di input (PD, LGD, EAD) al pricing dei prodotti.

Inoltre, all'interno del Progetto Basilea 2, al Servizio Rischi di Credito è attribuito un ruolo chiave nel:

- fornire le linee guida in tema rischi di credito, anche con riferimento alla finalità di segnalazioni periodiche nei confronti dell'Organo di Vigilanza;
- definire il piano di roll out dei modelli implementati in Capogruppo;
- monitorare il livello di copertura regolamentare con i modelli di rating interno;
- coordinare le attività relative allo sviluppo e mantenimento dei processi e sistemi di rating interni.

All'interno dell'Area Risk Management si colloca, infine, il Servizio Risk Policies, che definisce le policy di assunzione e gestione dei rischi creditizi.

Il Servizio, in particolare, declina operativamente le policy attraverso la predisposizione dei regolamenti attuativi, che definiscono gli aspetti relativi alla definizione, utilizzo, monitoraggio e informativa circa il rispetto delle linee guida e degli indicatori definiti.

Tali documenti vengono recepiti dagli organi aziendali delle entità del Gruppo, che devono essere consapevoli del profilo di rischio e delle politiche di gestione definiti dagli organi di vertice della Capogruppo e contribuire, ciascuno secondo le proprie competenze, all'attuazione, in modo coerente con la propria realtà aziendale, delle strategie e politiche di gestione del rischio decise dagli organi di vertice della Capogruppo.

Il Servizio, infine, fornisce supporto specialistico con riferimento alla implementazione operativa delle policy e dei regolamenti attuativi relativi all'assunzione e la gestione del rischio di credito e monitora periodicamente la coerenza delle medesime con l'operatività del Gruppo, proponendo eventuali azioni correttive.

L'Area, infine, declina nel dettaglio e cura l'esecuzione di azioni di active credit portfolio management, finalizzate all'ottimizzazione della creazione di valore sul portafoglio crediti, nonché iniziative di mitigazione/controllo/trasferimento del rischio di credito (quali, per esempio, cartolarizzazioni), valutandone l'impatto sul capitale economico e sul requisito regolamentare. Con riferimento alla produzione/

collocamento di prodotti che comportano l'assunzione di rischio di credito da parte di società del Gruppo e partecipa, insieme con la Macro Area Commerciale, alla definizione delle relative convenzioni.

1.2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il servizio Rischi di Credito è responsabile della produzione della informativa di Gruppo sui rischi di credito, volta a monitorare l'andamento della rischiosità degli impieghi delle singole banche/portafogli commerciali. I report vengono sottoposti trimestralmente all'attenzione dei Consigli di Amministrazione delle singole Banche Rete. Per le Banche Rete e Centrobanca i report descrivono le distribuzioni per classi di rating interno, di LGD e di Perdita Attesa e per le Banche Rete anche l'andamento della rischiosità media legata al Mercato Corporate, al Mercato Retail – portafoglio Small Business ed al Mercato Retail - portafogli Affluent e Mass Market. Per le "Fabbriche Prodotto" la reportistica è basata sulla specifica rischiosità delle varie forme tecniche/prodotti commercializzati. Vengono inoltre elaborati report "ad hoc" su temi specifici che riguardano le principali componenti del rischio di credito. Nel corso del 2010 il report trimestrale indirizzato alle Banche Rete si è ampliato per comprendere una sezione ad hoc destinata al monitoraggio delle policy (monitoraggio del livello di Perdita Attesa e di distribuzione degli impieghi per fasce di rischio) per ciascuna Banca Rete.

Il complesso dei modelli che costituisce il Sistema di Rating Interni del Gruppo è gestito dell'Area Risk Management e dall'Area Crediti.

Allo stato attuale la struttura prevede l'utilizzo di modelli automatici per i privati e per le imprese di minori dimensioni, di modelli automatici con integrazione del questionario qualitativo e del modulo geo-settoriale per le imprese medio-grandi, e di un modello prevalentemente judgemental per i grandi affidamenti (ossia gruppi economici con affidamenti superiori a 20 mln €).

I modelli automatici sintetizzano statisticamente le valutazioni riguardo a diversi fattori di rischio, opportunamente calibrati in base alla tipologia di controparte/modello:

- fattori economici e finanziari;
- fattori andamentali (interni ed esterni);
- fattori qualitativi (posizionamento competitivo, struttura societaria, etc.);
- fattori geo-settoriali.

Il modello per i Grandi Affidati integra la valutazione della componente di analisi economico – finanziaria con la componente judgmental strutturata, che indaga profili quali azionariato, management, settore, ambito competitivo e flessibilità finanziaria, tenendo in forte considerazione gli elementi relativi al gruppo economico di appartenenza della controparte.

All'interno delle attività relative al progetto Basilea 2, il cui perimetro di prima validazione è relativo alle Banche Rete e a Centrobanca limitatamente al portafoglio regolamentare "Imprese" hanno avuto luogo una serie di attività volte a portare in produzione nel corso del 2011 una nuova generazione di modelli di rating e di stima della LGD per tale portafoglio, anche a seguito dell'interazione con l'Autorità di Vigilanza.

Gli elementi principali di tale nuova generazione di modelli di rating riguardano:

- la revisione della segmentazione credit risk, che definisce quale modello si applica a ciascuna controparte;
- lo sviluppo di una nuova componente quantitativa, che prevede modelli interni di analisi della componente finanziaria, abbandonando l'utilizzo di un modello fornito da un provider esterno;
- lo sviluppo di nuovi motori di integrazione tra le diverse componenti dell'analisi quantitativa
- lo sviluppo di nuovi questionari qualitativi;
- una diversa modalità di recepimento delle informazioni relative al Gruppo economico di appartenenza all'interno dei modelli di rating automatico;
- una diversa modalità di aggiornamento del rating volta a garantire il mix ottimale tra le necessità di recepire informazioni aggiornate e di mantenere un livello di volatilità contenuto.

Con riferimento alla LGD, si è provveduto all'aggiornamento dei parametri per l'utilizzo gestionale a dicembre 2010 e allo sviluppo del modello regolamentare da utilizzarsi per il parallel running nel corso del 2011.

Relativamente ai modelli di rating oggi in produzione, nel corso del 2010 si è provveduto all'aggiornamento periodico delle stime di probabilità di default per tutti i modelli (ad esclusione dei Grandi Affidati, che verranno dismessi nel corso del 2011).

All'interno delle Banche Rete, i processi generati o direttamente impattati dall'introduzione del rating interno sono:

- individuazione del modello per il calcolo del rating della controparte;
- assegnazione del rating di prima erogazione;
- assegnazione del rating andamentale: attribuzione del rating a tutte le controparti sulla base di variabili di operatività, di rischio, qualitative e di bilancio, dove presenti;
- variazione del rating (override): richiesta avanzata dal Gestore della relazione, e dalle strutture crediti centrali di banca rete per la modifica del rating calcolato dal sistema;
- monitoraggio del rating: verifica del rating andamentale ricalcolato periodicamente dopo la prima erogazione; verifica annuale del rating: aggiornamento dei dati funzionali al calcolo del rating da parte degli attori interessati (es. Gestore della relazione).

Le unità operative coinvolte nel processo di erogazione e rinnovo del credito utilizzano i rating interni, che costituiscono elementi essenziali e imprescindibili delle valutazioni formulate in sede di istruttoria e revisione dei fidi; l'articolazione delle deleghe è definita tenendo conto del profilo di rischio del cliente o della transazione così come rappresentato dal rating, e gestita tramite l'applicativo della Pratica Elettronica di Fido (PEF). I rating sono utilizzati nell'ambito sia del sistema di reporting direzionale, sia dei flussi informativi resi disponibili alle strutture della banca coinvolta nel processo del credito.

L'attribuzione di una classe di rating diversa da quella calcolata dal Sistema di Rating Interno in base ai modelli adottati avviene attraverso la proposta di un override sul rating che presenta modalità di presentazione, di esame e di validazione diversificate nei casi di:

- override migliorativo;
- override peggiorativo.

Tali variazioni sono motivate dalla valutazione di informazioni non già considerate dal modello di rating, non adeguatamente pesate dal modello o la cui influenza futura si intende anticipare.

Oltre al processo di erogazione, rinnovo, e monitoraggio del credito ed al processo di reporting direzionale, sopra descritti, i processi direttamente impattati dai rating interni o nei quali vengono utilizzate le stime interne di PD ed LGD sono:

Calcolo dell'impairment collettivo sui crediti in bonis

Le metodologie di calcolo utilizzate per il calcolo dell'impairment collettivo sui crediti non deteriorati sono differenziate tra le Banche Rete e Centrobanca, da una parte, e le principali Società Prodotto del Gruppo dall'altra.

In particolare, relativamente alle Banche Rete e a Centrobanca, per i crediti verso clientela (cassa e firma) si applica la metodologia basata sulle stime interne di PD (Probabilità di Default) associate ai rating interni e di perdita in caso di insolvenza (LGD). Per quest'ultimo si utilizzano dei correttivi gestionali, rispetto al parametro utilizzato a fini regolamentari. Si sottolinea che le aliquote di rettifica derivanti dall'applicazione di PD e LGD sono utilizzate anche per gli "impegni irrevocabili ad utilizzo incerto" a cui si applica peraltro il coefficiente di conversione creditizia (CCF) regolamentare.

Con riferimento alle Società Prodotto maggiormente rilevanti dal punto di vista del rischio di credito, attualmente si utilizza invece un approccio basato sui tassi di decadimento degli impieghi per cassa calcolati internamente, basati su una definizione ampia di default che include i passaggi da bonis a incaglio e sofferenza (B@nca 24-7 e UBI Leasing) e su stime interne di LGD. Con riferimento al parametro di LGD, su UBI Leasing vengono applicate stime interne differenziate per tipologia di prodotto, mentre per B@nca 24-7 vengono applicati valori esperti. Al fine di rendere coerenti le definizioni di default utilizzate nei tassi di decadimento e nella LGD, si rende necessario applicare degli appositi Danger Rate, che sia nel caso di UBI Leasing sia di B@nca 24-7 sono stimati su dati interni e differenziati per prodotto. All'interno di questo quadro metodologico, nel corso del 2010 sono stati effettuati ulteriori affinamenti e aggiornamenti dei parametri, che hanno comportato l'aggiornamento delle serie storiche per la stima degli stessi, l'ampliamento a nuove tipologie di esposizioni (comparto immobiliare con erogazioni a stato avanzamento lavori per UBI Leasing) e il recepimento di un trattamento ad hoc che riconosce la minore rischiosità delle nuove erogazioni a seguito di un break strutturale nelle politiche di erogazione per alcuni prodotti di B@nca 24-7.

Calcolo dei livelli di pricing risk adjusted

La Perdita Attesa costituisce uno degli input del modello di calcolo dei livelli di pricing minimo teorico che garantisce il conseguimento di un obiettivo di redditività aggiustata per il rischio (RORAC). La policy Risk Adjusted Pricing stabilisce che le matrici di pricing minimo teorico vengano declinate per mercato/segmento, prodotto/tipo garanzia, rating e scadenza.

Creazione di valore, capital allocation e sistema incentivante

Il Gruppo UBI nell'ambito dei processi di capital management applica metodologie di valutazione multiperiodale delle performance aggiustate per il rischio, tese a rilevare e sintetizzare gli effetti delle variabili economiche, patrimoniali, di rischio e capitale che influenzano e impattano la creazione di valore per l'azionista. Con riferimento al sistema incentivante, tra gli obiettivi quantitativi del sistema incentivante figura il costo del credito sugli impieghi, che incorpora al suo interno la componente relativa all'impairment collettivo, determinato tramite le misure di PD e LGD.

Prove di stress

Le prove di stress relative al rischio di credito sono effettuate nell'ambito del Resoconto ICAAP, quale supporto nel corso dei lavori per la formulazione del piano industriale ed in risposta a specifiche richieste della Banca d'Italia. In particolare, sono state sottoposte a stress le classi di esposizione che possono presentare una maggiore variabilità del rapporto tra attivi ponderati per il rischio (RWA) e il corrispondente valore dell'esposizione.

Gli scenari analizzati prevedono un aumento del rapporto medio tra valore dell'esposizione e RWA di diversa entità, stimando l'impatto sui ratio patrimoniali.

Nell'ambito del Progetto Basilea 2 il Gruppo si propone di richiedere l'autorizzazione dell'Organo di Vigilanza all'utilizzo dei propri modelli di rating interno e di LGD ai fini della determinazione dei requisiti minimi regolamentari, per i portafogli regolamentari "Imprese" in primo luogo, e successivamente "Esposizioni al dettaglio". Il Gruppo persegue l'obiettivo di mantenere un livello di patrimonializzazione adeguato all'effettiva rischiosità del portafoglio impieghi e di utilizzare quindi anche a fini regolamentari i sistemi di rating e di calcolo della LGD che sono già utilizzati per i processi gestionali.

Come prescritto dalla circolare Banca d'Italia n.263/2006 sulle Nuove disposizioni di Vigilanza per le Banche, il Gruppo adotta attualmente la metodologia standardizzata per la determinazione del capitale regolamentare. In particolare per la classe regolamentare di esposizioni "Imprese ed altri soggetti" si è scelto di avvalersi, ove disponibili, delle valutazioni esterne del merito di credito fornite dalle agenzie Moody's e Cerved Group (già Lince), riconosciute ECAI (External Credit Assessment Institution) dalla Banca d'Italia.

Nel corso del 2010 inoltre, è proseguita l'attività di revisione, aggiornamento e adozione di policy e di regolamenti per la gestione del rischio di credito.

Di seguito vengono elencate le policy in essere, con un cenno ai principali contenuti.

Policy Rischi Creditizi

Nel corso del primo quadrimestre del 2010 si è concluso un progetto che ha avuto come obiettivo quello di unificare, in un unico testo, le disposizioni relative al presidio di fattispecie di rischio di credito in precedenza contenute in diverse policy. Tale progetto ha portato all'approvazione, nel corso del primo quadrimestre del 2010, della "Policy rischi creditizi" e del relativo regolamento attuativo.

Tale attività ha permesso di mettere a fattor comune le logiche di assunzione del rischio e le modalità di gestione dello stesso e di uniformare gli indicatori di rischio, tenendo conto delle specificità di ogni categoria di rischio.

In particolare, la policy declina i limiti e disciplina le modalità di assunzione delle seguenti categorie di rischio:

- rischio di credito (incluso rischio di controparte): rischio di subire perdite derivanti dall'inadempienza di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione creditizia. Il rischio di credito viene distinto nelle seguenti fattispecie:
 - rischio di credito relativo alla operatività con la clientela ordinaria, con uno specifico focus relativamente a:
 - rischio di credito per operatività in finanza strutturata di Centrobanca;
 - rischio di credito per operatività in private equity di Centrobanca;
 - rischi di credito relativo alla operatività con la clientela istituzionale e con la clientela ordinaria residente in Paesi a rischio;

- rischio di concentrazione: rischio derivante dall'esistenza di esposizioni di importo rilevante verso singole controparti (o gruppi), o derivante da esposizioni verso insiemi di controparti che operano in uno specifico settore economico o che sono insediate nella medesima area geografica. Il rischio di concentrazione viene distinto in due fattispecie:
 - rischio di concentrazione single name;
 - rischio di concentrazione per settore.

Clientela ordinaria

Con riferimento alla clientela ordinaria vengono stabiliti norme, principi e limiti per la gestione del rischio di credito, sia a livello consolidato che per singola Legal Entity, sulla base della disponibilità dei risk drivers prodotti dal modello di rating interno (classe di rating, probabilità di default e loss given default). L'articolazione dei limiti si sostanzia in una serie di indicatori espressi in termini di: allocazione di capitale, valori massimi di rischiosità (intesa come perdita attesa massima e target e come costo del credito), limiti di assunzione dei rischi in termini di distribuzione delle esposizioni per classi di rating e in presidi qualitativi.

Il Servizio Risk Management Crediti produce informativa trimestrale circa gli indicatori posti per tutte le Aree interessate e per gli organi societari di Capogruppo e delle singole Banche e Società del Gruppo.

Finanza strutturata

È stato posto uno specifico focus con riferimento alla operatività in finanza strutturata presso Centrobanca.

Per operazioni di finanza strutturata si intendono operazioni di finanziamento non standard, definite in base a esigenze particolari di clienti, solitamente effettuate per investimenti, industriali o infrastrutturali, ovvero per effettuare acquisizioni di società quotate o non, promosse anche da investitori istituzionali.

Per tale operatività si declinano limiti, coniugando il raggiungimento del budget in termini di erogato e redditività con un opportuno presidio in termini di distribuzione delle operazioni per classe di rating/operazione, di concentrazione per singola esposizione e di durata massima.

Il Servizio Monitoraggio del Credito di Centrobanca ha avviato il processo target per il monitoraggio dei limiti producendo, con frequenza mensile, la reportistica.

Private equity

Con riferimento alla clientela ordinaria è stato posto uno specifico focus con riferimento alla operatività in private equity, che consiste nella assunzione di quote di una società target sia acquisendo azioni esistenti da terzi sia sottoscrivendo azioni di nuova emissione apportando nuovi capitali all'interno della società target. In particolare, vengono definiti la mission e le strategie di riferimento distinguendo tra l'attività di acquisizione di partecipazioni dirette e di sottoscrizione di quote di fondi di private equity promossi da entità del Gruppo e da terzi.

Controparti Istituzionali e Paese

Con riferimento alla clientela istituzionale e ordinaria residente in Paesi a rischio, la policy stabilisce le norme, i principi e i limiti finalizzati a garantire un adeguato presidio dell'intero processo di assunzione, gestione e monitoraggio del rischio di credito su questo comparto.

In particolare, vengono definiti i limiti massimi di esposizione al rischio di credito, declinati come:

- limiti di esposizione massima: limiti massimi di totale affidato, declinati per classe di rischio delle esposizioni (combinazione tra rating della controparte e rating del Paese di appartenenza), a livello di Gruppo e di singola società;
- limiti di concentrazione sulla controparte: limiti massimi di affidamento su ciascun prenditore, declinati in funzione della sua classe di rischio (combinazione tra rating della controparte e rating del Paese di residenza), definiti a livello di Gruppo;
- limiti di concentrazione sul Paese: limiti massimi di affidamento per ciascun Paese, definiti a livello di Gruppo e di singola società.

Rischio di concentrazione

Con riferimento al rischio di concentrazione per settore, esso viene trattato all'interno dei cosiddetti rischi di secondo pilastro. Per tener conto della maggiore sensibilità di un portafoglio più concentrato, la policy pone uno specifico requisito patrimoniale.

Con riferimento al rischio di concentrazione single name, esso viene trattato attraverso la definizione di limiti massimi di esposizione sulla singola controparte, al fine di limitare i rischi di instabilità che deriverebbero da elevati tassi di concentrazione degli impieghi sui grandi prenditori nel caso di un eventuale default degli stessi. I limiti definiti nella policy sono declinati in funzione del rating della controparte e della tipologia di operazione.

I contenuti della policy sono stati declinati in un Regolamento attuativo approvato dal Consiglio di Gestione.

Policy di offerta di mutui tramite intermediari

La Policy disciplina le modalità di ricorso a reti esterne per l'offerta di mutui a clientela non captive, al fine di contenere potenziali rischi di credito, rischi operativi e rischi reputazionali.

Più in dettaglio, il documento di Policy definisce:

- vincoli minimi di capitalizzazione delle società di intermediazione e divieto di accordi diretti con mediatori creditizi ed agenti immobiliari;
- contenuti minimi della convenzione tra rete di intermediazione e banca/ società del Gruppo UBI, tra i quali si ricorda, ad esempio, la previsione di una lista minima di indicatori di rischio da monitorare, per i quali deve essere previsto in convenzione il mantenimento all'interno di valori soglia, superati i quali si attivano meccanismi di penalizzazione (nel caso in cui si siano superati i valori soglia massimi di rischio) o di premio economico (nel caso di conseguimento di livelli di rischio particolarmente bassi) della rete;
- obbligo in capo alla banca stipulante la convenzione di avviare un processo che garantisca il monitoraggio dell'andamento degli indicatori di rischio di cui sopra, con un supporto da parte della Capogruppo.

Policy sulla portabilità, rinegoziazione, sostituzione ed estinzione anticipata dei mutui della clientela diretta delle banche reti

La Policy sulla portabilità, rinegoziazione, sostituzione ed estinzione anticipata dei mutui fornisce le linee guida del Gruppo UBI per la realizzazione delle operazioni di portabilità attiva e passiva, di rinegoziazione (inclusa la rimodulazione della rata disciplinata dalla convenzione tra Ministero dell'Economia e delle Finanze e ABI), di sostituzione e di estinzione anticipata (parziale o totale) dei mutui, nell'ottica di garantire (anche attraverso la definizione di livelli minimi di servizio) la massima riduzione dei tempi, degli adempimenti e dei costi connessi, nonché di

dotare il Gruppo degli opportuni processi e strumenti per il presidio dei rischi relativi (di credito, operativi e reputazionali).

Il documento definisce, tra l'altro, degli obiettivi di tempistiche massime in termini di risposta alla clientela, per i quali è stato avviato uno specifico processo di monitoraggio.

Policy sulla portabilità, rinegoziazione, sostituzione ed estinzione anticipata dei mutui intermediati

Analogamente a quanto definito per i mutui della clientela diretta delle Banche Rete, la Policy sulla portabilità, rinegoziazione, sostituzione ed estinzione anticipata dei mutui intermediati identifica, relativamente allo specifico comparto, tempi massimi di risposta al cliente, in relazione ai quali dovranno venire attivati i processi di monitoraggio necessari.

Policy risk-adjusted pricing

La Policy Risk Adjusted Pricing definisce il processo di definizione ed implementazione delle logiche Risk Adjusted Pricing per i diversi prodotti che comportano l'assunzione di rischio di credito.

Il processo di definizione dei pricing prevede un articolato processo di definizione e utilizzo dei pricing che garantisce che:

- i pricing approvati, diventino il riferimento per il Comitato Crediti di Capogruppo e per gli organi deliberanti delle singole Banche, e vadano indicati obbligatoriamente in tutte le proposte di delibera;
- vengano definite le opportune modalità di declinazione "operativa" e implementazione informatica delle matrici di pricing.

Policy sul rischio derivante da cartolarizzazioni

La "Policy sul rischio derivante da cartolarizzazioni" definisce le linee guida che il Gruppo si pone con riferimento alla gestione del rischio derivante dalle attività di cartolarizzazione, inteso come "il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio". Tale rischio è riferito alle operazioni di cartolarizzazione sia di tipo tradizionale che sintetico, riguardo alle quali il Gruppo si pone come originator, che comportano la cessione, almeno parziale, del rischio relativo agli attivi oggetto di cartolarizzazione.

Al fine di una corretta gestione del rischio di cartolarizzazione, il Gruppo UBI si doterà di un processo interno di approvazione e monitoraggio delle nuove operazioni di cartolarizzazione, che garantisca la verifica delle medesime da parte di tutte le strutture competenti di Capogruppo.

Il processo di approvazione deve prevedere la formalizzazione dell'obiettivo dell'operazione di cartolarizzazione e del ruolo svolto dal Gruppo UBI nell'ambito della medesima, nonché la verifica circa il pieno soddisfacimento dei requisiti prescritti al Titolo II, capitolo 2, parte seconda, della Sezione II, intitolata "Requisiti minimi per il trasferimento del rischio di credito" della circolare 263 della Banca d'Italia "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2006.

Per l'assegnazione del rating delle obbligazioni emesse e/o delle tranche, il Gruppo UBI farà riferimento alle sole Agenzie di rating riconosciute da Banca d'Italia (ECAI – External Credit Assessment Institution).

Policy sul rischio residuo

La "Policy sul rischio residuo" definisce gli orientamenti strategici relativi alla gestione del "rischio residuo", inteso come il rischio di subire perdite derivanti da un'imprevista inefficacia delle tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dal Gruppo UBI.

La policy contiene la definizione del processo di controllo sull'acquisizione e utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito per la mitigazione di tale rischio.

Tale processo è incentrato sulla definizione di opportuni presidi e processi finalizzati a garantire in primo luogo la verifica dell'allineamento con i requisiti di Vigilanza, distinguendo tra:

- cosiddetti "requisiti generali", quali la "certezza giuridica", la "tempestività di realizzo" ed i "requisiti organizzativi";
- cosiddetti "requisiti specifici", con particolare attenzione alla rivalutazione e monitoraggio del valore delle garanzie ed alla verifica dell'assenza di correlazione rilevante tra la capacità di rimborso del debitore e la garanzia.

1.2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo impiega tecniche di mitigazione del rischio tipiche dell'attività bancaria acquisendo dalla controparte, per talune tipologie di affidamenti, garanzie reali, immobiliari e finanziarie, e garanzie personali. La determinazione dell'ammontare complessivo degli affidamenti concedibili allo stesso cliente e/o gruppo giuridico ed economico tiene conto di appositi criteri per la ponderazione delle diverse categorie di rischio e delle garanzie. In particolare, al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati "scarti" prudenziali, differenziati per tipologia di garanzia.

Le principali tipologie di garanzie reali accettate dal Gruppo sono rappresentate da:

- ipoteca reale;
- pegno.

Nel caso di garanzia ipotecaria, si attua la distinzione tra credito fondiario e credito ipotecario ordinario con riferimento all'ammontare del finanziamento che, nel primo caso, deve rispettare limiti stabiliti in rapporto al valore o al costo dei beni cauzionali.

Il pegno rappresenta la seconda macro-categoria di garanzia reale utilizzata e all'interno del Gruppo esistono diverse possibili tipologie di pegno in funzione dello strumento che viene costituito in garanzia. Si distinguono:

- pegno su strumenti finanziari dematerializzati quali, ad esempio, titoli di Stato, obbligazioni e azioni di società quotate, Gestioni Patrimoniali Mobiliari (GPM), Prestiti Obbligazionari del Gruppo, etc.;
- pegno di titoli materiali, quali, ad esempio, valori e/o somme depositate in conto corrente o su libretto di risparmio nominativo o al portatore, certificati di deposito, quote di fondi comuni di investimento, azioni e obbligazioni di società non quotate;
- pegno su polizze assicurative;
- pegno di quote di partecipazione di Srl, che per legge deve essere costituito con atto notarile soggetto a registrazione.

L'atto di pegno costituito sul valore dell'insieme degli strumenti finanziari viene effettuato utilizzando criteri di valorizzazione definiti e appositi scarti che riflettano la variabilità del valore del titolo oggetto di pegno. Nel caso di strumenti finanziari espressi in divisa, lo scarto previsto per la volatilità del cambio deve essere sommato a quello della volatilità del titolo.

Si evidenzia che per ciò che concerne il pegno su diritti derivanti da polizze assicurative, esso può essere costituito solo su tipologie di polizze vita il cui regolamento preveda espressamente la possibilità di vincolo a favore della Banca e se ricorrono determinate condizioni (es. decorso del termine per poter esercitare il diritto di riscatto, devono essere escluse le polizze che prevedano il solo "caso morte", e così via). Anche per le polizze assicurative sono definiti appositi criteri di valorizzazione e con appositi scarti.

Al fine di assicurare la sussistenza dei requisiti generali e specifici richiesti per il riconoscimento a fini prudenziali delle garanzie reali, annoverate fra le tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) – secondo quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006 e successivi aggiornamenti - il Gruppo UBI ha:

- ridefinito i processi del credito relativi alla raccolta e gestione delle garanzie. Con particolare riferimento alle garanzie ipotecarie, nelle Banche Rete è previsto l'obbligo di inserimento, nell'apposito applicativo informatico a disposizione dei gestori, di tutti i dati relativi all'immobile necessari a rendere la garanzia eligibile. Particolare attenzione è stata posta all'obbligatorietà della perizia ed alla tempestività di recupero delle informazioni ad essa inerenti, ivi comprese quelle notarili (estremi di registrazione notarili), elementi determinanti per il perfezionamento della garanzia.
- recuperato per le garanzie ipotecarie in essere tutte le informazioni necessarie ad assicurarne l'ammissibilità in linea con le disposizioni di Basilea 2 in termini di requisiti specifici.

In generale, nel corso del 2010 sono state consolidate le soluzioni organizzative ed informatiche che permettono la gestione delle garanzie secondo i processi definiti, nelle fasi di perfezionamento, valorizzazione e monitoraggio.

1.2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione del portafoglio in default coincide con quanto disposto dalla normativa e può essere così sintetizzata:

- esposizioni con crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa,
- crediti ristrutturati,
- incagli,
- sofferenze.

Oltre alle suddette classi, permane la fattispecie dei crediti problematici relativi al "rischio paese" per esposizioni non garantite verso la clientela, istituzionale ed ordinaria, appartenente a paesi definiti "a rischio" come definito dall'Organo di Vigilanza. In particolare per quanto riguarda gli "incagli", al fine di ottimizzarne il presidio se ne effettua, ad esclusivo fine gestionale, una suddivisione fra le posizioni in cui, la temporanea situazione di obiettiva difficoltà si ritenga risolvibile in brevissimo tempo (di norma nei 9 mesi eccezionalmente prorogabili per ulteriori 3 mesi), e le restanti posizioni, per le quali si ritenga opportuno il disimpegno dalla relazione con un recupero extragiudiziale entro un periodo di tempo superiore. Inoltre, le esposizioni con crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa sono oggetto di controlli per determinarne, entro un limite massimo gestionale di 60 giorni, il rientro "in bonis" ovvero il passaggio ad altri stati di credito anomalo.

La gestione dei crediti problematici è presidiata in funzione del relativo livello di rischiosità: essa è in carico alle strutture organizzative preposte alla gestione del Credito Anomalo delle Banche per quanto riguarda le esposizioni con crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa, gli "incagli" ed i "crediti ristrutturati"; per quanto riguarda le posizioni a "sofferenza", la gestione è in carico al Servizio Sofferenze della Macro Area Crediti e Recupero Crediti della Capogruppo presso la quale è stato completato il processo di accentramento gestionale.

La valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore avviene analiticamente, per singola posizione, assicurando adeguati livelli di copertura delle perdite previste.

L'analisi delle esposizioni deteriorate viene costantemente effettuata dalle singole unità operative che ne presidiano i rischi e dalla Capogruppo. La risoluzione da parte delle controparti dello stato di difficoltà è il fattore determinante per il rientro delle posizioni "in bonis"; tale evento è sostanzialmente concentrato nelle relazioni con crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa ed in quelle in "incaglio".

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre attività	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.200	8.014	2.462	5.093	2.535.700	-	175	2.553.644
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	9.636.654	-	500	9.637.154
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	68	-	-	-	3.079.096	-	41.188	3.120.352
5. Crediti verso clientela	1.938.182	2.031.718	828.492	459.480	96.496.075	3.258	57.624	101.814.829
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	591.127	-	-	591.127
31.12.2010	1.940.450	2.039.732	830.954	464.573	112.338.652	3.258	99.487	117.717.106
31.12.2009	1.332.217	1.845.860	438.397	916.994	104.231.236	8.627	195.025	108.968.356

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	26.488	(8.719)	17.769	2.535.704	(4)	2.535.700	2.553.469
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	9.636.654	-	9.636.654	9.636.654
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	177	(109)	68	3.079.131	(35)	3.079.096	3.079.164
5. Crediti verso clientela	7.728.051	(2.470.179)	5.257.872	97.015.750	(519.675)	96.496.075	101.753.947
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	591.127	X	591.127	591.127
Totale A	7.754.716	(2.479.007)	5.275.709	112.858.366	(519.714)	112.338.652	117.614.361
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	175	X	175	175
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	500	-	500	500
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	41.188	-	41.188	41.188
5. Crediti verso clientela	5.423	(2.165)	3.258	57.770	(146)	57.624	60.882
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	5.423	(2.165)	3.258	99.633	(146)	99.487	102.745
31.12.2010	7.760.139	(2.481.172)	5.278.967	112.957.999	(519.860)	112.438.139	117.717.106
31.12.2009	6.393.267	(1.851.172)	4.542.095	104.915.227	(488.966)	104.426.261	108.968.356

Dettaglio delle attività finanziarie "in bonis" rinegoziate (Totale "Gruppo Bancario" e "Altre imprese incluse nel consolidamento")

Portafogli/qualità	In bonis		
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-
5. Crediti verso clientela rinegoziati	933.180	-5.482	927.698
5. Crediti verso clientela rinegoziati - Scaduti da 0 a 90 gg	911.222	-5.052	906.170
5. Crediti verso clientela rinegoziati - Scaduti da 90 a 180 gg	21.958	-430	21.528
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-
Totale (T)	933.180	-5.482	927.698

Dettaglio delle attività finanziarie "in bonis" non rinegoziate (Totale "Gruppo Bancario" e "Altre imprese incluse nel consolidamento")

Portafogli/qualità	In bonis		
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.535.879	-4	2.535.875
- Scaduti da 0 a 90 gg	2.521.679	-4	2.521.675
- Scaduti da 90 a 180 gg	14.200	0	14.200
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.637.154	0	9.637.154
- Scaduti da 0 a 90 gg	9.637.154	0	9.637.154
- Scaduti da 90 a 180 gg	0	0	0
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
- Scaduti da 0 a 90 gg	0	0	0
- Scaduti da 90 a 180 gg	0	0	0
4. Crediti verso banche	3.120.319	-35	3.120.284
- Scaduti da 0 a 90 gg	3.120.319	-35	3.120.284
- Scaduti da 90 a 180 gg	0	0	0
5. Crediti verso clientela	96.140.340	-514.339	95.626.001
- Scaduti da 0 a 90 gg	95.948.334	-503.904	95.444.430
- Scaduti da 90 a 180 gg	192.006	-10.435	181.571
6. Attività finanziarie valutate al fair value-Scaduti da 0 a 90 gg	0	0	0
- Scaduti da 0 a 90 gg	0	0	0
- Scaduti da 90 a 180 gg	0	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione-Scaduti da 0 a 90 gg	0	0	0
- Scaduti da 0 a 90 gg	0	0	0
- Scaduti da 90 a 180 gg	0	0	0
8. Derivati di copertura -Scaduti da 0 a 90 gg	591.127	0	591.127
Totale (T)	112.024.819	-514.378	111.510.441

A.1.3 Gruppo Bancario - Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizione per cassa				
a) Sofferenze	177	(109)	X	68
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizione ristrutturata	-	-	X	-
d) Esposizione scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	4.004.792	X	(35)	4.004.757
Totale A	4.004.969	(109)	(35)	4.004.825
B. Esposizione fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	1.072.691	X	(534)	1.072.157
Totale B	1.072.691	-	(534)	1.072.157
Totale A+B	5.077.660	(109)	(569)	5.076.982

A.1.4 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizione deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	175	3.764	-	316
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2	-	-	-
B.1 ingressi da esposizione in bonis	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizione deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	2	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	(3.764)	-	(316)
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	(1.463)	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizione deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	(2.301)	-	(316)
D. Esposizione lorda finale	177	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	(107)	(3.471)	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	(4)	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	(4)	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizione deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	2	3.471	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	2	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizione deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	3.471	-	-
D. Rettifiche complessive finali	(109)	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizione per cassa				
a) Sofferenze	4.051.975	(2.112.810)	X	1.939.165
b) Incagli	2.319.550	(287.669)	X	2.031.881
c) Esposizione ristrutturate	889.069	(60.577)	X	828.492
d) Esposizione scadute	474.355	(14.732)	X	459.623
e) Altre attività	107.764.959	X	(519.679)	107.245.280
Totale A	115.499.908	(2.475.788)	(519.679)	112.504.441
B. Esposizione fuori bilancio				
a) Deteriorate	248.745	(23.399)	X	225.346
b) Altre	16.371.430	X	(35.726)	16.335.704
Totale B	16.620.175	(23.399)	(35.726)	16.561.050
Totale A+B	132.120.083	(2.499.187)	(555.405)	129.065.491

A.1.7 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	2.751.588	2.201.604	478.861	937.573
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.870	29.246	4.177	10.235
B. Variazioni in aumento	1.855.452	2.484.935	1.046.349	1.808.197
B.1 ingressi da esposizione in bonis	617.319	1.258.197	181.571	1.617.511
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizione deteriorate	1.113.584	780.327	372.139	30.112
B.3 altre variazioni in aumento	124.549	446.411	492.639	160.574
C. Variazioni in diminuzione	(555.065)	(2.366.989)	(636.141)	(2.271.415)
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	(1.606)	(294.251)	(28.559)	(1.228.549)
C.2 cancellazioni	(285.856)	(82)	(1.521)	-
C.3 incassi	(227.183)	(283.215)	(505.297)	(53.422)
C.4 realizzi per cessioni	(29.486)	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizione deteriorate	(3.013)	(1.378.738)	(31.858)	(882.553)
C.6 altre variazioni in diminuzione	(7.921)	(410.703)	(68.906)	(106.891)
D. Esposizione lorda finale	4.051.975	2.319.550	889.069	474.355
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	(1.420.141)	(362.559)	(40.785)	(21.748)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	(1.159.795)	(232.749)	(41.096)	(11.702)
B.1 rettifiche di valore	(708.256)	(167.855)	(17.492)	(7.561)
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizione deteriorate	(175.644)	(6.013)	(12.165)	(597)
B.3 altre variazioni in aumento	(275.895)	(58.881)	(11.439)	(3.544)
C. Variazioni in diminuzione	467.126	307.639	21.304	18.718
C.1 riprese di valore da valutazione	89.298	19.414	896	6.214
C.2 riprese di valore da incasso	74.864	38.973	9.698	2.873
C.3 cancellazioni	285.856	82	1.521	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizione deteriorate	1.090	184.783	136	8.410
C.5 altre variazioni in diminuzione	16.018	64.387	9.053	1.221
D. Rettifiche complessive finali	(2.112.810)	(287.669)	(60.577)	(14.732)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Gruppo Bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	2.923.872	7.839.852	1.727.206	4.397.149	3.748.661	3.837.484	92.048.139	116.522.363
B. Derivati	769.750	66.114	729	36.238	22.898	15.123	194.416	1.105.268
B.1 Derivati finanziari	769.750	66.114	729	36.238	22.898	15.123	194.416	1.105.268
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	313.674	2.059.948	95.500	198.684	115.614	132.909	3.602.992	6.519.321
D. Impegni a erogare fondi	357	458.253	24.964	166.778	244.249	395.954	5.400.885	6.691.440
Totale	4.007.653	10.424.167	1.848.399	4.798.849	4.131.422	4.381.470	101.246.432	130.838.392

A.2.2 Gruppo Bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni						
	Rating1	Rating2	Rating3	Rating4	Rating5	Rating6	Rating7
A. Esposizioni per cassa	824.749	1.074.211	6.026.282	6.172.677	4.061.198	15.447.701	1.293.345
B. Derivati	1.742	2.519	10.921	11.024	4.541	24.823	2.343
B.1 Derivati finanziari	1.742	2.519	10.921	11.024	4.541	24.823	2.343
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	137.983	220.173	1.193.749	387.326	1.363.347	973.537	42.109
D. Impegni a erogare fondi	48.271	66.887	426.911	348.563	115.440	579.512	106.117
Totale	1.012.745	1.363.790	7.657.863	6.919.590	5.544.526	17.025.573	1.443.914

Le classi di scala maestra sono costituite da intervalli di PD (probabilità di *default*) all'interno dei quali sono mappate le PD puntuali corrispondenti alle singole classi dei diversi modelli di rating interno. Le classi di rating sono esposte in ordine decrescente rispetto al merito creditizio: miglior merito di credito in classe Rating1; peggior merito di credito in classe Rating14.

La distribuzione riporta l'aggregato delle esposizioni, al netto delle elisioni intercompany, verso clientela ordinaria dotata di rating interno facenti parte del perimetro costituito da UBI Banca e dalle Banche Rete del Gruppo (Banca Popolare di Ancona Spa, Banca Carime Spa, Banca Popolare di Bergamo Spa, Banca Popolare Commercio e Industria Spa, Banca di Valle Camonica Spa, UBI Banca Private Investment Spa, Banca Regionale Europea Spa, Banco di Brescia Spa, Banco di San Giorgio Spa).

Per quanto riguarda l'estensione organica dei sistemi di rating omogenei ed univoci alle diverse Società del Gruppo UBI si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Altri derivati									
					CLN	Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1. totalmente garantite	22.273	22.273	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22.273
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	1.933.538	-	1.870.366	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58.010	1.928.376
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1. totalmente garantite	155.310	-	-	155.310	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155.310
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Classi di rating interni							senza rating	Totale
Rating8	Rating9	Rating10	Rating11	Rating12	Rating13	Rating14		
11.570.734	3.616.255	4.722.513	4.775.513	861.558	1.724.454	634.572	19.383.732	82.189.494
14.286	14.577	9.072	15.337	726	3.711	1.524	721.265	838.411
14.286	14.577	9.072	15.337	726	3.711	1.524	721.265	838.411
-	-	-	-	-	-	-	-	-
369.230	205.239	149.253	113.035	17.596	31.873	14.310	863.248	6.082.008
279.761	113.489	184.468	419.090	23.608	36.446	22.683	2.902.588	5.673.834
12.234.011	3.949.560	5.065.306	5.322.975	903.488	1.796.484	673.089	23.870.833	94.783.747

A.3.2 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Altri derivati									
					CLN	Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1 totalmente garantite	60.697.696	44.805.076	4.305.640	33.976	-	-	-	-	-	3.536	57.405	269.561	13.547.327	63.022.521
- di cui deteriorate	2.854.569	1.894.786	53.350	530	-	-	-	-	-	-	1.379	11.553	792.118	2.753.716
1.2 parzialmente garantite														
1.2 parzialmente garantite	15.830.462	193.573	780.357	20.745	-	-	-	-	-	-	13.461	184.961	6.113.996	7.307.093
- di cui deteriorate	1.189.700	21.082	109.006	2.063	-	-	-	-	-	-	171	3.033	468.981	604.336
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1 totalmente garantite	3.995.008	1.435.529	156.137	48.875	-	-	-	-	-	-	12.484	8.055	1.640.308	3.301.388
- di cui deteriorate	85.619	28.103	3.446	2.804	-	-	-	-	-	-	211	39	32.349	66.952
2.2 parzialmente garantite														
2.2 parzialmente garantite	371.815	7.503	39.301	31.598	-	-	-	-	-	-	103	34.498	38.902	151.905
- di cui deteriorate	6.312	65	144	24	-	-	-	-	-	-	-	-	1.631	1.864

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo Bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	262	(50)	X	17.921	(58.141)	X
A.2 Incagli	-	(1)	X	2.061	(414)	X	34.780	(20.656)	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	17.409	(720)	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	41	(6)	X
A.5 Altre esposizioni	9.776.149	X	-	1.011.789	X	(162)	5.326.682	X	(8.434)
Totale A	9.776.149	(1)	-	1.014.112	(464)	(162)	5.396.833	(79.523)	(8.434)
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	38	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	5.966	(601)	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	12	-	X
B.4 Altre esposizioni	109.930	X	-	1.315.606	X	(63)	586.173	X	(6.857)
Totale B	109.930	-	-	1.315.606	-	(63)	592.189	(601)	(6.857)
31.12.2010	9.886.079	(1)	-	2.329.718	(464)	(225)	5.989.022	(80.124)	(15.291)
31.12.2009	4.354.689	(1)	-	2.166.218	(290)	(701)	6.075.109	(80.224)	(20.881)

B.2 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1.934.061	(2.074.855)	1.673	(14.499)	3.255	(16.486)	-	(4.343)	176	(2.627)
A.2 Incagli	2.003.629	(274.405)	26.838	(13.196)	102	(49)	-	-	1.312	(19)
A.3 Esposizioni ristrutturate	812.602	(58.882)	15.831	(1.671)	51	-	-	-	8	(24)
A.4 Esposizioni scadute	446.296	(14.635)	13.327	(97)	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	103.556.287	(510.299)	2.855.876	(8.841)	615.060	(500)	16.110	(6)	201.947	(33)
Totale	108.752.875	(2.933.076)	2.913.545	(38.304)	618.468	(17.035)	16.110	(4.349)	203.443	(2.703)
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	46.123	(9.766)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	92.127	(7.625)	1.702	(6)	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	84.803	(6.002)	591	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	15.020.136	(34.980)	1.136.753	(741)	145.173	(1)	15.043	-	18.599	(4)
Totale	15.243.189	(58.373)	1.139.046	(747)	145.173	(1)	15.043	-	18.599	(4)
31.12.2010	123.996.064	(2.991.449)	4.052.591	(39.051)	763.641	(17.036)	31.153	(4.349)	222.042	(2.707)
31.12.2009	112.832.291	(2.324.305)	3.966.093	(35.434)	893.984	(13.544)	25.263	(4.283)	371.504	(1.092)

Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
112	(1.555)	X	1.349.012	(1.288.654)	X	571.858	(764.410)	X
-	-	X	1.456.997	(202.644)	X	538.043	(63.954)	X
-	-	X	808.042	(59.822)	X	3.041	(35)	X
-	-	X	344.019	(6.450)	X	115.563	(8.276)	X
169.427	X	(54)	56.250.752	X	(316.156)	34.710.481	X	(194.873)
169.539	(1.555)	(54)	60.208.822	(1.557.570)	(316.156)	35.938.986	(836.675)	(194.873)
-	-	X	45.901	(9.738)	X	184	(28)	X
-	-	X	86.341	(6.944)	X	1.522	(86)	X
-	-	X	85.213	(5.995)	X	169	(7)	X
34.004	X	(82)	13.025.167	X	(18.807)	1.264.824	X	(9.917)
34.004	-	(82)	13.242.622	(22.677)	(18.807)	1.266.699	(121)	(9.917)
203.543	(1.555)	(136)	73.451.444	(1.580.247)	(334.963)	37.205.685	(836.796)	(204.790)
267.431	(1.548)	(329)	70.613.386	(1.139.133)	(288.752)	34.612.302	(641.220)	(198.006)

B.3 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	20	(2)	48	(107)	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.289.171	(22)	1.421.559	(13)	143.735	-	22.159	-	128.133	-
Totale	2.289.191	(24)	1.421.607	(120)	143.735	-	22.159	-	128.133	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	281.903	(9)	584.658	(179)	78.213	(7)	81.754	(235)	45.629	(104)
Totale	281.903	(9)	584.658	(179)	78.213	(7)	81.754	(235)	45.629	(104)
31.12.2010	2.571.094	(33)	2.006.265	(299)	221.948	(7)	103.913	(235)	173.762	(104)
31.12.2009	5.118.668	(47)	2.011.470	(3.576)	211.643	-	34.975	-	126.096	-

B.4 Grandi rischi

	31.12.2010
Numero posizioni	5
Esposizione	22.164.767
Posizioni di rischio	1.782.442

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Obiettivi strategie e processi sottostanti la cartolarizzazione

L'operazione di cartolarizzazione dei crediti permette di ricorrere direttamente al mercato dei capitali diversificando le fonti di finanziamento e riducendo le attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'Originator dalla gestione del rapporto con il cliente. La Legge 130/1999 "Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti" ha introdotto, nell'ordinamento nazionale, la possibilità di effettuare operazioni di cartolarizzazione tramite società di diritto italiano appositamente costituite (cosiddette Società Veicolo), legge di cui cinque Società del Gruppo si sono avvalse per le operazioni UBI Finance 2 Srl, UBI Finance 3 Srl, Lombarda Lease Finance 4 Srl, UBI Lease Finance 5 Srl, Albenza 3 Società per la Cartolarizzazione Srl – Orio Finance nr 3 Plc, Sintonia Finance Srl, 24-7 Finance Srl.

In data 30 luglio 2010 si è chiusa anticipatamente l'operazione di cartolarizzazione Lombarda Lease Finance 3: l'*originator* (UBI Leasing Spa) ha esercitato, come da previsione contrattuale, l'opzione per l'integrale riacquisto dei crediti in portafoglio, per un valore complessivo di 47.515.716,70 euro, procedendo ad iscriverli nel proprio attivo; conseguentemente all'incasso del prezzo di cessione, la Società Veicolo ha provveduto all'integrale rimborso dei titoli emessi.

* * *

L'operazione **UBI Finance 2 Srl** accoglie l'operazione di cartolarizzazione del Banco di Brescia Spa si è perfezionata nei primi mesi del 2009; in data 13 gennaio 2009 è stato firmato l'atto di cessione del portafoglio crediti, che ammonta a 2.093.238.616,49 euro di finanziamenti in bonis a piccole e medie imprese, mentre l'emissione di titoli cartolarizzati, interamente sottoscritti dall'*originator* (Banco di Brescia), è avvenuta in data 27 febbraio 2009.

Di seguito le principali caratteristiche dei titoli UBI Finance 2 emessi nel 2009:

- Titoli di classe A (*Senior Tranches*): nominale 1.559.500.000,00 a tasso variabile, dotati di massimo rating da parte di Fitch; tali titoli sono stati messi a disposizione della Capogruppo UBI Banca, tramite operazioni di Pronti contro Termine per utilizzarli come *collateral* in operazioni di rifinanziamento con la BCE o a garanzia di operazioni in infragiornaliera con Banca d'Italia;
- Titoli di classe B (*Junior Tranches*): nominale 519.850.000,00 senza *rating* e con rendimento pari all'*additional return* dell'operazione, permettono all'*originator* Banco di Brescia di beneficiare dell'*excess spread* dei portafogli sottostanti.

Nel corso del primo trimestre 2011, al fine di ottemperare ai nuovi requisiti per la stanzialità dei titoli cartolarizzati nelle operazioni con la BCE, è stata richiesta all'agenzia Moody's l'attribuzione di un secondo *rating* al titolo Classe A; il *rating* attribuito è pari a Aaa. Al momento quindi la *Senior Tranche* gode del massimo *rating* sia da parte di Fitch che da parte di Moody's.

Nel corso del secondo semestre del 2010 è stata avviata la strutturazione di una nuova operazione di cartolarizzazione, mediante cessione ad una società veicolo denominata **UBI Finance 3 Srl** di finanziamenti a piccole e medie imprese, classificati in *bonis*, detenuti dalla controllata Banca Popolare di Bergamo Spa.

L'operazione verrà perfezionata in due fasi:

- cessione dei mutui da parte dell'*originator* Banca Popolare di Bergamo alla società veicolo UBI Finance 3, avvenuta in data 6 dicembre 2010, per un controvalore di circa 2,8 miliardi di euro;
- emissione dei titoli da parte di UBI Finance 3, che non ha ancora avuto luogo.

Contestualmente alla cessione dei mutui sono stati sottoscritti anche i contratti di *servicing* e *subservicing* in virtù dei quali UBI Banca, in qualità di Capogruppo, svolge il ruolo di *servicer* mentre le attività di incasso e la gestione dei rapporti cartolarizzati sono state demandate all'*originator* Banca Popolare di Bergamo, in qualità di *sub-servicer* (anche in questo caso con esclusione dei rapporti passati a sofferenza, che saranno presi in carico dall'Area Crediti della Capogruppo). Il compenso spettante ad UBI Banca per tali attività (svolte per il 2010 nel solo mese di dicembre 2010) verrà corrisposto nel corso del 2011, in corrispondenza della prima data di pagamento utile.

L'operazione **Lombarda Lease Finance 4 Srl** è stata effettuata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- in data 11.05.05 è stato siglato il contratto che prevede la cessione periodica pro soluto da parte di UBI Leasing Spa a Lombarda Lease Finance 4 Srl (LLF4) di crediti relativi a contratti di *leasing*, contro il pagamento del controvalore del valore nominale dei crediti oggetto di cessione da parte del veicolo (LLF4). In data 19.10.05, in virtù del contratto di cessione siglato UBI Leasing Spa ha ceduto a LLF4 crediti relativi a contratti di *leasing* per un importo pari all'ammontare dei crediti ceduti venuti a scadenza;
- l'importo dei crediti ceduti nell'ambito della prima cessione è pari a euro 1.100.007.686 e pari ad euro 63.637.298 nell'ambito della prima cessione prevista dal programma di "*revolving*";
- l'incasso di detti crediti è gestito dallo stesso "*Originator*" quale "*Servicer*" dell'operazione, su specifico mandato del cessionario;
- in data 15.06.05 è avvenuta l'emissione da parte di Lombarda LLF4 di *notes* caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità, al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle *notes* classe A-B-C "*Senior e Mezzanine*", da parte di Investitori istituzionali;
- Sottoscrizione del Titolo classe D "*Junior*" da parte dell'*Originator*.

L'operazione **UBI Lease Finance 5 Srl** è stata effettuata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- in data 13.11.08 è stato siglato il contratto che prevede la cessione *pro-soluto* da parte di UBI Leasing Spa a UBI Lease Finance 5 Srl (LF5) di crediti impliciti *performing* in linea capitale esistenti in bilancio alla data del 31.10.2008 e relativi a contratti di *leasing*, contro il pagamento del controvalore del valore nominale dei crediti oggetto di cessione da parte del veicolo (LF5);

- l'importo dei crediti ceduti nell'ambito della cessione è pari a euro 4.024.051.893,21;
- l'incasso di detti crediti è gestito dallo stesso "Originator" quale "Servicer" dell'operazione, su specifico mandato del cessionario;
- in data 28.11.09 è avvenuta l'emissione da parte di LF5 di notes caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità;
- sottoscrizione delle notes classe A-B "Senior e Junior", da parte dell'Originator.

L'operazione di cartolarizzazione **Albenza 3 Società per la Cartolarizzazione Srl** è stata effettuata nel corso del 2001 con oggetto crediti in *bonis* derivanti da mutui ipotecari concessi a privati residenti in Italia. Il contratto di cessione ha la seguente struttura:

- cessione *pro-soluto* dei crediti alla società veicolo Albenza 3 Società per la Cartolarizzazione Srl, non partecipata dal Gruppo UBI Banca per 389.532.000 euro;
- finanziamento dell'operazione tramite l'emissione di un unico titolo Albenza 3 Società per la Cartolarizzazione Srl (*unrated*);
- il titolo è stato acquistato da BPB International Finance Plc (liquidata nel corso del 2004), fatto oggetto di nuova cartolarizzazione con il concorso del veicolo di diritto irlandese Orio Finance nr 3 Plc.

L'operazione di cartolarizzazione **Orio Finance nr. 3 Plc** è stata effettuata nel corso del 2002 con oggetto titoli presenti nel portafoglio di BPB International Finance plc per 390.000.000 di euro, le *Albenza 3 notes* di cui sopra unitamente ad altri titoli MBS (Holmes Financing nr 1 Plc; Holmes Financing nr 2 Plc).

Il contratto di cessione ha la seguente struttura:

- cessione dei titoli alla società veicolo Orio Finance nr 3 plc, non partecipata dal Gruppo UBI Banca;
- finanziamento dell'operazione tramite l'emissione di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi:
 - Titoli di classe A (titoli *senior*): obbligazioni a tasso variabile pari all'euribor a tre mesi + 0,260% per un valore di 427.200.000 di euro a cui è stato attribuito rating AAA (S&P) e Aaa (Moody's);
 - Titoli di classe B (titoli *mezzanine*): obbligazioni a tasso variabile pari all'euribor a tre mesi + 0,70% per un valore di 17.800.000 di euro a cui è stato attribuito un rating A (S&P) e A2 (Moody's);
 - Titoli di classe C (titoli *junior*): obbligazioni a tasso variabile pari all'euribor a tre mesi + 1,00%, per un valore di 21.600.000 di euro (*unrated*);
- alle diverse tipologie è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione della priorità di pagamenti sia per la componente interessi che capitale. Le obbligazioni di classe C, iscritte nel portafoglio di negoziazione di UBI Banca Scpa, nel bilancio consolidato sono elise in contropartita ai titoli *junior* iscritti nel passivo del bilancio di Orio Finance nr 3 Plc.

L'operazione di cartolarizzazione **Sintonia Finance Srl** è di tipo *multioriginator* ed è stata effettuata il 23 dicembre 2002 con oggetto crediti in *bonis* costituiti per il 67% da mutui ipotecari residenziali erogati a persone fisiche e per la parte rimanente da mutui ipotecari commerciali erogati ad aziende residenti in Italia.

Il contratto di cessione ha la seguente struttura:

- cessione *pro soluto* dei crediti per 166.313.107 di euro alla società veicolo Sintonia Finance Srl, nei confronti del quale il Gruppo UBI non ha interessenze;
- finanziamento dell'operazione tramite l'emissione di titoli obbligazionari da parte di Sintonia Finance Srl, suddivisi in tre classi:
 - Titoli di classe A (titoli *senior*): obbligazioni a tasso variabile pari all'euribor a tre mesi + 0,45% per un valore di 302.790.000 di euro a cui è stato attribuito rating AAA (S&P) e AAA (Fitch);
 - Titoli di classe B (titoli *mezzanine*): obbligazioni a tasso variabile pari all'euribor a tre mesi + 0,60% per un valore di 21.040.000 di euro a cui è stato attribuito un rating AA (S&P) e AA (Fitch);
 - Titoli di classe C (titoli *junior*): obbligazioni a tasso fisso pari al 2,00%, per un valore di 17.383.000 di euro;
- Alle diverse tipologie è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione della priorità di pagamenti sia per la componente interessi che capitale. Le obbligazioni di classe C sono state interamente sottoscritte dai due *originator*, in particolare, 7.984.000 di euro da Centrobanca e nel bilancio consolidato sono state elise in contropartita al debito iscritto nel bilancio del veicolo.

L'operazione di cartolarizzazione **24-7 Finance Srl** è stata effettuata nel corso del 2008 con oggetto:

- crediti in *bonis* derivanti da mutui ipotecari concessi a privati residenti in Italia, garantiti da ipoteca di primo grado su beni immobili residenziali situati in Italia ed interamente edificati;
- crediti in *bonis* derivanti da cessioni del quinto dello stipendio a privati residenti in Italia, garantiti da clausola "scosso per non riscosso" e da assicurazione su perdita di impiego;
- crediti in *bonis* derivanti da prestiti personali e prestiti finalizzati rilasciati a privati residenti in Italia.

Il contratto di cessione ha la seguente struttura:

- cessione *pro-soluto* dei crediti alla società veicolo 24-7 Finance Srl partecipata al 10% da UBI Banca Spa;
- finanziamento dell'operazione tramite l'emissione dei titoli obbligazionari, suddivisi per sotto operazione come segue:
 - Mutui:
 - Titoli di classe A (titoli *senior*): obbligazioni a tasso variabile pari all'euribor a 3 mesi + 0,02 % per un valore di 2.279.250.000 di euro a cui è stato attribuito rating Aaa (Moody's);
 - Titoli di classe D (titoli *junior*): obbligazioni con rendimento pari ad un "additional return", per un valore di 225.416.196 di euro;
 - Cessioni del Quinto:
 - Titoli di classe A (titoli *senior*): obbligazioni a tasso variabile pari all'euribor a 3 mesi per un valore di 722.450.000 di euro a cui è stato attribuito rating Aaa (Moody's);
 - Titoli di classe D (titoli *junior*): obbligazioni con rendimento pari ad un "additional return", per un valore di 113.728.307 di euro.
 - Prestiti al Consumo:
 - Titoli di classe A (titoli *senior*): obbligazioni a tasso variabile pari all'euribor a 6 mesi +0.35% per un valore di 2.128.250.000 di euro a cui è stato attribuito rating Aaa (Moody's);
 - Titoli di classe D (titoli *junior*): obbligazioni con rendimento pari ad un "additional return", per un valore di 435.940.122 di euro.

Le operazioni sopra descritte si inquadrano strategicamente nell'ambito dell'espansione degli impieghi del Gruppo liberando nel contempo parte del patrimonio di vigilanza relativo agli aggregati ceduti.

Gli organi del Gruppo UBI Banca coinvolti nelle operazioni di cartolarizzazione ed i rispettivi ruoli svolti sono di seguito elencati:

UBI Finance 2

Originator	UBI Banco di Brescia Spa
Emittente	UBI Finance 2 Srl
Servicer	UBI Banca Scpa
Subservicer	UBI Banco di Brescia Spa
Collection Account Bank	UBI Banca Scpa
Investment Account Bank	The Bank of New York Mellon
Cash Manager	The Bank of New York Mellon
Quotaholder	UBI Banca Scpa

UBI Finance 3

Originator	UBI Banca Popolare di Bergamo Spa
Emittente	UBI Finance 3 Srl
Servicer	UBI Banca Scpa
Subservicer	UBI Banca Popolare di Bergamo Spa
Collection Account Bank	UBI Banca Scpa
Investment Account Bank	The Bank of New York Mellon
Cash Manager	The Bank of New York Mellon
Quotaholder	UBI Banca Scpa

Lombarda Lease Finance 4

Originator	UBI Leasing Spa
Emittente	Lombarda Lease Finance 4 Srl
Servicer	UBI Leasing Spa
Collection Account Bank	UBI Banca International Sa
Investment Account Bank	UBI Banca International Sa
Cash Manager	UBI Banca International Sa
Quotaholder	UBI Banca Scpa

UBI Lease Finance 5

Originator	UBI Leasing Spa
Emittente	UBI Lease Finance 5 Srl
Servicer	UBI Leasing Spa
Investment Account Bank	The Bank of New York Mellon
Cash Manager	The Bank of New York Mellon
Calculation Agent	The Bank of New York Mellon
Account Bank	The Bank of New York Sa Italian Branch

Albenza 3

Originator	UBI Banca Popolare di Bergamo Spa
Emittente	Albenza 3 Società per la Cartolarizzazione Srl
Servicer	UBI Banca Scpa
Collection Account Bank	UBI Banca Popolare di Bergamo Spa
Calculation Agent	Centrobanca Spa

Orio Finance 3

Originator	UBI Banca (ex BPB Inte Fin – Dublino)
Emittente	Orio Finance nr 3 Plc
Servicer	Citibank N.A.
Collection Account Bank	Citibank N.A.
Cash Manager	Citibank N.A.

Sintonia Finance

Originator	Multioriginator – L'originator appartenente al Gruppo UBI è Centrobanca Spa
Emittente	Sintonia Finance Srl
Servicer	Centrobanca Spa
Collection Account Bank	Centrobanca Spa
Investment Account Bank	Citibank N.A. London Branch
Cash Manager	Citibank N.A. London Branch

24-7 Finance

Originator	B@nca 24-7 Spa
Emittente	24-7 Finance Srl
Servicer	B@nca 24-7 Spa
Quotaholder	UBI Banca Scpa
Collection Account Bank	The Bank of New York
Cash Manager	The Bank of New York - London Branch
Calculation Agent	The Bank of New York - London Branch
Investment Account Bank	The Bank of New York
Class D Notes Depository	Monte Titoli

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni, inclusa la misura, nel caso di operazioni originate dal Gruppo, in cui i rischi sono stati trasferiti a terzi. Illustrazione della struttura organizzativa che presiede alle operazioni di cartolarizzazione, incluso il sistema di segnalazione all'Alta Direzione od organo equivalente

Per le operazioni UBI Finance 2, UBI Finance 3, Lombarda Lease Finance 4 e UBI Lease Finance 5 sopra descritte si è optato per l'esternalizzazione dell'attività di *corporate servicing* demandandola a TMF Management Italy Srl. Per le restanti operazioni l'attività è stata affidata ad uno studio professionale esterno ad eccezione di 24-7 Finance per la quale l'attività di *corporate servicing* è effettuata da Zenith Service.

Dal punto di vista informatico-contabile non si è adottata la scelta di esternalizzare l'attività di *servicer*. L'attività di incasso continua ad essere esercitata dagli *originator* avvalendosi anche del sistema informativo contabile predominante nel Gruppo, questo anche al fine di ricostruire contabilmente i movimenti delle Società per la cartolarizzazione e fornire quindi alle stesse le informazioni necessarie al *corporate servicing* per la predisposizione del bilancio.

Per assicurare continuità ed efficacia nell'espletamento delle proprie funzioni il *servicer* si è dotato di strutture tecniche e organizzative idonee a monitorare le diverse fasi in cui si articola il processo di *securitization*: i sistemi informativi-contabili, in particolare, sono strutturati tenendo conto dell'esigenza di poter ricostruire in qualsiasi momento il complesso delle operazioni.

La parte preminente della gestione delle operazioni di cartolarizzazione risiede nella Funzione Finanza, nella Funzione Controllo di Gestione, nell'Area Rischi e nei Back Office Mutui. In tali strutture sono stati definiti i ruoli ed i compiti relativi all'espletamento delle attività inerenti le varie fasi dell'operatività di *servicing* nonché relative al monitoraggio dei dati andamentali.

Trimestralmente viene predisposto un *set di reporting* di monitoraggio di ogni singola operazione di cartolarizzazione per l'Alta Direzione e con cadenza semestrale è prevista la presentazione di tali *report* andamentali ai Consigli di Amministrazione ed ai Collegi Sindacali delle diverse Società coinvolte nelle operazioni in oggetto.

La Funzione Internal Auditing, in linea con i principi guida della normativa, svolge la propria attività al fine di verificare che le operazioni di cartolarizzazione, con particolare riferimento all'attività di *servicer*, siano conformi alla Legge n. 130/1999, al prospetto informativo ed ai contratti sottoscritti e con cadenza semestrale riporta l'esito delle verifiche periodiche effettuate al Consiglio di Gestione ed al Collegio Sindacale.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni, inclusi le strategie e i processi adottati per controllare su base continuativa l'efficacia di tali politiche

Tutte le operazioni di cartolarizzazioni sono assistite da contratti derivati di tipo *swap* che hanno principalmente l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi generato dai portafogli cartolarizzati immunizzando le Società Veicolo dal rischio di tasso.

Le operazioni di *swap* per ciascuna operazione sono state chiuse tra i rispettivi veicoli e la rispettiva controparte *swap*, che al fine di poter "chiudere" il rischio con l'*Originator* ha stipulato contratti uguali nella forma e contrari negli effetti con UBI Banca che a sua volta ha rinegoziato ulteriori "*mirror swaps*" con i rispettivi *Originator*. Unico caso particolare è l'operazione Sintonia Finance per la quale Centrobanca Spa ha chiuso direttamente, senza tramite della Holding, la copertura del rischio a mezzo *swap*.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	89.051	89.051	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Non si evidenziano esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione "proprie".

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 CBO INVESTMENT JERSEY LTD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Cartolarizzazione INPS 19 TV - Società SCCI	89.051	369	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli ABS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Cartolarizzazione INPS 18 TV - Società SCCI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli ABS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Cordusio RMBS Securitisation Srl	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli RMBS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Cordusio RMBS 3 UB Casa 1 Srl	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli RMBS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Negoziazione	Valutato al fair value	Disponibile per la vendita	Detenuto sino alla scadenza	Crediti	31.12.2010	31.12.2009
1. Esposizioni per cassa	-	-	89.051	-	-	89.051	200.722
- Senior	-	-	89.051	-	-	89.051	200.722
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli *junior* o ad altre forme di sostegno creditizio

Non si evidenziano attività cartolarizzate sottostanti ai titoli *junior* o ad altre forme di sostegno creditizio.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
Lombarda Lease Finance 4 Srl	Via XX Settembre, 8 - Brescia	10%
UBI Lease Finance 5 Srl	Via Foro Bonaparte, 70 - Milano	10%
24-7 Finance Srl	Via XX Settembre, 8 - Brescia	10%
UBI Finance Srl	Via Foro Bonaparte, 70 - Milano	60%
UBI Finance 2 Srl	Via XX Settembre, 8 - Brescia	10%
UBI Finance 3 Srl	Via XX Settembre, 8 - Brescia	10%

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
UBI Banca Scpa	Albenza 3 Società per la cartolarizzazione Srl	1.147	36.294	147	16.729	-	-	-	-	-	-
UBI Banca Scpa	UBI Finance 2 Srl ⁽¹⁾	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
UBI Banca Scpa	UBI Finance 3 Srl ⁽¹⁾	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centrobanca Spa	Sintonia Finance Srl	3.827	20.066	342	6.838	-	-	-	-	-	-
UBI Leasing Spa	Lombarda Lease Finance 3 Srl	-	-	2.790	61.493	-	-	-	-	-	-
UBI Leasing Spa	Lombarda Lease Finance 4 Srl	23.036	216.179	4.534	129.397	-	-	-	-	-	-
UBI Leasing Spa	UBI Lease Finance 5 Srl	56.162	2.393.846	1.843	763.852	-	-	-	-	-	-
B@nca 24/7 Spa	24-7 Finance Srl ⁽¹⁾	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(1) In virtù dell'integrale riacquisto da parte dell'Originator di tutte le passività emesse dalla società veicolo, queste operazioni non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione della Nota Integrativa.

C.1.8 Società veicolo appartenenti al Gruppo bancario

Non esistono società veicolo appartenenti al Gruppo bancario.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	1.771.525	-	-	-	-	-	6.544.626	-	-
1. Titoli di debito	1.771.525	-	-	-	-	-	6.544.626	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X
31.12.2010	1.771.525	-	-	-	-	-	6.544.626	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31.12.2009	306.720	-	-	-	-	-	2.991.150	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita
A. Debiti verso clientela	1.756.274	-	6.536.815
1. a fronte di attività rilevate per intero	1.756.274	-	6.536.815
2. a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-
B. Debiti verso banche	19.232	-	101.949
1. a fronte di attività rilevate per intero	19.232	-	101.949
2. a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-
31.12.2010	1.775.506	-	6.638.764
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-
31.12.2009	307.150	-	2.942.711
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2010	31.12.2009
-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.316.151	3.297.870
-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.316.151	3.297.870
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.316.151	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.297.870
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale	
			31.12.2010	31.12.2009
-	-	-	8.293.089	2.181.795
-	-	-	8.293.089	2.181.795
-	-	-	-	-
-	-	-	121.181	1.068.066
-	-	-	121.181	1.068.066
-	-	-	-	-
-	-	-	8.414.270	-
-	-	-	-	3.249.861

C.3 Gruppo Bancario - operazioni di covered bond

Obiettivi

Nell'esercizio 2008 il Consiglio di Gestione di UBI Banca Scpa ha deliberato di procedere nella realizzazione di un programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite strutturato, finalizzato al beneficio in termini di *funding* contestualmente al contenimento del costo della raccolta.

In particolare, il Consiglio di Gestione ha:

- individuato gli obiettivi del programma;
- individuato la struttura base di un'operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite alla luce della normativa, enucleando ed esaminando i principali elementi, tra cui il portafoglio iniziale di crediti e i criteri di selezione dello stesso nonché la struttura finanziaria dell'operazione ed i *test*;
- valutato ed approvato gli impatti ed i necessari adeguamenti collegati di natura organizzativa, informatica e contabile. Tali adeguamenti sono stati realizzati per garantire il corretto presidio dei rischi anche sulle singole banche partecipanti. Nella predisposizione delle relative procedure si è altresì tenuto conto dei requisiti fissati dalla normativa emanata dalla Banca d'Italia;
- valutato i rischi connessi con l'operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite;
- valutato gli assetti organizzativi e gestionali della società veicolo al fine di verificare che i documenti contrattuali dell'operazione contenessero clausole atte ad assicurare un regolare ed efficiente svolgimento delle proprie funzioni da parte della società veicolo stessa;
- valutato i profili giuridici, attraverso un'approfondita disamina delle strutture e degli schemi contrattuali impiegati, con particolare attenzione alle caratteristiche della garanzia prestata dalla società veicolo e al complesso dei rapporti intercorrenti tra la banca emittente, le banche cedenti e la società veicolo.

La struttura

La struttura base dell'operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite prevede che vengano realizzate le seguenti attività:

- una banca (la banca cedente o *Originator*) trasferisce un insieme di asset aventi determinate caratteristiche ad un veicolo, formando un patrimonio segregato (*cover pool*);
- la stessa banca cedente (qui come Banca Finanziatrice) eroga al veicolo un prestito subordinato finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto degli *asset* da parte del veicolo;

- la banca (la banca emittente) emette obbligazioni bancarie garantite supportate da una garanzia primaria, non condizionata ed irrevocabile emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori detentori delle obbligazioni bancarie garantite e delle controparti di *hedging* coinvolte nella transazione. La garanzia è supportata da tutti gli *asset* ceduti al veicolo e che fanno parte del *cover pool*.

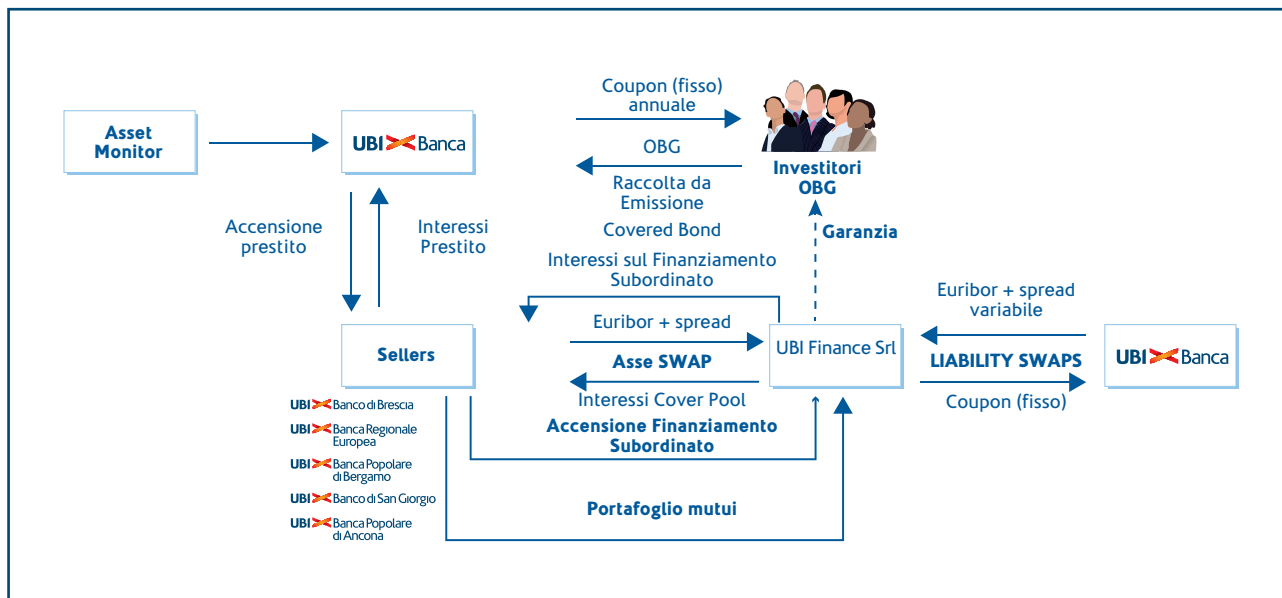
Nell'ambito del modello sopra descritto, il Gruppo UBI Banca ha avviato un programma di Obbligazioni Bancarie Garantite da dieci miliardi di euro di emissioni; la struttura che è stata adottata prevede peraltro che i portafogli che costituiscono il patrimonio separato della società veicolo siano ceduti da più Banche *Originator* (le Banche Cedenti) diverse dalla Banca Emittente.

A tal fine è stata costituita un'apposita società veicolo, UBI Finance Srl che in qualità di garante delle emissioni fatte da UBI Banca ha assunto un portafoglio di mutui ipotecari residenziali ceduti dalle banche rete del Gruppo, partecipanti al programma sia come Banche *Originator*, che come Banche Finanziatrici.

Il ruolo di *Master Servicer*, di *Calculation Agent* e *Cash Manager* dell'operazione è svolto dalla Capogruppo, mentre quello di *Paying Agent* è svolto da Bank of New York (Luxembourg) Sa; il Rappresentante degli Obbligazionisti è BNY Corporate Trustee Services Limited.

UBI Banca ha poi delegato alle Banche *Originator*, in qualità di *sub-servicer*, le attività di servicing correlate alla gestione degli incassi e dei rapporti con la clientela relativi al portafoglio ceduto da ciascun *Originator*; le banche cedenti svolgono inoltre anche il ruolo di controparti *swap* nei *balance guarantee swap* stipulati con la società veicolo al fine di normalizzare i flussi di cassa generati dal portafoglio mutui.

Riportiamo di seguito una sintesi delle principali caratteristiche della struttura del Programma Covered Bond di UBI Banca:



A) *Obbligazioni Bancarie Garantite*. UBI Banca Scpa emette obbligazioni bancarie garantite a valere sul Programma;

B) *Prestito Obbligazionario*. Per permettere la retrocessione alle banche *originator* del *funding* raccolto sui mercati istituzionali con l'emissione dei Covered Bond, è previsto che le Banche Cedenti abbiano la facoltà di emettere, nei limiti della propria quota di partecipazione al Programma, prestiti obbligazionari ed il diritto di richiederne la sottoscrizione da parte di UBI Banca. Tali prestiti obbligazionari avranno la medesima scadenza delle Obbligazioni Bancarie Garantite e remunerazione pari (o leggermente superiore) a quella prevista per le Obbligazioni Bancarie Garantite.

C) *Finanziamento Subordinato*. Le Banche Cedenti, per finanziare l'acquisto dei mutui da parte della Società Veicolo, erogano a quest'ultima dei prestiti subordinati; la remunerazione di tali finanziamenti subordinati è calcolata come "Premium" ovvero "Extra-spread" che sarà dato dall'ammontare degli interessi incassati che rimane nei conti della Società Veicolo una volta dedotti gli importi previsti come prioritari nella cascata dei pagamenti, relativi ad esempio ai costi sostenuti dal veicolo, ai pagamenti alle controparti swap ed agli accantonamenti per "reserve accounts".

D) *Swap a copertura di rischio di tasso*. Qualora l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite sia a tasso fisso, UBI Banca provvede ad effettuare la copertura del rischio tasso, con la stipula di uno *swap* con controparti di mercato trasformando la sua esposizione a tasso variabile. Tale *swap* è al di fuori del perimetro del Programma ed è stipulato in ottica di gestione del rischio tasso in sede di ALM della Capogruppo.

E) *Asset Swap*. Vengono stipulati contratti di *asset swap* tra ciascuna Banca Cedente e la Società Veicolo, al fine di normalizzare i flussi finanziari che deriveranno alla Società Veicolo dall'incasso delle rate interessi dei portafogli ceduti; ognuno di questi *swap* avrà inizialmente un valore nozionale pari al valore del portafoglio ceduto ad UBI Finance da ciascun *originator*; tale valore nozionale sarà aggiustato mensilmente in decremento sulla base del tasso di decadimento del portafoglio ed in incremento delle eventuali integrazioni di nuovi mutui. La durata dello *swap* sarà commisurata alla scadenza del mutuo in ciascun portafoglio ceduto. Poiché le banche cedenti sono soggetti non dotati di *rating* proprio, e di conseguenza non rispetterebbero come controparti *swap* i criteri fissati dalle Agenzie di *Rating* per la valutazione del Programma, è stato previsto che UBI Banca garantirà i pagamenti tra le banche cedenti ed UBI Finance mediante la sottoscrizione di apposita garanzia.

Lo *swap* comporterà la retrocessione, su base mensile, alle Banche Cedenti di quanto incassato in conto interessi sui crediti presenti in ciascun portafoglio (al netto dei costi della Società Veicolo e degli accantonamenti previsti come indicato dalla cascata dei pagamenti) a fronte del pagamento di una somma pari al rendimento del nozionale indicato ad un tasso euribor + Spread.

F) *Liability swap*. Ad ogni emissione a tasso variabile o ad ogni emissione pubblica di una serie di Obbligazioni Bancarie Garantite sarà stipulato un contratto di *Liability swap* tra UBI Banca e UBI Finance, finalizzato a proteggere dal rischio di tasso, di cambio e/o altri rischi che potrebbero interessare i flussi ricevuti dalla Società Veicolo (compreso quanto derivante dall'*Asset Swap*) e quanto dovuto dalla stessa Società Veicolo agli investitori (cedole a tasso fisso sulle Obbligazioni Bancarie Garantite) nel caso in cui si verifichi un evento di *default* di UBI Banca.

La struttura dei *liability swap* prevede lo scambio di flussi tra UBI Banca e la Società Veicolo solo al verificarsi di un evento di *default* di UBI Banca oppure al momento dell'assegnazione dello *swap* da UBI Banca ad altra controparte *eligible* (in caso di *downgrade* di UBI Banca sotto il livello di *rating* di F-2 e P-2). Sia l'*asset swap* che il *liability swap* sono strutturati in modo tale da rispettare tutte le condizioni previste dalle Agenzie di Rating ed incorporano tutte le disposizioni standard previste dal mercato per il *downgrade*.

G) *Conti correnti*. L'Operazione prevede un'articolata struttura di conti correnti sui quali sono appoggiati i flussi finanziari dell'Operazione. Al riguardo sono aperti una serie di conti intestati alla Società Veicolo per ciascuna Banca Cedente ed in particolare:

- *Collection Account* presso UBI Banca Scpa collegati a ciascuna Banca Cedente sui quali verranno accreditate le somme incassate, per interesse e capitale, sul portafogli di pertinenza di ciascun Originator, e, ove applicabile, degli altri assets ceduti alla Società Veicolo nel contesto del Programma (cd. *Eligible Assets e Top-Up Assets*);
- *Interest Account* presso UBI Banca International Sa collegati a ciascuna Banca Cedente sul quale saranno trasferiti con cadenza giornaliera tutti gli importi in linea interessi accreditati sui *Collection Account* nonché tutti gli importi pagati alla Società Veicolo dalle Controparti dei Contratti di *Swap*.
- *Principal Account* presso UBI Banca International Sa collegati a ciascuna Banca Cedente, sul quale saranno trasferiti giornalmente tutti gli importi in linea capitale accreditati sui *Collection Account*;
- *Expense Account*, sul quale saranno versate mensilmente, a valere sui fondi disponibili in linea interessi e proporzionalmente alla quota di partecipazione al Programma di ogni Banca Cedente, le somme necessarie per le spese della Società Veicolo;
- *Reserve Fund Account*, sul quale vengono accreditati mensilmente i ratei di interesse maturati sulle Obbligazioni Bancarie Garantite emesse, a garanzia del pagamento delle cedole in corso.

I test di efficacia

Su base mensile vengono eseguiti i test di efficacia, sia a livello complessivo che separatamente in relazione ai portafogli ceduti da ciascun Originator, per determinare la tenuta finanziaria del portafoglio di ciascuna banca. Come previsto dalla normativa, essendo il Programma *multioriginator*, caratterizzato da una *cross-collateralization* dei portafogli delle Banche Cedenti, l'unico test valido per gli Investitori è il test di tenuta del portafoglio calcolato a livello complessivo, mentre i test calcolati a livello di singolo portafoglio servono per determinare la tenuta del portafoglio di pertinenza di ciascun cedente ai fini della *cross-collateralization* fra le diverse banche cedenti.

In particolare:

- Il *Nominal Value Test* verifica se il Valore Nominale dei Crediti rimanenti nel portafoglio ceduto è maggiore del Valore Nominale delle Obbligazioni Bancarie Garantite emesse; al fine assicurare un adeguato livello di *overcollateralization* nel portafoglio, è disposto che mentre le Obbligazioni sono considerate al loro valore nominale, i crediti in portafoglio sono ponderati con riferimento al valore della relativa garanzia e l'importo complessivo è ulteriormente ridotto di una c.d. *Asset Percentage*;
- Il *Net Present Value Test* verifica se il valore attuale dei Crediti rimanenti nel portafoglio è maggiore del valore attuale delle Obbligazioni Bancarie Garantite emesse;
- L'*Interest Cover Test* verifica se gli interessi incassati e giacenti sui conti e i flussi di interessi da incassare, al netto dei costi del veicolo, sono maggiori degli interessi da riconoscere ai titolari delle Obbligazioni Bancarie Garantite;
- *Amortisation Test* (segue logiche analoghe al *Nominal Value Test*, ma viene fatto soltanto qualora UBI Banca dovesse subire un *downgrade* da parte delle Agenzie di *Rating*);
- Il *Top-up Assets Test* verifica se, prima del *default* di UBI Banca, l'ammontare complessivo degli attivi integrativi e della liquidità non sia superiore al 15% del Valore Nominale dei Crediti rimanenti nel portafoglio ceduto, in conformità a quanto previsto dal Decreto MEF e dalle Istruzioni di Banca d'Italia.

Qualora tutti i test siano contemporaneamente rispettati, la Società Veicolo può procedere al pagamento di tutti gli attori del processo, ivi comprese le Banche Originator in qualità di prestatrici del Finanziamento Subordinale, secondo l'ordine indicato nella "cascata dei pagamenti".

Diversamente, qualora i test non siano rispettati, la documentazione contrattuale prevede a carico del Gruppo UBI Banca un obbligo di integrazione della *collateralization* del portafoglio attraverso la cessione di nuovi mutui, ovvero di attivi integrativi. Il mancato rispetto dei test, una volta trascorso il termine concesso al Gruppo per procedere all'integrazione, comporta il verificarsi di un inadempimento dell'emittente (*Issuer Event of Default*) con conseguente azionamento della garanzia rilasciata da UBI Finance; in tal caso le Banche Originator riceverebbero i pagamenti a valere sul Finanziamento Subordinato solo dopo l'avvenuto rimborso delle Obbligazioni Bancarie Garantite da parte della Società Veicolo, e nei limiti dei fondi residui.

Gli adeguamenti organizzativi e le procedure di controllo

Nell'ambito del processo di analisi organizzativa si è proceduto ad individuare quattro macro processi ai quali sono state assegnate le principali attività collegate al programma ed in particolare:

1. *Rilevazione delle esigenze di liquidità ed approvazione dell'operazione da parte degli organi competenti*: tale macro-processo prevede che le ipotesi di emissione di obbligazioni bancarie garantite vengano valutate all'interno del comitato finanza di UBI Banca ed approvate nelle loro linee di indirizzo dal Consiglio di Gestione. Successivamente, viene data informativa alle banche rete coinvolte che, sulla base delle indicazioni ricevute dalla capogruppo, valutano l'opportunità prospettata e l'adesione all'emissione. In questo contesto, viene identificato l'*Arranger* che curerà l'operazione, nonché attivate le strutture interne coinvolte.
2. *Pianificazione e predisposizione dell'operazione*: tale macro-processo prevede che vengano verificati i criteri di estrazione e validati gli asset facenti parte del portafoglio a garanzia dell'emissione interfacciandosi con le agenzie di rating e le società di revisione, realizzate le attività propedeutiche alla corretta segregazione patrimoniale del portafoglio e alla cessione al veicolo e predisposti tutti i contratti relativi all'operazione da parte di strutture interne ed esterne alla banca.

3. *Gestione dell'operazione*: tale macro-processo prevede che vengono aperti i conti correnti funzionali all'operatività del veicolo, erogato il finanziamento subordinato, stipulati i contratti derivati tra banche rete e società veicolo, determinata la "cascata dei pagamenti", effettuati i test di efficacia sul portafoglio, individuate le quote dei mutui destinate al reintegro del portafoglio a garanzia delle obbligazioni bancarie garantite; tali attività verranno realizzate su base continuativa.
4. *Controlli previsti dalla normativa*: tale macro-processo prevede l'allocatione dei controlli interni ed esterni previsti dalla normativa in particolare per analizzare e monitorare i requisiti per garantire la qualità e l'integrità degli attivi ceduti a garanzia del portafoglio, definire i test di efficacia e produrre i relativi report di sintesi, verificare il rispetto dei limiti relativi a cessione di attivi idonei, verificare la copertura dei rischi finanziari, verificare gli adempimenti da parte delle società cessionarie dagli obblighi derivanti dalla garanzia prestata, verificare gli schemi e le strutture contrattuali adottate, verificare la completezza dei controlli da effettuare da parte della capogruppo. Vengono inoltre predisposti controlli esterni per attestare la conformità dei criteri di valutazione applicati dalla banca a quelli cui la stessa deve attenersi nella redazione del bilancio d'esercizio, nonché garantire la regolarità dell'operazione e l'integrità della garanzia rilasciata per il rimborso delle obbligazioni bancarie garantite.

Il programma di Covered Bond UBI Banca da 10 miliardi di euro

Nell'ambito della struttura sopra descritta, la Banca ha avviato un programma da dieci miliardi di emissioni di obbligazioni bancarie garantite effettuando nel luglio 2008 le prime cessioni di mutui da parte di due banche del Gruppo, Banco di Brescia e Banca Regionale Europea, per un valore complessivo, a tale data, di circa 2 miliardi di euro.

Nel corso del mese di settembre 2009, con l'assistenza di Barclays Capital in qualità di *Arranger*, la Banca ha realizzato la prima emissione pubblica di Covered Bond, per un miliardo di euro.

Alla fine dell'anno 2009 ha aderito al programma anche Banca Popolare di Bergamo, cedendo una quota del proprio portafoglio mutui al servizio della seconda emissione pubblica, sempre per un miliardo di euro, realizzata nel mese di dicembre 2009, ancora con l'assistenza di Barclays Capital in qualità di *Arranger*.

Di seguito si riportano le caratteristiche delle due emissioni:

Denominazione	Data di emissione	Data di scadenza	Valore nominale	Cedola
UBI BANCA 3,625% CB due 23.09.2016	23.09.2009	23.09.2016	1.000.000.000,00	36.250.000,00
UBI BANCA 4,000% CB due 16.12.2019	16.12.2009	16.12.2019	1.000.000.000,00	40.000.000,00

Entrambe le emissioni hanno ricevuto rating AAA/Aaa da parte di Fitch e Moody's .

In data 30 aprile 2010, in seguito alla sottoscrizione fra BEI – Banca Europea degli Investimenti – e il Gruppo UBI di un Accordo Quadro finalizzato all'erogazione di finanziamenti a medio/lungo termine alle aziende, è stata fatta un'apposita emissione, di carattere privato, interamente sottoscritta da BEI.

Di seguito si riportano le caratteristiche dell'emissione:

Denominazione	Data di emissione	Data di scadenza	Valore nominale	Cedola ⁽¹⁾
UBI BANCA TV CB due 30.04.2022	30.04.2010	30.04.2022	250.000.000,00	2.271.200,00

(1) La cedola è semestrale, a tasso variabile. L'importo indicato si riferisce alla cedola in scadenza nel primo semestre 2011.

Inoltre i portafogli BPCI, CARIME, BVC E UBI PI rilevano solo per un trimestre essendo stati ceduti in data 01.10.2010; i portafogli BPA e BSG per 8 mesi, essendo stati ceduti il 01.05.2010.

Nel mese di maggio 2010 sono entrati a far parte del Programma di Covered Bond anche il Banco di San Giorgio e Banca Popolare di Ancona, cedendo i propri attivi nella terza operazione di cessione che ha visto coinvolte anche le Banche *Originator* già partecipanti al Programma. Con tale operazione, effettuata in data 1 maggio 2010, sono stati ceduti attivi per complessivi 2,7 miliardi di euro.

In data 15 settembre 2010 è stata fatta una quarta emissione, pubblica, per un ulteriore miliardo di euro, della quale riportiamo di seguito le caratteristiche:

Denominazione	Data di emissione	Data di scadenza	Valore nominale	Cedola
UBI BANCA 3,375% CB due 15.09.2017	15.09.2010	15.09.2017	1.000.000.000,00	33.750.000,00

Nel corso dell'ultimo trimestre 2010 è stata completata l'adesione al programma da parte delle banche rete, grazie alla cessione di propri portafogli di mutui ipotecari da parte di Banca Popolare Commercio ed Industria, Banca Carime, Banca di Valle Camonica e UBI Banca Private Investment avvenuta in data 1° ottobre 2010, per un ammontare complessivo di 2,4 miliardi.

Sempre nel mese di ottobre, inoltre, è stata fatta un'ulteriore emissione pubblica di 500.000.000 di euro, di durata quinquennale, della quale riportiamo di seguito le principali caratteristiche:

Denominazione	Data di emissione	Data di scadenza	Valore nominale	Cedola
UBI BANCA 3,125% CB due 18.10.2015	18.10.2010	18.10.2015	500.000.000,00	15.625.000,00

Pertanto, alla data del 31 dicembre 2010 fanno parte del programma: Banco di Brescia, Banca Regionale Europea, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Ancona, Banco di San Giorgio, Banca Popolare Commercio & Industria, Banca Carime, Banca di Valle Camonica e UBI Banca Private Investment.

Il portafoglio a garanzia delle emissioni, che contabilmente è rimasto iscritto negli attivi di ciascuna banca cedente, ammonta al 31 dicembre 2010 ad oltre 7,7 miliardi di euro di debito residuo capitale.

Nella tabella seguente si riporta, nel totale e per ciascuna Banca *Originator*, la distribuzione del portafoglio (debito residuo capitale) per classe qualitativa dei crediti al 31.12.2010:

Tipologia di Crediti	Portafoglio Complessivo	di cui Banca Regionale Europea	di cui Banco di Brescia	di cui Banca Popolare di Bergamo	di cui Banca Popolare di Ancona	di cui Banco di San Giorgio	di cui Banca Popolare Commercio & Industria	di cui Banca Carime	di cui Banca di Valle Camonica	di cui UBI Banca Private Investment
(Importo Debito Residuo Capitale - dati in migliaia di Euro)										
Crediti Performing	6.979.152	692.768	1.557.899	1.744.256	557.254	256.096	1.241.366	626.354	184.517	118.641
Crediti Delinquent	712.481	64.211	255.359	114.360	49.067	50.418	87.921	43.443	31.436	16.267
Collateral Portfolio (1 + 2)	7.691.633	756.979	1.813.258	1.858.616	606.321	306.514	1.329.287	669.797	215.953	134.908
Crediti Defaulted	46.907	7.002	16.621	12.308	3.989	2.295	3.230	403	785	274
Totale Portafoglio UBI Finance	7.738.540	763.981	1.829.879	1.870.924	610.310	308.809	1.332.517	670.200	216.738	135.182

Nel corso dell'esercizio 2010 tale portafoglio ha generato incassi complessivi per circa 1,2 miliardi di euro, così ripartiti fra i portafogli dei diversi *Originator*:

Tipologia di Crediti	Portafoglio Complessivo	di cui Banca Regionale Europea	di cui Banco di Brescia	di cui Banca Popolare di Bergamo	di cui Banca Popolare di Ancona	di cui Banco di San Giorgio	di cui Banca Popolare Commercio & Industria	di cui Banca Carime	di cui Banca di Valle Camonica	di cui UBI Banca Private Investment
(Dati in migliaia di Euro)										
Incassi Esercizio 2010 (*)	1.167.373	201.319	487.431	278.835	78.817	35.340	63.491	12.337	8.493	1.310

(*) i portafogli BPCI, CARIME, BVC E UBI PI rilevano solo per un trimestre essendo stati ceduti in data 01.10.2010; i portafogli BPA e BSG per 8 mesi, essendo stati ceduti il 01.05.2010.

Per l'attività di *subservicing* le Banche *Originator* percepiscono un compenso, commisurato all'entità del portafoglio gestito ed agli incassi; tale compenso per l'esercizio 2010 ammonta a circa 700 mila euro per il Banco di Brescia, circa 300 mila euro per Banca Regionale Europea e circa 680 mila per Banca Popolare di Bergamo. Per Banca Popolare di Ancona e Banco di San Giorgio, che hanno iniziato l'attività di *servicing* a partire da maggio 2010, i compensi ammontano rispettivamente a 151 mila e 76 mila euro, mentre per le banche che hanno ceduto i portafogli nel quarto trimestre i relativi compensi sono: 92 mila euro per Banca Popolare Commercio ed Industria, 46 mila per Banca Carime, 15 mila per Banca di Valle Camonica e 9 mila per UBI Banca Private Investment.

Per le attività di *servicing* che invece restano in carico alla Capogruppo, UBI Banca ha percepito per l'esercizio 2010 un compenso complessivo di circa 385 mila euro.

Per completezza d'informazione, segnaliamo che nei mesi di gennaio e febbraio 2011 sono state fatte altre due emissioni pubbliche di Obbligazioni Bancarie Garantite, per complessivi 1,75 miliardi di euro, di cui riportiamo di seguito le caratteristiche:

Denominazione	Data di emissione	Data di scadenza	Valore nominale	Cedola
UBI BANCA 5,250% CB due 28.01.2021	28.01.2011	28.01.2021	1.000.000.000,00	52.500.000,00
UBI BANCA 4,500% CB due 22.02.2016	22.02.2011	22.02.2016	750.000.000,00	33.750.000,00

D. Gruppo bancario - Modelli per la misurazione del rischio di credito

In merito alla misurazione del rischio di credito, il Gruppo ha sviluppato un modello di *Portfolio Credit Risk* attraverso il motore di calcolo PCRE di Algorithmics. Il modello – che annovera, fra i vari input, le variabili di PD e LGD utilizzate per finalità di vigilanza – considera il rischio complessivo di un portafoglio di crediti modellizzando e catturando la componente derivante dalla correlazione dei default delle controparti, calcolando le perdite creditizie e il capitale a rischio di credito a livello di portafoglio. Questo comporta una metodologia articolata per la misurazione della rischiosità complessiva dell'intero portafoglio, finalizzata a catturare i fenomeni di mutua dipendenza nell'andamento del merito creditizio delle controparti e per arrivare alla determinazione di una distribuzione delle perdite complessiva per tutto il portafoglio, sulla base della quale calcolare il rischio.

La valutazione della correlazione tra i default consente, pertanto, di stabilire la concentrazione del rischio all'interno del portafoglio, sulla cui base è possibile sia gestire e mitigare il rischio complessivo tramite un'adeguata strategia di diversificazione, sia attuare efficienti politiche di *pricing*.

Il modello proposto utilizza un approccio assimilabile al modello di Merton (1974). Il merito creditizio delle controparti è rappresentato da una variabile intermedia, il *Credit Worthiness Index* (influenzato da due componenti – sistemica e specifica). Il livello futuro di questa variabile ne determina, sulla base di soglie appositamente calcolate, il merito creditizio e quindi le eventuali perdite corrispondenti.

L'analisi sull'andamento del merito creditizio delle controparti può essere effettuato su un arco temporale superiore all'anno con step intermedi.

2. Gruppo bancario - rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le considerazioni che seguono fanno riferimento esclusivamente al "portafoglio di negoziazione" (Trading Book), come definito dalla normativa di Vigilanza. Sono escluse le operazioni relative a manovre aventi l'obiettivo di intervenire sulla sensitivity a livello di Gruppo e le partecipazioni in altre società, classificate di negoziazione secondo gli IAS.

In linea generale, la gestione dei rischi finanziari del Gruppo è accentrata nella Capogruppo attraverso l'Area Finanza; fanno eccezione il portafoglio attribuito in delega di gestione a UBI Pramerica SGR da parte della Capogruppo e i portafogli gestiti direttamente da Centrobanca, IW Bank, BDG e UBI Banca International.

I rischi assumibili dal Gruppo nell'ambito del Trading Book sono:

- rischio di tasso,
- rischio inflazione,
- rischio di cambio,
- rischio azionario,
- rischio di volatilità,
- rischio spread creditizio,
- rischio commodities.

L'assunzione di rischi diversi da quelli elencati dovrà essere approvata dal Consiglio di Sorveglianza.

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di variazioni di prezzo dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato e da fattori specifici degli emittenti o delle controparti.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le linee guida nell'assunzione e nel monitoraggio dei rischi finanziari nell'ambito del Gruppo UBI Banca sono declinate nella Policy e nel Regolamento Rischi Finanziari del Gruppo UBI Banca, con particolare riferimento ai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e ai rischi di tasso di interesse, cambio e liquidità sul portafoglio bancario.

Nell'ambito del Trading Book, il monitoraggio della coerenza del profilo di rischio dei portafogli del Gruppo, rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento, si basa su un sistema di limiti che prevede l'utilizzo combinato di diversi indicatori. In particolare, per ogni portafoglio del Gruppo sono definiti:

- Mission,
- Limite Massima Perdita,
- Limite VaR,
- Tipologia di strumenti finanziari ammessi,
- Eventuali limiti di composizione.

Di seguito si riportano i principali limiti operativi previsti per il Trading Book del Gruppo UBI per il 2010, incluse le riallocazioni e i nuovi limiti definiti nel corso del secondo semestre:

• Massima Perdita Gruppo UBI Trading Book	Euro 119,67 milioni
• Limite di VaR a 1 giorno Gruppo UBI Trading Book	Euro 21,61 milioni
• Livelli di Early Warning su Massima Perdita Cumulata (MPC)	70% MPC
• Livelli di Early Warning su VaR	80% VaR

La misurazione dei rischi a livello di singolo portafoglio e/o globalmente a livello di Trading Book viene integrata con prove di Stress Testing e di Backtesting.

Il rispetto dei limiti assegnati ad ogni portafoglio è oggetto di verifica giornaliera.

Per la valutazione dell'esposizione della Banca ai rischi di *tasso, cambio, equity, credit spread, commodities* e *volatilità* la misura sintetica identificata è quella del Value at Risk. Trattasi di una misura statistica che consente di stimare la perdita che potrebbe verificarsi a seguito di movimenti avversi dei fattori di rischio.

Il VaR del Gruppo UBI Banca viene misurato utilizzando un intervallo di confidenza del 99% e un *holding period* pari a 1 giorno. Tale valore è declinato in termini di limiti, coerentemente con l'orizzonte temporale di possibile disinvestimento dei portafogli. Il VaR esprime la 'soglia' di perdita giornaliera che, sulla base di ipotesi probabilistiche, potrebbe essere superata solo nell'1% dei casi.

La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR è quella di simulazione storica. Con questo approccio il portafoglio è rivalutato applicando tutte le variazioni dei fattori di rischio registrate nei due anni precedenti (500 osservazioni). I valori così ottenuti sono confrontati con il valore corrente del portafoglio, determinando una serie di perdite o guadagni ipotetici. Il VaR corrisponde al sesto peggior risultato (intervallo di confidenza 99%) tra quelli ottenuti.

Ad integrazione delle indicazioni di rischio derivanti dall'utilizzo del VaR, il Gruppo dispone di un programma di prove di stress per l'individuazione di eventi o fattori che potrebbero incidere in modo rilevante sulla posizione.

Le prove di stress sono sia di natura quantitativa che qualitativa e contemplano tanto il rischio di mercato quanto gli effetti di liquidità generati da turbative di mercato; sono basate sia su shock teorici creati ad hoc sia su shock di mercato osservati in un periodo storico predefinito.

Attualmente la capacità previsionale del modello di misurazione dei rischi adottato è verificata attraverso un'analisi giornaliera di backtesting, che utilizza il P&L effettivo calcolato dal sistema di Front Office del Gruppo.

Questo test retrospettivo considera le variazioni del valore del portafoglio derivanti dai sistemi di Front Office del Gruppo, determinate nella giornata t rispetto a posizioni presenti a $t-1$. Il P&L effettivo è generato da tutte le eventuali operazioni di segno opposto alla posizione iniziale, per un ammontare complessivo minore o uguale al totale della posizione $t-1$ senza considerare le operazioni di segno uguale alla posizione iniziale eventualmente accese in giornata.

Il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente può essere determinata dalla quotidiana attività di negoziazione (rischio idiosincratco) oppure da un repentino movimento dei prezzi rispetto a quelli generali del mercato (rischio di evento, quale il rischio di inadempienza dell'emittente provocato da una variazione delle aspettative del mercato sul rischio di default dell'emittente stesso).

Il modello UBI per il monitoraggio del rischio specifico per i titoli di debito è in grado di cogliere la prima delle due componenti (idiosincratca), in quanto considera come fattori di rischio le curve di spread, distinte per settore economico e rating. Il rischio complessivo sui titoli di capitale (e OICR) viene misurato considerando come fattori di rischio i singoli titoli di capitale e comprende sia la componente di rischio generico (ovvero il rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti finanziari negoziati), sia quella di rischio specifico, relativo alla situazione dell'emittente.

Per quanto riguarda gli Hedge Fund, l'impiantistica dei limiti sugli investimenti e la metodologia di calcolo dei rischi finanziari sono ricompresi nel Regolamento Rischi Finanziari del Gruppo UBI.

In particolare, sono declinati limiti quali-quantitativi finalizzati a garantire un grado di diversificazione e di liquidabilità adeguato, a definire la massima perdita accettabile e a misurare il profilo di rischio implicito nel portafoglio (Patrimonio massimo, limiti di composizione del portafoglio, liquidabilità del fondo, VaR, Massima Perdita Cumulata).

Il VaR sugli Hedge Fund viene calcolato con la metodologia *Style Analysis*, intervallo di confidenza del 99% e holding period pari a 2 mesi (in coerenza con i tempi medi di liquidabilità dell'investimento). Per *Style Analysis* si intende un'analisi di sensitività dei rendimenti del singolo fondo rispetto ad un insieme limitato di fattori di mercato, costituiti dai rendimenti degli indici di fondi CSFB Tremont relativi alle diverse strategie di gestione degli Hedge Fund. Per ogni fondo è determinato un VaR Sistemático, che individua la componente di rischio spiegata dalla combinazione dei fattori di mercato e quindi diversificabile, e un VaR Specifico (idiosincratco), legato al comportamento del gestore del fondo. Il VaR totale è dato dalla combinazione del VaR Sistemático e del VaR Specifico, nell'ipotesi di non correlazione tra i due.

Nel corso del 2010 il Gruppo ha proseguito il processo di dismissione degli Hedge Funds presenti nel proprio portafoglio.

A fine dicembre 2010, la metodologia di calcolo del VaR veniva applicata a fondi aventi un controvalore di 149 milioni circa (182,4 milioni il controvalore a fine dicembre 2009). Il VaR utilizzato risultava pari a circa 7,71 milioni (contro un limite di 8 milioni); gli investimenti si presentavano denominati esclusivamente in euro (86% del NAV) e in USD (14% del NAV).

Informazioni di natura quantitativa

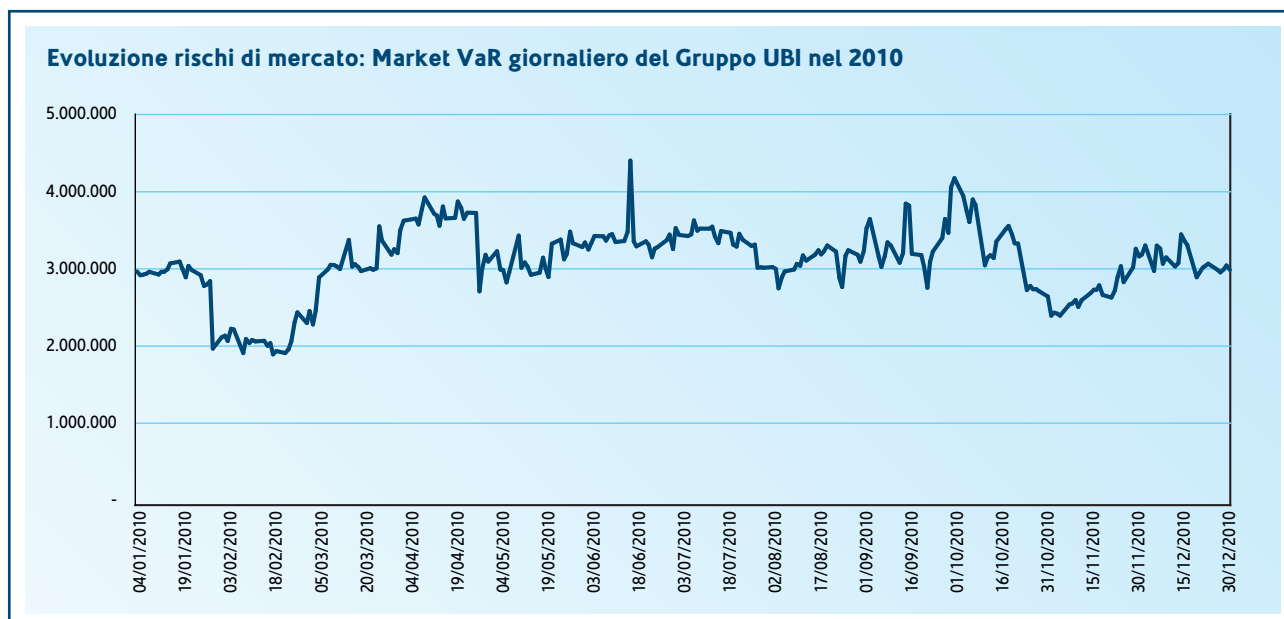
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Si rinvia al paragrafo successivo, nell'ambito del quale viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il grafico seguente mostra l'andamento del VaR nel corso del 2010, per i portafogli di Trading del Gruppo UBI.



Si riporta di seguito il VaR distinto per fattori di rischio, calcolato sul portafoglio di negoziazione totale del Gruppo UBI al 31 dicembre 2010.

Portafoglio di Trading Gruppo UBI*	31.12.2010	Media	Minimo	Massimo
Rischio cambio	152.787	223.067	37.634	563.856
Rischio tasso	2.862.653	2.207.594	335.432	3.590.279
Rischio azionario	1.415.603	1.597.005	783.380	3.115.727
Rischio credito	101.959	166.126	86.810	252.781
Rischio volatilità	306.130	229.472	133.909	374.291
Effetto diversificazione ⁽¹⁾	(1.992.286)			
Totale⁽²⁾	2.846.846	3.084.777	1.891.322	4.400.927

* valori espressi in euro

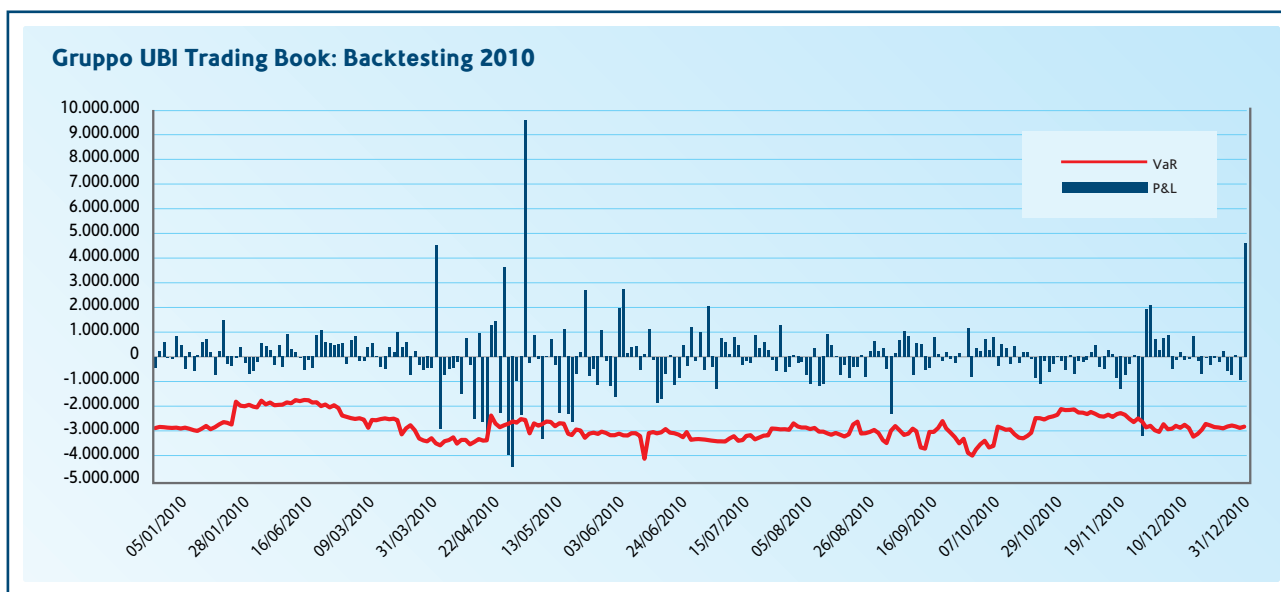
(1) L'effetto di diversificazione è dovuto alla non perfetta correlazione tra i diversi fattori di rischio presenti nel portafoglio del Gruppo.

(2) Il VaR massimo è stato rilevato al 16/06, il VaR minimo al 18/02.

Analisi di Backtesting

L'analisi di backtesting, finalizzata a verificare la capacità previsionale del modello di VaR adottato, utilizza un Profit & Loss effettivo calcolato sulla base dei rendimenti delle posizioni del portafoglio alla giornata precedente.

Viene presentata di seguito l'analisi di backtesting sul portafoglio di negoziazione del Gruppo UBI per il 2010.



L'analisi di backtesting effettivo sui portafogli di Vigilanza del Gruppo UBI individua 4 sforamenti, ovvero quattro giornate in cui il P&L è peggiore del VaR calcolato dal sistema di Risk Management. Tali sforamenti si sono verificati in concomitanza con l'acuirsi della crisi del debito sovrano europeo.

Analisi di Stress Test teorici

Il Gruppo dispone di un programma di stress testing, volto ad analizzare la reazione dei portafogli a shock dei fattori di rischio, con l'obiettivo di verificare la capacità del patrimonio di vigilanza di assorbire ingenti perdite potenziali e di individuare le eventuali misure necessarie a ridurre i rischi e a preservare il patrimonio stesso.

Le prove di stress basate su shock teorici hanno ad oggetto movimenti estremi creati ad hoc delle curve di tasso (a breve, medio e lungo termine), dei credit spread, dei tassi di cambio, dei prezzi delle azioni e delle volatilità. Di seguito una breve descrizione degli stress testing più significativi:

- **Bull/Bear Steepening:** shock della curva dei tassi di interesse dove la diminuzione/aumento dei tassi a breve è maggiore/minore rispetto a quello dei tassi a lunga scadenza.
- **Bull/Bear Flattening:** shock della curva dei tassi di interesse dove la diminuzione/aumento dei tassi a breve è minore/maggiore rispetto a quello dei tassi a lunga scadenza.
- **Shock Credit Spread:** indica un allargamento di 100 basis point dei credit spread dei titoli corporate e dei titoli governativi con rating inferiore a AAA.
- **Flight to quality:** simula l'effetto dello spostamento degli investimenti dagli asset più rischiosi a quelli più sicuri; in termini di shock applicato, trattasi di una diminuzione di 100bp dei tassi dei titoli di Stato AAA, aumento di 100bp dei tassi degli altri titoli di Stato, aumento di 100bp dei credit spread su titoli corporate e bancari, deprezzamento dei titoli di capitale del 10%.

Nella tabella sottostante vengono riportati i risultati degli stress test teorici effettuati sui portafogli del Gruppo UBI.

EFFETTO DEGLI SHOCK TEORICI SUI PORTAFOGLI DI TRADING E BANKING BOOK DEL GRUPPO UBI

Dati al 31.12.2010		GRUPPO UBI TRADING BOOK VIG 31.12.2010		GRUPPO UBI BANKING BOOK 31.12.2010		TOTALE GRUPPO UBI 31.12.2010	
		Variazione NAV	%	Variazione NAV	%	Variazione NAV	%
Risk Factors	IR						
Shock	Shock +1bp	-18.796	0,00%	-274.850	0,00%	-293.872	0,00%
Risk Factors	IR						
Shock	Shock -1bp	18.633	0,00%	273.389	0,00%	292.248	0,00%
Risk Factors	IR						
Shock	Shock +100bp	-860.659	-0,05%	-34.478.652	-0,37%	-35.359.849	-0,32%
Risk Factors	IR						
Shock	Shock -100bp	799.093	0,05%	23.909.339	0,26%	24.734.160	0,23%
Risk Factors	IR						
Shock	Bear Steepening	-4.703.273	-0,29%	-257.026.440	-2,78%	-261.762.980	-2,40%
Risk Factors	IR						
Shock	Bull Steepening	6.257.279	0,38%	120.626.226	1,31%	126.889.898	1,16%
Risk Factors	IR						
Shock	Bear Flattening	-5.746.312	-0,35%	-111.228.284	-1,20%	-116.980.473	-1,07%
Risk Factors	IR						
Shock	Bull Flattening	13.588.587	0,83%	477.978.266	5,17%	491.613.694	4,51%
Risk Factors	Equity						
Shock	+10%	3.685.116	0,22%	13.023.612	0,14%	17.129.432	0,16%
Risk Factors	Equity						
Shock	-10%	-3.309.152	-0,20%	-13.023.612	-0,14%	-16.753.468	-0,15%
Risk Factors	Volatility						
Shock	+20%	20.137	0,00%	625.227	0,01%	645.363	0,01%
Risk Factors	Volatility						
Shock	-20%	-23.387	0,00%	-955.766	-0,01%	-979.152	-0,01%
Risk Factors	Forex						
Shock	+15%	166.423	0,01%	-883.553	-0,01%	-717.130	-0,01%
Risk Factors	Forex						
Shock	-15%	450.853	0,03%	883.553	0,01%	1.334.407	0,01%
Risk Factors	Credit Spread						
Shock		-6.137.630	-0,37%	-492.856.346	-5,33%	-499.057.361	-4,58%
Flight to quality scenario		-9.022.287	-0,55%	-505.879.958	-5,48%	-515.386.333	-4,73%

L'analisi evidenzia una spiccata sensibilità dei portafogli del Gruppo UBI a shock sui credit spread (coerentemente con la presenza di titoli governativi italiani e di titoli corporate, in particolare nei portafogli UBI AFS, Centrobanca Corporate e UBI International Luxembourg), a shock dei tassi di interesse (coerentemente con la presenza di titoli obbligazionari e derivati su tasso all'interno dei portafogli del Gruppo) e a shock su equity (coerentemente con la presenza di titoli azionari e derivati su indici nei portafogli Deleghe SGR e Trading Equity e di fondi nel portafoglio UBI AFS).

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sugli utili della banca (*cash flow risk*);
- sul valore attuale netto degli *assets* e delle *liabilities*, impattando sul valore attuale dei *cash flows* futuri (*fair value risk*).

Il controllo e la gestione del rischio di tasso di interesse strutturale - da *fair value* e da *cash flow* - vengono effettuati in modo accentrato dalla Capogruppo, all'interno del *framework* definito annualmente dalla *Policy Rischi finanziari* che individua metodologie e modelli di misurazione e limiti o soglie di attenzione, riguardo la sensitivity del valore economico del Gruppo.

La Policy Rischi Finanziari 2010 definisce un sistema di limiti all'esposizione al rischio tasso basato su indicatori valutati in uno scenario di variazione dei tassi di +100 bp. Il Consiglio di Sorveglianza ha definito un limite massimo, in termini di sensitivity, pari al 3,9% del Patrimonio di Vigilanza Consolidato ed un limite massimo, in termini di impatto sul margine di interesse, pari al 4% del margine di interesse di budget previsto per l'esercizio 2010. Nell'ambito di tali limiti, il Consiglio di Gestione ha definito un range di posizionamento del livello di sensitivity pari a -80 milioni di euro (limite minimo) e -400 milioni di euro (limite massimo), con un livello di *early warning* pari a -350 milioni di euro.

A livello individuale, con il solo riferimento alla sensitivity del valore economico, è stabilito un indirizzo di sostanziale bilanciamento in termini di esposizione al rischio tasso, fatta eccezione per specifiche attribuzioni di soglie *early warning* a singole Società e Banche del Gruppo (Banca Carime: -50 milioni; Centrobanca: -20 milioni, IW Bank: -10 milioni sull'esposizione totale e -8,5 milioni in termini di contributo all'esposizione consolidata).

Per le Banche Rete senza specifiche deroghe, la soglia di early warning, espressa in termini relativi rispetto al patrimonio di vigilanza individuale, è pari all'1%. Per le Società prodotto senza specifiche deroghe la soglia di early warning è pari a -5 milioni di euro.

Il rispetto dei limiti individuali è perseguito dalle Società del Gruppo tramite contratti derivati di copertura conclusi con la Capogruppo. UBI Banca procede eventualmente alla chiusura delle posizioni con controparti esterne al Gruppo, operando coerentemente con gli indirizzi strategici e nell'ambito dei limiti consolidati definiti dagli Organi di Governo societario.

La misurazione, il monitoraggio ed il reporting dell'esposizione al rischio tasso di interesse sono effettuati a livello consolidato ed individuale dall'Area Risk Management della Capogruppo, che provvede su base mensile:

- ad effettuare un'analisi di sensitività finalizzata alla misurazione della variazione del valore del patrimonio sulla base di *shocks* paralleli dei livelli dei tassi su tutti i *bucket* temporali della curva;
- ad effettuare, attraverso un'analisi di *gap* statico (assumendo cioè che le posizioni siano costanti nel corso del periodo), una simulazione di impatto sul *margin* di interesse dell'esercizio in corso, considerando differenti ipotesi sull'elasticità delle poste a vista.

Sulla base dell'informativa periodicamente prodotta, l'Area ALMO e Funding della Capogruppo provvede a porre in essere le opportune manovre al fine di evitare lo sconfinamento dei limiti ed eventualmente delle soglie di *early warning*.

L'esposizione al rischio di tasso viene misurata, attraverso modelli di *Gap analysis* e *Sensitivity analysis*, su tutti gli strumenti finanziari, attivi e passivi, non inclusi nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza.

L'analisi di sensitivity del valore economico, che include una stima degli impatti derivanti dal fenomeno di estinzione anticipata di mutui e prestiti, è affiancata dall'analisi di sensitivity del margine di interesse, che si focalizza sulle variazioni reddituali nei successivi dodici mesi. La stima di variazione del margine include sia una stima dell'effetto reinvestimento/rifinanziamento dei flussi in scadenza che l'effetto legato alla vischiosità delle poste a vista (elasticità e ritardo nell'adeguamento dei tassi contrattuali in caso di variazione dei tassi di riferimento).

B. Attività di copertura del fair value

Nell'ambito del Gruppo sono state poste in essere coperture specifiche e generiche tramite strumenti finanziari derivati stipulati al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. In particolare, hanno formato oggetto di copertura i titoli a tasso fisso appartenenti al portafoglio AFS (copertura specifica), gli impieghi a clientela ordinaria con piano a tasso fisso, misto (copertura generica), i mutui con opzione CAP (copertura generica) e le emissioni di obbligazioni e covered bond a tasso fisso (copertura specifica).

I contratti derivati utilizzati sono del tipo Interest Rate Swap e Cap su tasso.

Le operazioni di copertura nate nel corso del 2010 hanno riguardato:

- titoli AFS (copertura specifica) per circa 2,6 miliardi di euro;
- impieghi a tasso fisso e misto (copertura generica) per circa 1,1 miliardi di euro;
- mutui con CAP (copertura generica) per circa 600 milioni di euro;
- emissioni Covered Bond (copertura specifica) per 1,5 miliardi di euro
- altre emissioni a tasso fisso (copertura specifica) per circa 6,9 miliardi di euro.

Le verifiche di efficacia vengono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti generalmente a cadenza mensile.

L'attività di verifica dell'efficacia prospettica delle coperture è svolta dall'Area Finanza. I test retrospettivi vengono svolti dall'Area Risk Management, che mantiene formale documentazione dell'efficacia nel tempo di ogni relazione di copertura.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nel bilancio del Gruppo UBI sono presenti gli effetti di relazioni di "copertura di flussi finanziari" in relazione ad emissioni di Certificati di Deposito in valuta giapponese (JPY), emissioni coperte da Domestic Currency Swap (DCS).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Si rinvia al paragrafo successivo, nell'ambito del quale viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse.

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'esposizione del Gruppo UBI al rischio tasso di interesse, in termini di sensitivity core valutata in uno scenario di variazione dei tassi di +100 bp, si attesta sulle poste al 31 dicembre 2010 a circa -346,38 milioni di euro (-227,93 milioni di euro al 31 dicembre 2009 e -290,51 milioni di euro al 30 giugno 2010), pari al 3,32% del patrimonio di vigilanza consolidato al 31 dicembre 2010, a fronte di un limite pari a -400 milioni di euro definito su tale aggregato dalla Policy a presidio dei rischi finanziari per il 2010 ed una soglia di early warning sul medesimo indicatore pari -350 milioni di euro.

Il livello di esposizione complessiva include, coerentemente con quanto previsto dalla Policy Rischi Finanziari, una stima dell'effetto del fenomeno delle estinzioni anticipate (circa +204 milioni di euro in termini di sensitivity) e l'effetto delle manovre di ALM strutturale tramite derivati, anche se soggette a requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato, aventi l'obiettivo di intervenire sulla sensitivity individuale delle società del Gruppo (circa -94,29 milioni di euro).

Nel dettaglio, la sensitivity core originata dalle Banche Rete ammonta a circa -92 milioni di euro, mentre circa -38 milioni di euro sono imputabili all'attività delle Società prodotto. La Capogruppo contribuisce complessivamente per circa -216 milioni, di cui -117 da manovre di equilibrio strutturale e di sensitivity sulle Società del Gruppo. UBI Banca opera infatti come controparte esclusiva delle Società del Gruppo nei contratti derivati di copertura, procedendo poi all'eventuale chiusura sul mercato delle posizioni, in funzione sia del posizionamento rispetto ai limiti dettati dalla Policy rischi Finanziari che delle aspettative sullo scenario di evoluzione futura dei tassi di interesse.

La tabella sottostante riporta l'esposizione valutata in termini di sensitivity del valore economico ad uno scenario di variazione dei tassi di riferimento di +200 bp rilevate nel corso del 2010, rapportate al patrimonio di base ed al patrimonio di vigilanza di fine periodo.

Indicatori di rischio - media annua	Anno 2010	Anno 2009
shift parallelo di +200 bp		
sensitivity/Tier I	8,99%	7,15%
sensitivity/patrimonio di vigilanza	5,98%	4,78%

Indicatori di rischio - valori puntuali	31.12.2010	31.12.2009
shift parallelo di +200 bp		
sensitivity/Tier I	9,13%	6,80%
sensitivity/patrimonio di vigilanza	6,06%	4,54%

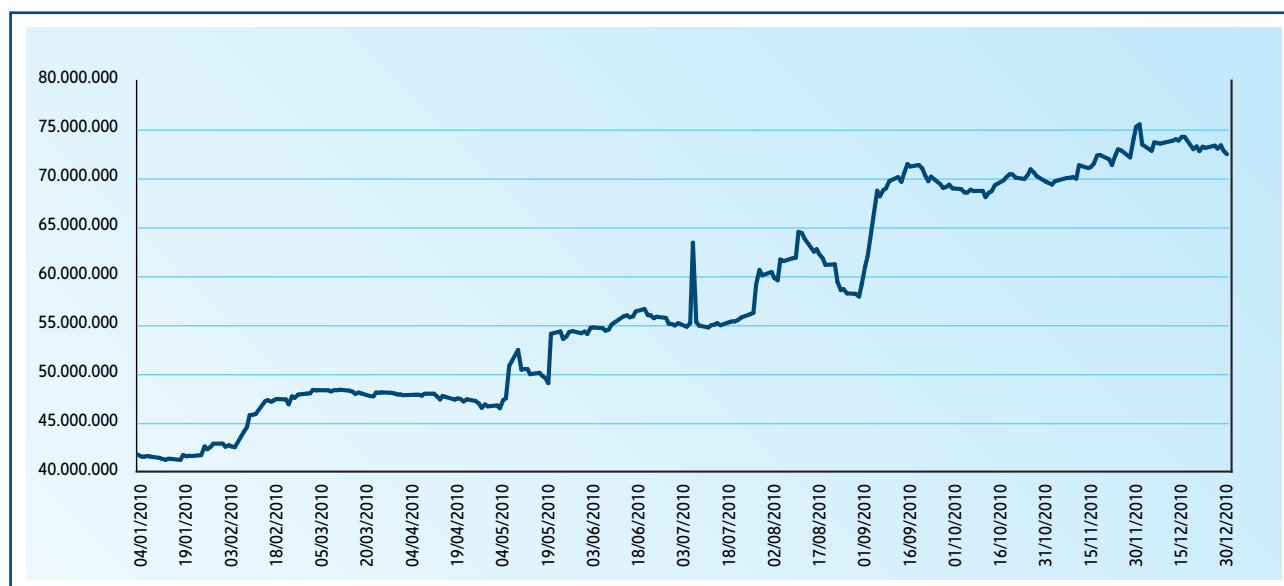
L'analisi di sensitività del margine di interesse si focalizza sulle variazioni reddituali derivanti da uno shock parallelo della curva dei tassi e misurate con orizzonte temporale 12 mesi. Alla determinazione complessiva dell'esposizione contribuisce l'analisi della viscosità delle poste a vista. L'esposizione del Gruppo UBI al rischio tasso di interesse, stimata in termini di impatto sul margine di interesse derivante da aumento dei tassi di riferimento di 100 bp, si attesta al 31 dicembre 2010 a +68 milioni di euro.

I limiti definiti per il trading book sono ripresi anche per i portafogli appartenenti al Banking Book, contenenti asset classificati a fini IAS come Available for Sale (Portafoglio UBI Available for Sale, Portafoglio Corporate Centrobanca, Portafoglio IW Bank) e Loans & Receivable (Portafogli UBI e Centrobanca) e per gli Hedge Funds. Di seguito si riportano i principali limiti operativi per il Banking Book del gruppo UBI deliberati per il 2010, incluse le riallocazioni e i nuovi limiti definiti nel corso del secondo semestre:

- Massima Perdita portafogli UBI Banking Book Euro 633,1 milioni
- Limite di VaR a 1 giorno portafogli UBI Banking Book Euro 130,5 milioni
- Massima Perdita Accettabile investimenti in Hedge Funds Euro 16 milioni
- Limite di VaR a 2 mesi investimenti in Hedge Funds Euro 8 milioni

A titolo informativo si segnala che a fine settembre il VaR complessivo dei portafogli bancari del Gruppo UBI era pari a 72,33 milioni di euro (55,15 milioni al 30 giugno 2010) con un NAV pari a 11.043,51 milioni di euro (11.480,36 milioni al 30 giugno 2010)².

Il grafico seguente mostra l'andamento del VaR nel corso del 2010 per i portafogli di Banking del Gruppo UBI.



Si riporta di seguito il VaR distinto per fattori di rischio, calcolato sul portafoglio bancario del Gruppo UBI al 31 dicembre 2010.

2. Il dato di NAV e VaR è calcolato al netto dei titoli infragruppo e degli investimenti in Hedge Funds.

Portafoglio di Banking Gruppo UBI*	31.12.2010	Media	Minimo	Massimo
Rischio cambio	88.550	114.889	67.173	401.543
Rischio tasso	67.871.367	56.307.408	41.206.021	77.777.271
Rischio azionario ⁽¹⁾	3.702.336	4.499.016	972.312	5.664.519
Rischio credito	10.058.878	12.223.456	9.956.103	22.294.395
Rischio volatilità	249.059	622.791	116.914	1.591.196
Effetto diversificazione ⁽²⁾	(9.635.984)			
Totale ⁽¹⁾⁽³⁾	72.334.205	57.773.198	41.277.288	75.587.153

* valori espressi in euro

(1) Non comprende il VaR sugli Hedge Funds

(2) L'effetto di diversificazione è dovuto alla non perfetta correlazione tra i diversi fattori di rischio presenti nel portafoglio del Gruppo.

(3) Il VaR massimo è stato rilevato al 02/12, il VaR minimo al 18/01

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è determinato sulla base dei mismatching esistenti fra le attività e passività in valuta (per cassa e a termine), riferiti a ciascuna divisa out (ovvero diversa dall'euro). Le fonti principali del rischio sono costituite da:

- impieghi e raccolta in valuta con clientela corporate e retail;
- detenzione di strumenti finanziari in divisa;
- detenzione di quote di O.I.C.R. - ancorché denominati in euro - per le quali non è possibile determinare la composizione in divisa degli investimenti sottostanti e/o per le quali non è noto e vincolante il limite massimo di investimento in divisa;
- negoziazione di banconote estere.

Nel Gruppo UBI il rischio di cambio riguarda le esposizioni del portafoglio bancario originate dalle Banche Rete e/o dalle Società Prodotto - derivanti dall'azione commerciale delle medesime - e le posizioni relative all'attività di trading in valuta.

L'operatività sui mercati dei cambi è svolta dalla Tesoreria di Gruppo che opera attraverso strumenti quali operazioni in cambio a termine, forex swap, domestic currency swap e opzioni in cambi, ottimizzando il profilo dei rischi rivenienti dalle posizioni in valuta del Gruppo.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata a partire dalla posizione netta in cambi, attraverso una metodologia che ricalca la normativa di vigilanza. Non concorrono alla determinazione della posizione netta in cambi le partecipazioni e le attività materiali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio derivante dalle esposizioni del portafoglio bancario viene mitigato attraverso il pareggio sistematico delle stesse, con operazioni di funding/impiego nella stessa divisa della transazione originaria. Tale attività di contenimento del rischio è svolta anche dalle Società Prodotto con riguardo alle proprie posizioni di Banking Book. Le esposizioni residuali e il portafoglio di negoziazione risultano interamente coperti, in modo puntuale, con posizioni di spot forex.

Per alcune banche rete del Gruppo (Banca Popolare di Bergamo Spa e Banca Popolare di Ancona Spa), la copertura di emissioni di Certificati di Deposito in valuta giapponese (JPY) avviene tramite stipula contestuale con la clientela di contratti DCS, come già accennato nella sezione relativa al rischio tasso di interesse. Tali operazioni sono gestite contabilmente attraverso "relazioni di copertura di flussi finanziari" (Cash Flow Hedge).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARO CANADESE	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	1.028.282	150.632	45.797	6.365	801.294	157.222
A.1 Titoli di debito	39.723	57.892	-	-	8.997	-
A.2 Titoli di capitale	396	18.517	-	-	4.929	925
A.3 Finanziamenti a banche	68.520	30.198	1.269	5.943	44.025	31.285
A.4 Finanziamenti a clientela	894.607	44.025	44.528	422	743.343	125.012
A.5 Altre attività finanziarie	25.036	-	-	-	-	-
B. Altre attività	1.280	507	43	62	767	303
C. Passività finanziarie	726.430	138.603	943.112	7.846	528.549	57.721
C.1 Debiti verso banche	116.031	46.087	752	1.780	226.729	23.140
C.2 Debiti verso clientela	478.445	55.048	2.181	6.066	209.968	32.541
C.3 Titoli di debito	131.954	37.468	940.179	-	91.852	2.040
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	205	118	-	-	2.844	362
E. Derivati finanziari	108.538	(18.834)	891.117	1.147	(252.298)	(107.000)
E.1 Opzioni	1.905	-	(669)	-	-	-
E.1.1 Posizioni Lunghe	482.382	20.768	2.097	9.160	1.794	6.131
E.1.2 Posizioni Corte	480.477	20.768	2.766	9.160	1.794	6.131
E.2 Altri derivati	106.633	(18.834)	891.786	1.147	(252.298)	(107.000)
E.2.1 Posizioni Lunghe	870.869	130.368	1.110.632	27.575	3.327	137.088
E.2.2 Posizioni Corte	764.236	149.202	218.846	26.428	255.625	244.088
Totale attività	2.382.813	302.275	1.158.569	43.162	807.182	300.744
Totale passività	1.971.348	308.691	1.164.724	43.434	788.812	308.302
Sbilancio (+/-)	411.465	(6.416)	(6.155)	(272)	18.370	(7.558)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'assorbimento per il rischio cambio al 31 dicembre 2010 è nullo, data una posizione netta generale in cambi inferiore al 2% del Patrimonio di Vigilanza.

Nel corso dell'esercizio, l'esposizione al rischio cambio ha beneficiato della riduzione degli investimenti in *hedge fund*.

2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/tipologie derivati	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	42.886.343	2.607.348	61.564.678	1.767.200
a) Opzioni	11.170.173	4.366	22.914.562	813
b) Swap	31.181.043	-	38.182.339	-
c) Forward	1.628	-	-	-
d) Futures	-	2.602.982	-	1.766.387
e) Altri	533.499	-	467.777	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	216.278	48.619	152.748	97.201
a) Opzioni	211.349	12.001	152.748	1
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	4.929	67	-	-
d) Futures	-	36.551	-	97.200
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	5.530.973	-	4.518.308	-
a) Opzioni	2.240.278	-	1.466.234	-
b) Swap	449.035	-	492.850	-
c) Forward	2.841.660	-	2.559.224	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Mercati	26.300	-	13.281	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	48.659.894	2.655.967	66.249.015	1.864.401
Valori medi	57.454.454	2.260.184	61.880.900	2.270.680

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/tipologie derivati	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	43.000.261	-	42.724.918	-
a) Opzioni	609.057	-	1.053.566	-
b) Swap	42.391.204	-	41.671.352	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	3.705	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	3.705	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	765.847	-	1.181.753	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	8.902	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	756.945	-	1.181.753	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	43.766.108	-	43.910.376	-
Valori medi	43.838.242	-	37.248.541	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/tipologie derivati	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	36.652	-	70.920	-
a) Opzioni	36.652	-	70.920	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	8.900.492	-	7.938.327	-
a) Opzioni	8.900.492	-	7.938.327	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	14.180	-
a) Opzioni	-	-	14.180	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	8.937.144	-	8.023.427	-
Valori medi	8.480.285	-	8.758.442	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	495.701	888	687.568	582
a) Opzioni	78.646	20	72.006	5
b) Interest rate swap	392.669	-	588.499	-
c) Cross currency swap	377	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	21.442	1	24.995	-
f) Futures	-	867	-	577
g) Altri	2.567	-	2.068	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	591.127	-	633.263	-
a) Opzioni	-	-	132	-
b) Interest rate swap	560.918	-	625.177	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	30.209	-	7.954	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	17.552	-	34.681	-
a) Opzioni	17.552	-	34.681	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.104.380	888	1.355.512	582

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	528.939	1.191	712.874	3.960
a) Opzioni	57.498	-	60.670	4
b) Interest rate swap	447.098	-	625.005	-
c) Cross currency swap	-	-	1.611	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	21.698	-	24.280	-
f) Futures	-	1.191	-	3.015
g) Altri	2.645	-	1.308	941
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.228.056	-	927.319	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.226.673	-	898.104	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	1.383	-	29.215	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	15.030	-	29.918	-
a) Opzioni	15.030	-	29.918	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.772.025	1.191	1.670.111	3.960

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	26.049	22.813.517	11.421.762	-	7.032.228	1.592.787
- fair value positivo	-	15	202.760	17.229	-	203.483	10.152
- fair value negativo	-	10	430.106	25.634	-	8.693	2.283
- esposizione futura	-	125	148.327	197.313	-	53.028	6.698
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	131.456	4.929	-	-	79.893
- fair value positivo	-	-	435	114	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	862	-	-	-
- esposizione futura	-	-	8.035	300	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	3.054.695	1.192.733	608	1.269.169	13.768
- fair value positivo	-	-	35.531	12.031	2	12.845	310
- fair value negativo	-	-	48.118	2.254	2	10.106	150
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	20.227	900	-	5.173	-
- fair value positivo	-	-	414	46	-	334	-
- fair value negativo	-	-	366	34	-	321	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Per il Gruppo UBI Banca non si rileva alcuna casistica.

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	41.097.528	1.921.059	-	-	18.326
- fair value positivo	-	-	539.239	21.679	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.098.536	128.137	-	-	-
- esposizione futura	-	-	313.286	21.188	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	2.318.467	2.198.251	4.068.758	282	314.734
- fair value positivo	-	-	17.549	3	-	-	-
- fair value negativo	-	-	13.301	-	-	-	1.729
- esposizione futura	-	-	110.408	214.195	390.068	23	22.488
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	5.358	-	106.820	653.669
- fair value positivo	-	-	-	455	-	3.859	25.895
- fair value negativo	-	-	-	23	-	210	1.150
- esposizione futura	-	-	-	54	-	1.068	6.537
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Per il Gruppo UBI Banca non si rileva alcuna casistica.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	23.217.987	13.904.663	11.537.244	48.659.894
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	17.621.184	13.727.915	11.537.244	42.886.343
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	208.895	7.383	-	216.278
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	5.361.608	169.365	-	5.530.973
A.4 Derivati finanziari su altri valori	26.300	-	-	26.300
B. Portafoglio bancario	15.940.594	19.071.273	17.691.385	52.703.252
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	13.445.361	17.123.363	12.468.189	43.036.913
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	1.729.614	1.947.910	5.222.968	8.900.492
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	765.619	-	228	765.847
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	39.158.581	32.975.936	29.228.629	101.363.146
Totale 31.12.2009	47.044.306	41.790.546	29.347.966	118.182.818

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Il Gruppo UBI Banca non utilizza modelli interni per la valutazione del rischio finanziario di controparte dei derivati finanziari OTC.

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Per il Gruppo UBI Banca non si rileva alcuna casistica.

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Per il Gruppo UBI Banca non si rileva alcuna casistica.

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Per il Gruppo UBI Banca non si rileva alcuna casistica.

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Per il Gruppo UBI Banca non si rileva alcuna casistica.

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Per il Gruppo UBI Banca non si rileva alcuna casistica.

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Per il Gruppo UBI Banca non si rileva alcuna casistica.

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario – modelli interni

Il Gruppo UBI Banca non utilizza modelli interni per la valutazione del rischio finanziario e di controparte dei derivati creditizi.

C. Derivati finanziari e creditizie

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

Non si rilevano derivati finanziari e creditizi OTC con contratti rientranti in accordi di compensazione.

3. Gruppo bancario - rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio liquidità è definito nel Gruppo UBI come il rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli di mercato (*funding liquidity risk*) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

Per rischio di liquidità strutturale si intende il rischio derivante da un non adeguato bilanciamento delle scadenze delle poste dell'attivo e del passivo.

L'obiettivo primario del sistema di gestione del rischio liquidità è quello di consentire al Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e di raccogliere sul mercato fondi aggiuntivi, minimizzando i costi e senza pregiudicare i redditi potenziali futuri.

I principi generali cui si ispira la gestione della liquidità all'interno del Gruppo sono:

- adozione di un modello di gestione accentrata della Tesoreria del Gruppo;
- diversificazione delle fonti di funding e limiti all'esposizione verso controparti istituzionali;
- protezione del patrimonio del Gruppo in situazioni di crisi di liquidità;
- adeguato equilibrio finanziario delle poste attive e passive;
- adeguato livello di poste attive stanziabili e/o liquidabili, tale da consentire la copertura del fabbisogno di liquidità anche in condizioni di stress.

Il framework di riferimento del sistema di misurazione, monitoraggio e gestione del rischio di liquidità è definito annualmente all'interno della Policy a presidio dei Rischi Finanziari del Gruppo e del relativo Regolamento attuativo, approvati dagli Organi di Governo Societario. Tali documenti declinano le regole volte al perseguimento ed al mantenimento, mediante politiche di raccolta e impiego coordinate ed efficienti, di un sufficiente livello di diversificazione delle fonti di approvvigionamento e di un adeguato equilibrio strutturale delle fonti e degli impieghi per le Banche Rete e per le Società Prodotto. Il modello di gestione della liquidità adottato dal Gruppo ha inoltre l'obiettivo di rendere omogenee, per tutte le società del Gruppo, sia le modalità di intervento che i criteri di identificazione delle condizioni economiche, individuando eventualmente a priori le specifiche eccezioni.

Le policy di rischio aziendali sono integrate dal Piano di emergenza per la gestione della liquidità (Contingency funding plan – CFP), la cui principale finalità è la protezione del patrimonio della banca in situazioni di drenaggio di liquidità, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Il sistema di governo del rischio liquidità definito dalla Policy Rischi Finanziari ed integrato dal Contingency Funding Plan, si basa su un sistema di soglie di early warning e di limiti coerente con i principi generali cui si ispira la gestione della liquidità all'interno del Gruppo. Nel dettaglio, sono oggetto di misurazione, monitoraggio e gestione, sia a livello consolidato che individuale:

- la composizione delle fonti di approvvigionamento ed il livello di esposizione a controparti istituzionali;
- le proiezioni dei cash flows e delle fonti di finanziamento a date future, con riferimento alla liquidità a breve su un orizzonte temporale fino a 3 mesi;
- Il livello di attività stanziabili e/o liquidabili disponibili per far fronte al fabbisogno di liquidità del Gruppo;
- l'equilibrio strutturale delle poste attive e passive.

A partire dal IV trimestre 2008 è stato inoltre attivato un sistema strutturato di monitoraggio continuo del livello di indebitamento netto interbancario, sia consolidato che individuale, al fine di porre in essere tempestivamente le manovre necessarie al rispetto dei limiti definiti dalla Policy interna.

I presidi del rischio di liquidità competono:

- Alla Macro Area Finanza (presidio di 1° livello) che provvede al monitoraggio giornaliero della liquidità e alla gestione del rischio nell'ambito dei limiti definiti;
- all'Area Risk Management (presidio di 2° livello), cui compete la verifica periodica del rispetto dei limiti.

Il sistema di misurazione e monitoraggio del rischio liquidità è strutturato nel Gruppo UBI coerentemente con le politiche ed i principi di diversificazione delle fonti di approvvigionamento, di gestione della liquidità di breve termine, di gestione della liquidità strutturale e del Contingency Funding Plan.

Nel dettaglio, sono oggetto di monitoraggio e reporting periodico le seguenti grandezze:

- posizione di tesoreria accentrata ed aggregato di bilancio "Indebitamento netto interbancario";
- situazione corrente ed evoluzione delle attività stanziabili e/o liquidabili disponibili;
- maturity ladder dei saldi netti in scadenza su un orizzonte temporale di breve termine, cui è collegata l'attivazione del CFP;
- evoluzione attesa dell'indebitamento netto interbancario nel corso dell'esercizio;
- composizione delle fonti in termini di forme tecniche e controparti;
- saldi delle Regole di Trasformazione delle scadenze;
- indicatori sintetici di copertura del fabbisogno di liquidità.

Con particolare riferimento alla posizione in termini di liquidità strutturale, il rischio è monitorato attraverso un modello di liquidity gap in cui viene determinata l'evoluzione temporale dei flussi di cassa netti del Gruppo e delle singole Società, allo scopo di evidenziare eventuali criticità nelle condizioni di liquidità attesa. Il fabbisogno di liquidità complessivo viene determinato come sommatoria dei gap negativi (flussi in uscita superiori a flussi in entrata) riscontrati per ogni singola fascia temporale. L'eventuale gap positivo riscontrato in una fascia viene portato a riduzione di gap negativi relativi a fasce temporali successive.

Il fabbisogno di liquidità così determinato, viene raffrontato con la riserva di liquidità disponibile - costituita da attività prontamente liquidabili, attività facilmente liquidabili ed attività rifinanziabili - così da quantificare il grado di copertura del rischio generato dalla posizione assunta.

Il perimetro della reportistica prodotta mensilmente dall'Area Risk Management è il Gruppo UBI.

Si segnala infine che con periodicità giornaliera, il Gruppo UBI Banca comunica a Banca d'Italia la propria situazione di liquidità rappresentata dal Saldo netto di liquidità su un orizzonte temporale a 3 mesi, secondo uno schema standard definito dall'Autorità di Vigilanza. Con periodicità settimanale, la situazione di liquidità è stata integrata su richiesta di Banca d'Italia delle seguenti informazioni:

- principali scadenze previste su un orizzonte temporale di dodici mesi, sia sul mercato istituzionale che sul mercato retail, dettagliata in funzione della forma tecnica di raccolta (es. emissioni obbligazionarie, pronti contro termine, Commercial Paper);
- dettaglio delle attività disponibili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale e delle attività liquidabili;
- principali datori di fondi sul mercato interbancario.

La Policy a presidio dei Rischi Finanziari approvata per il 2011, e relativi Regolamento e Documento di declinazione dei limiti operativi, hanno rivisto in modo significativo sia il sistema di monitoraggio del rischio di liquidità che quello relativo all'equilibrio strutturale delle poste attive e passive al fine di integrare gli sviluppi e gli indirizzi del processo di revisione a livello internazionale del contesto regolamentare in materia di rischio liquidità.

In maggiore dettaglio, il rischio di liquidità è presidiato mediante la misurazione, il monitoraggio e la gestione del fabbisogno di liquidità atteso attraverso un modello di analisi del saldo netto di liquidità a livello consolidato su un orizzonte temporale a 30 giorni, integrato da prove di stress tali da valutare la capacità del Gruppo di fronteggiare scenari di crisi caratterizzati da un livello crescente di severity. In maggiore dettaglio il saldo netto di liquidità, che rappresenta la capacità del Gruppo di far fronte ai propri impegni attesi su un determinato orizzonte temporale, è valutato in un contesto di normale corso degli affari (going concern) integrato da situazioni di stress (stress scenario). È ottenuto dalla liquidity ladder giornaliera confrontando, su un orizzonte temporale fino a 3 mesi, la proiezione dei cash flow attesi con la *Counterbalancing Capacity*. La somma cumulata dei cash flow attesi e della Counterbalancing Capacity, per ciascuna fascia temporale, quantifica il rischio di liquidità valutato in differenti scenari di stress.

Gli obiettivi delle prove di stress consistono nella valutazione della vulnerabilità del Gruppo ad eventi eccezionali ma plausibili e consentono una migliore valutazione della esposizione al rischio di liquidità, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo dello stesso e del survival period in ipotesi di scenari avversi.

Nella definizione degli scenari di stress, differenziati tra un c.d. scenario di stress base e uno c.d. regolamentare, sono considerati i seguenti fattori di rischio che possono incidere alternativamente sullo sbilancio cumulato dei flussi in entrata e in uscita o sulla riserva di liquidità:

- *Wholesale funding risk*: indisponibilità della raccolta unsecured e secured dal mercato istituzionale;
- *Retail Funding risk*: volatilità delle poste a vista passive da clientela ordinaria e riacquisto di titoli propri;
- *Off balance sheet liquidity risk*: utilizzo dei margini disponibili su linee di credito irrevocabili;
- *Market liquidity risk*: riduzione del valore dei titoli che costituiscono la riserva di liquidità ed aumento dei margini richiesti a fronte della posizione in strumenti finanziari derivati.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza, il sistema di gestione del rischio di liquidità adottato dal Gruppo prevede inoltre il monitoraggio delle fonti di approvvigionamento sia a livello consolidato che individuale, tramite un sistema di indicatori. Ad essi sono associati limiti e soglie di early warning, al fine di verificarne sia la coerenza e la sostenibilità nel tempo - rispetto al fabbisogno di liquidità corrente ed atteso del Gruppo - sia la coerenza con il livello di dipendenza dai mercati istituzionali ritenuto accettabile dal Gruppo. Il presidio dell'equilibrio strutturale infine viene perseguito attraverso l'utilizzo di modelli che valutano il grado di stabilità delle poste del passivo ed il grado di liquidabilità delle poste dell'attivo al fine di contenere il rischio associato alla trasformazione delle scadenze entro la soglia di tolleranza ritenuta accettabile dal Gruppo.

Il modello adottato dal Gruppo per il monitoraggio dell'equilibrio strutturale, che sostituisce l'impianto metodologico proprio delle Regole della trasformazione delle scadenze, intende recepire le linee generali in corso di definizione nell'ambito del processo di revisione della normativa prudenziale in materia di rischio liquidità con specifico riferimento agli indicatori di medio lungo termine.

La valutazione del grado di stabilità delle passività e del grado di liquidabilità delle attività è basata principalmente su criteri di vita residua e sulla classificazione delle controparti che contribuiscono alla definizione della ponderazione delle poste attive e passive.

Ulteriori informazioni, relative all'attività del Gruppo sul mercato interbancario, sono riportate nella Relazione sulla Gestione, cui si rimanda.

Informazioni di natura quantitativa

1.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie Valuta di denominazione: Euro

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	TOTALE EURO
Attività per cassa	24.611.313	850.950	804.030	2.297.030	5.250.687	3.394.114	9.243.745	28.044.009	38.624.196	2.398.629	115.518.703
A.1 Titoli di Stato	62	-	-	-	70.912	426.105	3.302.537	1.442.348	4.407.635	-	9.649.599
A.2 Altri titoli di debito	312.318	8.603	13.776	124.304	16.508	26.776	61.076	971.129	599.195	1.954	2.135.639
A.3 Quote OICR	249.255	-	-	-	-	-	-	-	-	4	249.259
A.4 Finanziamenti	24.049.678	842.347	790.254	2.172.726	5.163.267	2.941.233	5.880.132	25.630.532	33.617.366	2.396.671	103.484.206
- Banche	1.287.748	16.075	45.033	80.624	286.700	64.158	165.335	176.649	33.163	740.317	2.895.802
- Clientela	22.761.930	826.272	745.221	2.092.102	4.876.567	2.877.075	5.714.797	25.453.883	33.584.203	1.656.354	100.588.404
Passività per cassa	45.472.686	9.261.114	1.960.970	4.904.772	6.003.523	4.776.685	5.339.164	23.075.351	9.250.745	441.282	110.486.292
B.1 Depositi	45.232.444	960.615	199.978	771.914	712.938	353.334	44.303	21.342	3.453	5.475	48.305.796
- Banche	321.747	367.267	17.083	418.630	507.058	335.189	38.222	4.634	-	-	2.009.830
- Clientela	44.910.697	593.348	182.895	353.284	205.880	18.145	6.081	16.708	3.453	5.475	46.295.966
B.2 Titoli di debito	34.959	459.969	506.713	1.994.683	3.162.165	4.154.832	5.229.672	22.362.833	8.747.968	435.807	47.089.601
B.3 Altre passività	205.283	7.840.530	1.254.279	2.138.175	2.128.420	268.519	65.189	691.176	499.324	-	15.090.895
Operazioni "fuori bilancio"	940.789	81.524	15.062	(1.664.236)	(3.258.286)	(4.719.046)	(9.406.943)	(630.311)	(4.936.012)	558.893	(23.018.566)
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	364.694	12.808	(43.726)	(105.327)	5.398	(45.608)	(335.377)	(2.475.938)	2.765.765	142.689
- Posizioni lunghe	-	412.183	894.494	158.541	230.638	245.226	148.186	786.412	418.620	3.388.062	6.682.362
- Posizioni corte	-	47.489	881.686	202.267	335.965	239.828	193.794	1.121.789	2.894.558	622.297	6.539.673
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	14.005	(162.407)	258	(1.663.404)	(3.177.027)	(4.681.696)	(8.649.274)	435	-	-	(18.319.110)
- Posizioni lunghe	441.581	3.021	2.006	47.259	95.023	146.341	308.455	435	-	-	1.044.121
- Posizioni corte	427.576	165.428	1.748	1.710.663	3.272.050	4.828.037	8.957.729	-	-	-	19.363.231
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(112.009)	(120.788)	-	(4.206)	(22.862)	(75.430)	(808.717)	(593.099)	(2.705.079)	(2.215.396)	(6.657.586)
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	112.009	120.788	-	4.206	22.862	75.430	808.717	593.099	2.705.079	2.215.396	6.657.586
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.038.793	25	1.996	47.100	46.930	32.682	96.656	297.730	245.005	8.524	1.815.441

1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie Valuta di denominazione: USD

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	TOTALE USD
Attività per cassa	169.369	40.027	20.171	160.080	252.162	28.396	47.739	205.057	107.955	53	1.031.009
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	48	1.080	-	1.128
A.2 Altri titoli di debito	9.999	-	-	-	-	-	-	226	28.366	5	38.596
A.3 Quote OICR	25.036	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.036
A.4 Finanziamenti	134.334	40.027	20.171	160.080	252.162	28.396	47.739	204.783	78.509	48	966.249
- Banche	25.400	7.232	2.245	142	15.017	3.501	14.980	-	-	48	68.565
- Clientela	108.934	32.795	17.926	159.938	237.145	24.895	32.759	204.783	78.509	-	897.684
Passività per cassa	348.974	153.977	10.054	36.973	154.094	17.270	2.327	801	-	111	724.581
B.1 Depositi	333.978	153.944	9.800	33.560	29.139	10.455	1.898	801	-	111	573.686
- Banche	4.449	55.669	3.742	14.968	10.029	8.232	-	-	-	-	97.089
- Clientela	329.529	98.275	6.058	18.592	19.110	2.223	1.898	801	-	111	476.597
B.2 Titoli di debito	413	-	254	2.826	122.822	5.626	13	-	-	-	131.954
B.3 Altre passività	14.583	33	-	587	2.133	1.189	416	-	-	-	18.941
Operazioni "fuori bilancio"	(964)	(36.621)	(3.954)	(6.262)	89.553	75.014	10.386	(4.478)	(21.681)	(372)	100.621
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(36.621)	(4.026)	(15.437)	87.676	74.133	10.890	68	-	-	116.683
- Posizioni lunghe	-	83.285	537.393	58.512	254.021	226.833	135.653	38.248	-	-	1.333.945
- Posizioni corte	-	119.906	541.419	73.949	166.345	152.700	124.763	38.180	-	-	1.217.262
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(595)	-	-	43	(1.005)	88	(788)	-	-	-	(2.257)
- Posizioni lunghe	18.503	-	-	43	-	88	196	-	-	-	18.830
- Posizioni corte	19.098	-	-	-	1.005	-	984	-	-	-	21.087
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(694)	-	-	-	-	(16)	(1.781)	(5.370)	(21.681)	(372)	(29.914)
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	694	-	-	-	-	16	1.781	5.370	21.681	372	29.914
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	325	-	72	9.132	2.882	809	2.065	824	-	-	16.109

1.3 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: CHF

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	TOTALE CHF
Attività per cassa	55.416	15.966	2.048	4.296	24.870	2.013	55.519	140.362	499.572	-	800.062
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	1.078	-	-	-	-	1.632	6.287	-	-	8.997
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	55.416	14.888	2.048	4.296	24.870	2.013	53.887	134.075	499.572	-	791.065
- Banche	43.673	351	-	-	-	-	-	-	-	-	44.024
- Clientela	11.743	14.537	2.048	4.296	24.870	2.013	53.887	134.075	499.572	-	747.041
Passività per cassa	177.721	111.870	9.597	36.266	139.813	224	21.782	30.934	256	-	528.463
B.1 Depositi	174.427	111.870	9.597	36.266	59.885	190	20.384	23.992	-	-	436.611
- Banche	1.968	107.566	9.597	35.749	59.853	-	11.996	-	-	-	226.729
- Clientela	172.459	4.304	-	517	32	190	8.388	23.992	-	-	209.882
B.2 Titoli di debito	3.294	-	-	-	79.928	34	1.398	6.942	256	-	91.852
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	(1.547)	(102.019)	1.152	(66.383)	(84.861)	(254)	(1)	28	-	(3.525)	(257.410)
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(102.019)	1.152	(66.383)	(84.861)	(187)	(1)	-	-	-	(252.299)
- Posizioni lunghe	-	1.195	1.152	240	1.489	613	692	-	-	-	5.381
- Posizioni corte	-	103.214	-	66.623	86.350	800	693	-	-	-	257.680
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(1.547)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.547)
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.547	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.547
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	(67)	-	-	-	(3.525)	(3.592)
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	67	-	-	-	3.525	3.592
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	28	-	-	28

1.4 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: GBP

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	TOTALE GBP
Attività per cassa	6.924	15.969	853	3.888	8.725	1.756	10.752	38.400	45.209	-	132.476
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	13.012	44.880	-	57.892
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6.924	15.969	853	3.888	8.725	1.756	10.752	25.388	329	-	74.584
- Banche	5.204	14.551	-	-	-	-	10.443	-	-	-	30.198
- Clientela	1.720	1.418	853	3.888	8.725	1.756	309	25.388	329	-	44.386
Passività per cassa	36.816	49.777	11.057	387	40.373	45	4	-	-	-	138.459
B.1 Depositi	36.810	49.777	11.057	8	3.302	33	4	-	-	-	100.991
- Banche	778	45.309	-	-	-	-	-	-	-	-	46.087
- Clientela	36.032	4.468	11.057	8	3.302	33	4	-	-	-	54.904
B.2 Titoli di debito	6	-	-	379	37.071	12	-	-	-	-	37.468
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	(61.514)	(198)	671	40.154	2.183	(1.012)	-	-	(106)	(19.822)
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(61.514)	(198)	671	40.235	2.269	(116)	-	-	-	(18.653)
- Posizioni lunghe	-	967	81.453	7.426	51.880	7.234	3.099	-	-	-	152.059
- Posizioni corte	-	62.481	81.651	6.755	11.645	4.965	3.215	-	-	-	170.712
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	(81)	(108)	(735)	-	-	-	(924)
- Posizioni lunghe	5	-	-	-	66	110	206	-	-	-	387
- Posizioni corte	5	-	-	-	147	218	941	-	-	-	1.311
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	(192)	-	-	(106)	(298)
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	192	-	-	106	298
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	22	31	-	-	-	53

1.5 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: YEN

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	TOTALE YEN
Attività per cassa	4.739	4.689	12.187	6.362	15.350	2.297	453	-	-	-	46.077
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.739	4.689	12.187	6.362	15.350	2.297	453	-	-	-	46.077
- Banche	1.269	105	-	-	-	-	-	-	-	-	1.374
- Clientela	3.470	4.584	12.187	6.362	15.350	2.297	453	-	-	-	44.703
Passività per cassa	3.323	18.611	38.596	232.820	335.378	227.472	86.912	-	-	-	943.112
B.1 Depositi	2.459	474	-	-	-	-	-	-	-	-	2.933
- Banche	752	-	-	-	-	-	-	-	-	-	752
- Clientela	1.707	474	-	-	-	-	-	-	-	-	2.181
B.2 Titoli di debito	864	18.137	38.596	232.820	335.378	227.472	86.912	-	-	-	940.179
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	(34)	(50.996)	190	137.180	38.000	896	-	-	-	-	125.236
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(50.996)	190	137.180	38.000	896	-	-	-	-	125.270
- Posizioni lunghe	-	8.123	142.472	137.686	41.452	17.835	-	-	-	-	347.568
- Posizioni corte	-	59.119	142.282	506	3.452	16.939	-	-	-	-	222.298
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16
- Posizioni lunghe	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(50)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(50)
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.6 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre valute

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	TOTALE ALTRE VALUTE
Attività per cassa	44.304	8.466	209	24.805	33.761	30.813	10.286	10.108	-	5.749	168.501
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.953	1.953
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	4
A.4 Finanziamenti	44.304	8.466	209	24.805	33.761	30.813	10.286	10.108	-	3.792	166.544
- Banche	27.613	8.275	190	-	-	-	1.151	-	-	3.792	41.021
- Clientela	16.691	191	19	24.805	33.761	30.813	9.135	10.108	-	-	125.523
Passività per cassa	33.302	2.982	-	6.826	20.586	1.795	2	-	-	-	65.493
B.1 Depositi	33.302	2.982	-	6.826	18.614	1.795	2	-	-	-	63.521
- Banche	3.784	1.501	-	6.793	11.312	1.531	-	-	-	-	24.921
- Clientela	29.518	1.481	-	33	7.302	264	2	-	-	-	38.600
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	1.972	-	-	-	-	-	1.972
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	(10)	(100.210)	241	(7.837)	685	547	804	140	-	(1.280)	(106.920)
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	(10)	(100.210)	241	(7.837)	-	359	-	-	-	(1.280)	(108.737)
- Posizioni lunghe	54	9.105	138.217	1.972	5.250	26.266	3.900	1.080	-	7.258	193.102
- Posizioni corte	64	109.315	137.976	9.809	5.250	25.907	3.900	1.080	-	8.538	301.839
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	685	-	-	-	-	-	685
- Posizioni lunghe	5	-	-	-	685	-	-	-	-	-	690
- Posizioni corte	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	188	804	140	-	-	1.132

Per il dettaglio delle operazioni di cartolarizzazione nelle quali le Società del Gruppo (originator) sottoscrivono, all'atto di emissione, il complesso delle passività emesse dalle Società Veicolo, si rimanda alla Sezione 1, capitolo 1 – Rischio di credito, paragrafo C "Operazioni di cartolarizzazione e cessione delle attività" della presente Nota ed alla Relazione sulla Gestione.

4 Gruppo bancario - rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo s'intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Tale definizione include il rischio legale di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extracontrattuale ovvero da altre controversie ma non comprende il rischio reputazionale e strategico.

Il rischio operativo è caratterizzato da relazioni di causa-effetto tali per cui, a fronte di uno o più fattori scatenanti, si genera l'evento pregiudizievole, o effetto, cui è direttamente collegabile una perdita economica.

Si definisce, pertanto, perdita operativa l'insieme degli effetti economici negativi derivanti da eventi di natura operativa, rilevati nella contabilità aziendale e tali da avere impatto sul conto economico.

Nell'elaborazione della policy a presidio dei rischi operativi il Gruppo UBI Banca ha posto particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo di rischio coerente con la propensione al rischio definita dall'Alta Direzione. La policy di Gruppo prevede che i rischi operativi vengano identificati, misurati e monitorati nell'ambito del complessivo processo di Operational Risk Management con i seguenti obiettivi:

- individuare le cause degli eventi pregiudizievoli che sono all'origine delle perdite operative e, conseguentemente, incrementare la redditività aziendale e migliorare l'efficienza della gestione, tramite l'individuazione delle aree critiche, il loro monitoraggio e l'ottimizzazione del sistema dei controlli;
- ottimizzare le politiche di mitigazione e di trasferimento del rischio quali, ad esempio, quelle di assicurazione, alla luce dell'entità e dell'effettiva esposizione al rischio;
- ottimizzare l'allocatione e l'assorbimento patrimoniale del rischio operativo e le politiche di accantonamento in ottica di creazione del valore per gli azionisti;
- supportare il processo decisionale relativo all'apertura di nuovi business, attività, prodotti e sistemi;
- sviluppare la cultura del rischio operativo a livello di Business Unit sensibilizzando tutta la struttura;
- rispondere alle richieste regolamentari del Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale di Vigilanza delle Banche e dei gruppi bancari.

Alla luce del contesto regolamentare definito con la pubblicazione della Circolare n. 263 del 27/12/2006 da Banca d'Italia il Gruppo UBI Banca adotta il metodo Standardizzato (TSA) in uso combinato con il metodo Base (BIA) per il calcolo del requisito patrimoniale sui Rischi Operativi ed ha avviato un percorso finalizzato alla richiesta di autorizzazione all'Autorità di Vigilanza per l'utilizzo di un modello interno di tipo Avanzato (Advanced Measurement Approach-AMA) in uso combinato con il metodo TSA e BIA (AMA parziale, ove con uso "parziale" si intende l'adozione del metodo AMA solamente per alcune Business Line/Entità del Gruppo), attualmente adottato per soli fini gestionali.

Modello Organizzativo

Il Modello Organizzativo a presidio dei Rischi Operativi si basa sulla combinazione di componenti, in funzione della responsabilità assegnata ed alla specifica posizione ricoperta nell'organigramma, accentrate e decentrate coerenti con il modello di Gruppo federale, polifunzionale e integrato, nell'ambito del quale la Capogruppo assume compiti di direzione, coordinamento e controllo, di presidio delle funzioni di business anche attraverso il supporto alle attività delle Banche Rete e delle Società Prodotto nei loro core-business, di fornitura di servizi comuni di supporto al business direttamente o attraverso società controllate.

Il disegno di un assetto organizzativo differenziato è risultato funzione della dimensione e della complessità operativa di ciascuna entità componente il Gruppo: Capogruppo, Società di Servizi, Banche Commerciali, Società Prodotto. Le responsabilità, ciascuno per il proprio ambito di competenza, accentrate presso la Capogruppo sono attribuite al:

- **Comitato Rischi Operativi:** è l'organo di indirizzo, governo e presidio del complessivo processo di gestione dei Rischi Operativi. La composizione, le regole di funzionamento e le attribuzioni sono disciplinate dal Regolamento Generale Aziendale;
- **Servizio Rischi Operativi:** in qualità di struttura responsabile del complessivo sistema di gestione dei Rischi Operativi è l'unità a cui è demandata la progettazione, lo sviluppo e la manutenzione delle metodologie aziendali di rilevazione, misurazione, monitoraggio e verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione del rischio operativo e dei connessi sistemi di reporting. Ad esso sono inoltre demandati i compiti di indirizzo coordinamento e controllo del complessivo sistema di gestione a livello di Gruppo;
- **Servizio Metodologie e Modelli:** è l'unità incaricata di effettuare il calcolo del Requisito Patrimoniale per le entità giuridiche che intendono adottare metodologie Avanzate secondo le istruzioni del validato dal Servizio di Validazione Modelli e Processi e dagli altri Enti ed Organi aziendali e non, di volta in volta, preposti. Tale Servizio opera di fatto in service per il Servizio Rischi Operativi;
- **Servizio Validazione Modelli e Processi:** in qualità di funzione indipendente da soggetti o unità coinvolti nello sviluppo dei sistemi di gestione e misurazione dei rischi ad essa sono demandate le attività di valutazione in modo continuativo della qualità del sistema di gestione dei rischi operativi e la loro rispondenza nel tempo alle prescrizioni normative, alle esigenze operative aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento. In tali attività è compresa la verifica dell'affidabilità del calcolo del requisito patrimoniale e l'accertamento dell'utilizzo del sistema di misurazione nell'ambito dei processi decisionali e nella gestione dei rischi operativi (use test).
- **Servizio Risk Policies:** è l'unità incaricata di redigere e di revisionare la "Policy a presidio dei Rischi Operativi Gruppo UBI Banca". Interviene altresì nel processo di valutazione e stipula di coperture assicurative per la mitigazione dei rischi operativi secondo le modalità dettagliate nell'ambito del Regolamento di Insurance Risk Management.

Per le singole entità giuridiche del Gruppo il modello organizzativo è articolato in quattro livelli di responsabilità:

- **Referente Rischi Operativi (RRO):** è il responsabile, nell'ambito della propria entità giuridica (Capogruppo/Banche Rete/Società prodotto), della realizzazione del complessivo framework per la gestione dei rischi operativi definito dalla policy di Gruppo e il rispettivo regolamento attuativo;
- **Supporto Rischi Operativi Locale (SROL):** riveste il ruolo principale di supporto al Referente Rischi Operativi per la realizzazione del complessivo processo di gestione dei rischi operativi per le entità di appartenenza. Per l'entità giuridica di appartenenza, rappresenta inoltre l'unità di supporto e di coordinamento dei Risk Champion e Risk Owner di riferimento per i ruoli coinvolti nel Sistema di Gestione dei Rischi Operativi;

- **Risk Champion (RC):** presidia operativamente lo svolgimento del processo di Gestione dei rischi operativi (LDC e SRA) ai fini della sua validazione complessiva, in relazione alla propria area di business, coordinando e supportando il Risk Owner di riferimento. Supporta il processo di monitoraggio dei rischi e partecipa alla definizione ed attuazione delle strategie di mitigazione;
- **Risk Owner (RO):** ha il compito di riconoscere e segnalare gli eventi perdita (LDC) e/o potenziali riconducibili a fattori di rischio operativo (SRA) che si manifestano nel corso delle attività quotidiane. Partecipa all'attuazione degli interventi correttivi e migliorativi comunicati dai livelli superiori e volti a ridurre il livello di esposizione al rischio.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Sistema di Gestione dei Rischi Operativi del Gruppo è composto da:

- un processo decentrato di censimento delle perdite operative (Loss Data Collection) finalizzato alla rilevazione integrata e sistematica degli eventi dannosi accaduti che hanno comportato una perdita effettiva, una quasi perdita ("Near Miss") o un evento profittevole. Le perdite operative rilevate sono periodicamente riconciliate con la contabilità ed aggiornate in tempo reale dai Risk Owner e/o Risk Champion tramite una procedura, disponibile sulla rete intranet del Gruppo, con evidenza separata dei recuperi eventualmente ottenuti, anche attraverso l'attivazione di specifiche polizze assicurative;
- un processo strutturato di mappatura e valutazione degli scenari di rischio e dei fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni rilevanti (Risk Assessment) insiti nelle aree di business del Gruppo, supportato da una procedura informatica per la sua gestione integrata, con l'intento di fornire un'autodiagnosi sull'esposizione potenziale al rischio di perdite future, dell'efficacia del sistema dei controlli e delle misure di mitigazione in essere;
- un data base delle perdite operative subite dal sistema italiano a partire dal 2003. Il Gruppo aderisce all'iniziativa dell'Osservatorio DIPO lanciata dall'ABI in tema di rischi operativi per lo scambio dei dati di perdita di sistema sin dalla sua data di costituzione;
- un sistema di misurazione del capitale economico e regolamentare, per la determinazione dell'assorbimento patrimoniale del rischio operativo per business unit tramite il metodo AMA e Standardizzato. La misurazione del rischio operativo mediante metodologia AMA è eseguita con un approccio di tipo Extreme Value Theory (EVT) in funzione di tutte le fonti informative viste nei tre punti precedenti (Perdite Operative rilevate internamente (LDC), valutazione dell'esposizione potenziale al rischio (SRA) e perdite operative subite dal sistema italiano (DIPO)).

Reporting

A supporto dell'attività di monitoraggio dei rischi operativi è stato realizzato un sistema di reporting che fornisce le informazioni necessarie per la corretta gestione, misurazione e mitigazione dei livelli di rischio assunti dal Gruppo.

Tale sistema è articolato sui medesimi livelli di responsabilità previsti dal modello organizzativo per supportare i molteplici fabbisogni informativi insiti nel modello federale del Gruppo, con l'obiettivo di garantire la standardizzazione dell'informazione e consentire una regolare verifica dei rischi operativi assunti propedeutici alla definizione di strategie e di obiettivi di gestione coerenti con gli standard di rischio considerati accettabili.

La reportistica per gli organi societari, l'Alta Direzione della Capogruppo e delle principali Entità Giuridiche del Gruppo ed il Comitato Rischi Operativi, è periodicamente predisposta a livello centrale dal Servizio Rischi Operativi ed include, con gradi di dettaglio e frequenza temporale differenziati in base alle necessità, un'analisi andamentale delle perdite interne e dei relativi recuperi corredata da un confronto con i dati esterni di sistema, i risultati della valutazione dell'esposizione al rischio con l'identificazione delle aree di vulnerabilità e la descrizione delle azioni da intraprendere per la prevenzione e attenuazione del rischio e della rispettiva efficacia.

Meccanismi di trasferimento del rischio

Il Gruppo UBI Banca ha stipulato adeguate polizze assicurative a copertura dei principali rischi operativi trasferibili tenendo conto dei requisiti richiesti dalla Normativa di Vigilanza Prudenziale (circ. 263/2006, Banca d'Italia). Le polizze sono state stipulate da UBI Banca ScpA in nome proprio e per conto delle Banche Rete e Società Prodotto del Gruppo interessate.

Rischio legale

Le società del Gruppo UBI Banca sono coinvolte in una pluralità di procedimenti giudiziari di varia natura e di procedimenti legali originati dall'ordinario svolgimento della propria attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica del Gruppo UBI Banca.

Tra i giudizi rilevanti di cui sono parte alcune Banche Rete del Gruppo, sono attualmente pendenti:

1. azioni di revocatoria fallimentare esercitate da alcune società riconducibili alla Giacomelli Sport Spa (controvalore richiesto pari a Euro 84.755.557) nei confronti della Banca Popolare di Bergamo, della Banca Popolare Commercio e Industria e del Banco di Brescia;
2. azione di revocatoria fallimentare nei confronti del Banco di Brescia esercitata dalla Formenti Seleco Spa, attualmente in Amministrazione Straordinaria, per un controvalore richiesto pari a Euro 1.447.453 (la causa sarà aggiornata al 24 marzo 2011 per deposito della CTU). Inoltre, l'amministrazione straordinaria della Formenti Seleco Spa, oltre all'azione di revocatoria ha citato in giudizio oltre al Banco di Brescia, altri 18 soggetti giuridici, per l'azione di abusiva concessione del credito per un controvalore richiesto pari a Euro 45.608.320. A tal proposito è opportuno sottolineare come siano noti i contenuti delle tre sentenze della Suprema Corte di Cassazione a Sezioni Unite del marzo 2006, relative all'insussistenza della legittimazione del curatore fallimentare, all'esercizio, nei confronti delle banche, della "azione di responsabilità da concessione abusiva del credito" (sentenze nr. 7030, nr. 7029 e 7031 del 28 marzo 2006) confermate nella successiva giurisprudenza della Corte (cfr Cass. Civ. sez. I, 13 giugno 2008 nr. 16031). Va altresì sottolineato che il Tribunale di Monza – che è lo stesso Ufficio Giudiziario adito per la causa citata – in una recente sentenza (12 settembre 2007) ha tassativamente escluso che l'erogazione di un mutuo a condizioni di mercato possa costituire una fonte di danno risarcibile in capo all'impresa finanziata. Infatti non è prospettabile un danno consistente nella ingiusta lesione del patrimonio: un danno in senso giuridico si configura solo se sussiste la lesione di un interesse giuridicamente rilevante e la erogazione del credito, ancorché ipoteticamente abusiva, non realizza un tale danno" (la causa, dopo il deposito delle comparse conclusionali e repliche, e' stata rimessa al collegio giudicante);
3. un contenzioso della Banca Popolare di Bergamo relativo all'acquisto di covered warrants e di warrant Olivetti (questi ultimi a mezzo internet banking) per un controvalore complessivo di Euro 5.630.000. La controparte, oltre a contestare la mancata informativa sui rischi derivanti dalle operazioni in covered, ha disconosciuto le firme apposte sulla contrattualistica prevista dalla normativa in materia di strumenti finanziari e sul capitale di riferimento. In merito a questa vicenda ed in seguito ad indagini svolte dall'Auditing interno, non è emersa alcuna responsabilità della banca nell'esecuzione di dette operazioni. Successivamente, la controparte ha riconosciuto come proprie le sottoscrizioni prima disconosciute, ma ha proposto querela di falso sostenendo di aver firmato dei fogli in bianco, successivamente compilati abusivamente dalla banca. Il Tribunale non si è ancora pronunciato sull'ammissione di tale querela;

4. due contenziosi di Centrobanca di cui uno con una controparte pubblica avente a oggetto la restituzione di quanto incassato a seguito dell'escussione di una garanzia prestata per €20 milioni circa - pendente in appello dopo l'esito vittorioso del primo grado di giudizio - ed uno che vede Centrobanca contrapposta ad una Procedura concorsuale per una pretesa risarcitoria di circa € 65 milioni, ancora all'esame del giudice di prima istanza.

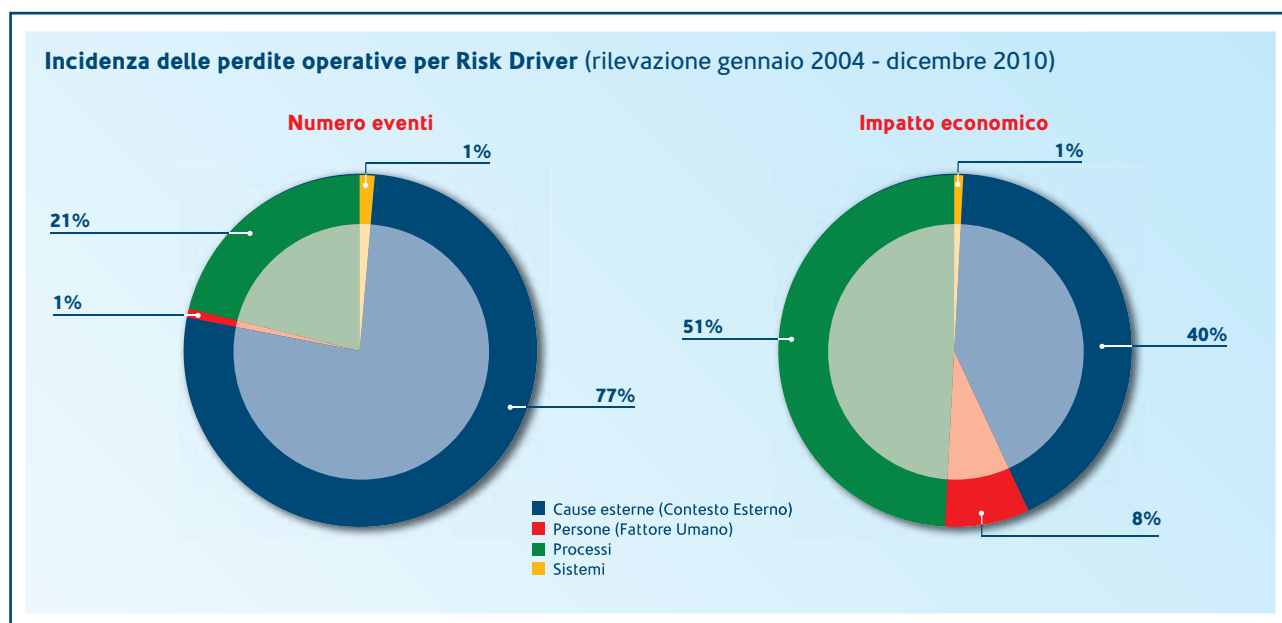
A fronte delle richieste ricevute, il Gruppo UBI Banca ha ritenuto di appostare congrui stanziamenti in base ad una ricostruzione dei conteggi degli importi potenzialmente a rischio e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito.

Per quanto attiene al contenzioso societario, non direttamente riconducibile allo svolgimento dell'ordinaria attività, e al contenzioso fiscale si rimanda agli specifici paragrafi della relazione sulla gestione consolidata.

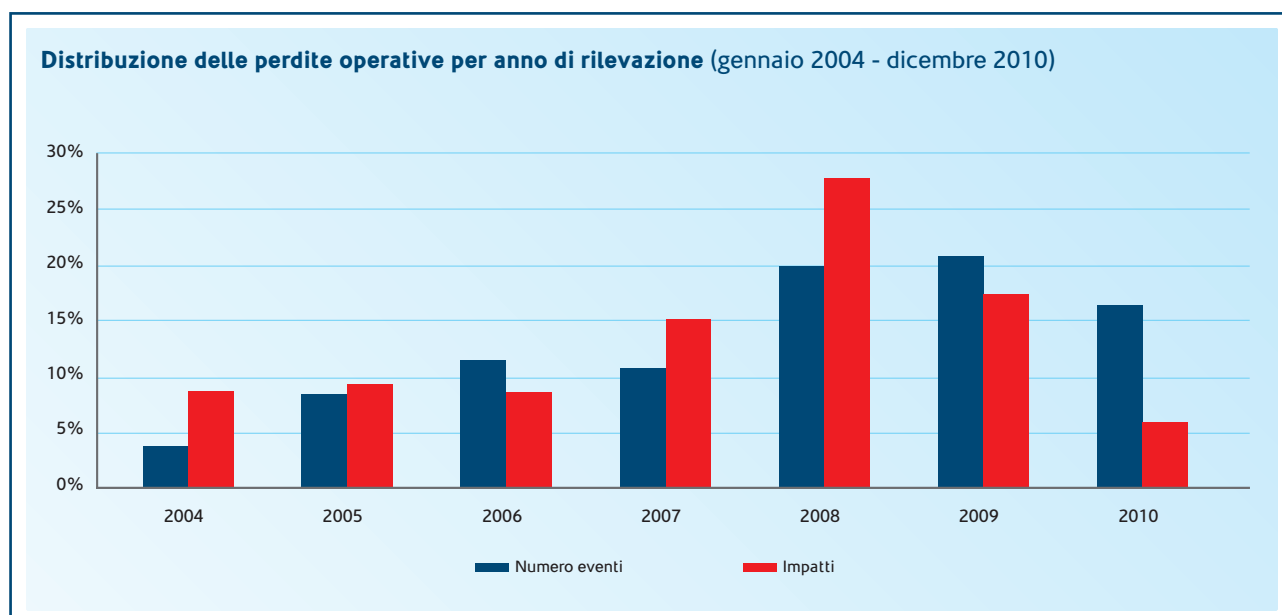
Informazioni di natura quantitativa

I grafici sotto riportati evidenziano che le principali fonti di manifestazione del rischio operativo per il Gruppo UBI Banca nel periodo gennaio 2004 - dicembre 2010 sono "Contesto Esterno" (40% degli impatti e 77% delle frequenze) e "Processi" (51% degli impatti e 21% delle frequenze).

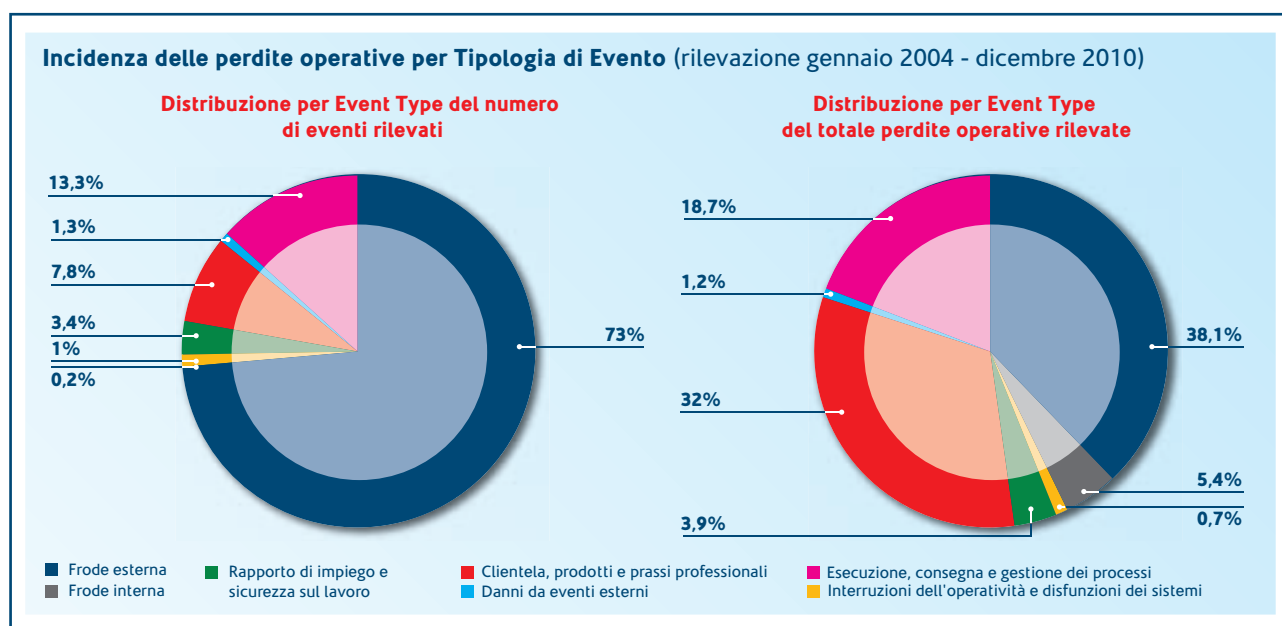
Il risk driver "Contesto Esterno" include gli atti umani provocati da terzi e non direttamente controllabili dalla Banca, quali ad esempio i furti e le rapine, le frodi su carte, i danni provocati da eventi naturali (terremoti, alluvioni, ecc...), gli altri eventi esterni. Il risk driver "Processi", tra le altre cose, include gli errori non intenzionali di esecuzione dei processi e la non corretta applicazione della normativa.



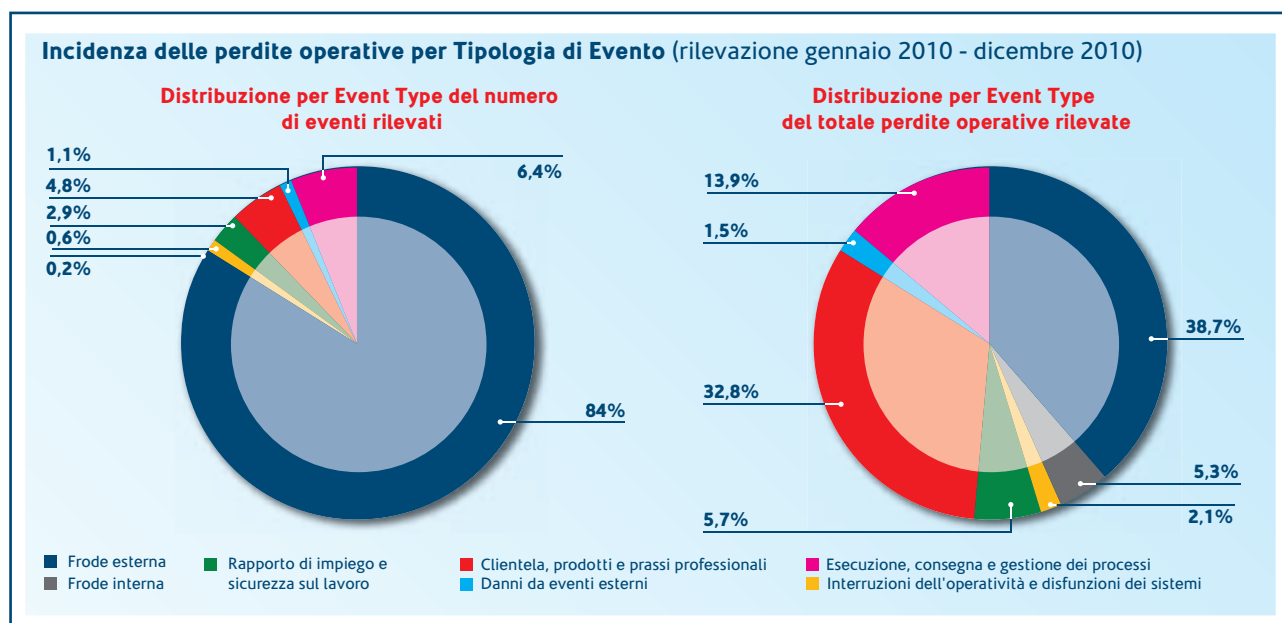
Rispetto all'anno precedente si registra una riduzione del 65% degli impatti di perdita rilevati, principalmente determinata dal calo delle contestazioni con la clientela. In termini di numero di eventi rilevati, si assiste ad un calo del 23% riconducibile alla flessione delle frodi su carte dovuta agli effetti degli interventi di prevenzione e/o riduzione del rischio operativo realizzati nel corso dell'ultimo esercizio.



Nel periodo oggetto di analisi (dal 01 gennaio 2004 al 31 dicembre 2010) le tipologie di evento che presentano una maggiore concentrazione della rischiosità sono "Frode esterna" (73% del numero di eventi e 38% del totale perdite rilevate), "Clientela, prodotti e prassi professionali" (8% del numero di eventi e 32% del totale perdite rilevate) e "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" (13% del numero di eventi e 19% del totale perdite rilevate).



Nell'ultimo esercizio la maggiore concentrazione della rischiosità è stata registrata per le tipologie di evento "Frode esterna" (84% del numero di eventi e 39% del totale perdite rilevate), "Clientela, prodotti e prassi professionali" (5% del numero di eventi e 33% del totale perdite rilevate) e "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" (6% del numero di eventi e 14% del totale perdite rilevate).



Requisito patrimoniale

Il Gruppo UBI Banca adotta dall'esercizio 2008 il metodo Standardizzato (TSA) in uso combinato con il metodo Base (BIA) per il calcolo del requisito patrimoniale sui Rischi Operativi (cfr. Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006 relativa alle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche).

Il requisito patrimoniale determinato dalla componente Standardizzata (TSA) risulta dalla moltiplicazione del margine di intermediazione (c.d. "indicatore rilevante" pari alla voce 120 dello schema di conto economico del bilancio consolidato ex circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005), ripartito per linee di business regolamentari, per gli specifici coefficienti beta definiti dalla normativa di vigilanza (cfr. circolari Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e n. 155 del 18 dicembre 1991). L'indicatore rilevante per linea di business regolamentare è stato estrapolato dai dati del controllo di gestione, applicando i criteri di classificazione definiti dalla normativa interna e nel rispetto delle disposizioni regolamentari.

Il requisito patrimoniale determinato dalla componente Base (BIA), risulta dalla moltiplicazione del margine di intermediazione totale per il coefficiente alfa definito dalla normativa di vigilanza.

Il requisito patrimoniale al 31 dicembre 2010, calcolato come media dei requisiti relativi agli ultimi tre anni, ammonta a 489 milioni di euro, di cui 440 milioni relativi alla componente TSA e 49 milioni alla componente BIA. Il requisito della componente TSA è mediamente assorbito per il 50% dalla linea di business Retail banking, il 27% dalla Commercial banking, il 10% dalla Retail brokerage e il 9% dalla Trading & Sales. Il coefficiente medio di assorbimento rispetto all'indicatore rilevante è pari al 13%.

Rispetto all'esercizio precedente, si registra una riduzione del requisito patrimoniale (-6%) dovuta alla riduzione del margine di intermediazione consolidato.

SEZIONE 2 - Rischi delle imprese di assicurazione

Il Gruppo controlla la società di brokeraggio UBI Insurance Broker e partecipa al capitale di compagnie di assicurazione, nell'ambito degli accordi di bancassurance in essere con primari Gruppi assicurativi³. In termini di rischi, le partecipazioni considerate sono dedotte dal patrimonio di vigilanza e incidono sul totale attivo consolidato in misura inferiore allo 0,3%.

SEZIONE 3 - Rischi delle altre imprese

Non si segnalano rischi significativi per le restanti imprese incluse nel perimetro di consolidamento, non appartenenti al gruppo bancario né facenti parte delle imprese assicurative.

3. Si veda, per i dettagli la sezione della Relazione sulla Gestione relativa all'Area di consolidamento.